UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA (D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14) ANNO 2017

Genova, 18 settembre 2017

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Genova è composto da:

- Avv. Fabio Matarazzo (Coordinatore), - componente esterno (scadenza mandato 14.3.2019);
- Prof. Menico Rizzi, professore ordinario, SSD BIO/10 – biochimica – Università degli Studi del Piemonte Orientale A.Avogadro - componente esterno (scadenza mandato 14.3.2020);
- Prof. Simone Lazzini, professore ordinario, SSD SECS-P/07 economia aziendale - Università degli studi di Pisa - componente esterno (scadenza mandato 14.3.2018);
- Dott.ssa Emanuela Stefani, direttore della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e della Fondazione CRUI - componente esterno (scadenza mandato 14.3.2019);
- Prof.ssa Claudia Theresia Handl, professore ordinario, SSD L-FIL-LET/15 filologia germanica- Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2018);
- Prof.ssa Elisa Bonollo, ricercatrice a tempo pieno, SSD SECS–P/07 economia aziendale – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2020);
- Sig. Antonino Carbone, componente studentesca (termine mandato 31.10.2017).

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Supporto al Nucleo di Valutazione del Servizio Statistico e Valutazione (Via Balbi, 5 – 16126 Genova, tel. 010 209 5942/9492 e fax. 010 2095793 mail nucleo@unige.it), composto da:
− Dott. Luca Salviati (Capo Settore ad interim);
− Dott.ssa Emanuela Ghiazza.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:
https://unige.it/nucleo/documentidivalutazione.shtml

La presente relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 18 settembre 2017 (la parte relativa alle opinioni degli studenti e dei docenti 2015/16 è stata approvata nella riunione del 18 aprile 2017 e quella inerente la performance il 13 giugno 2017).

SOMMARIO

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) **pag.4**

PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo **pag.4**

1.1 Premessa pag.4
1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo pag.4
1.3 Attrattività dell'offerta formativa pag.12
1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa pag.14
1.5 Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti pag.16

PARTE II: Sistema di AQ a livello dei CdS **pag.18**

2.1 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio pag.18
2.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata pag.22
2.3 Valutazione dei CdS a livello di Area pag.24

PARTE III: Modalità dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi pag.37

Pagina web del NdV: https://unige.it/nucleo/documentidivalutazione.shtml
Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2017) e Parte secondo le Linee Guida 2017
Relazione Completa

PARTE IV: Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa) **pag.37**

SEZIONE II: Valutazione della performance **pag.38**

SEZIONE III: Raccomandazioni e suggerimenti **pag.43**

SEZIONE IV: ALLEGATI **pag.45**

- ALLEGATO A: QUESTIONARIO MOBILITA' INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI
- ALLEGATO B: QUESTIONARIO ATTIVITA' DI STAGE E TIROCINI DEGLI STUDENTI E DEI LAUREATI
- ALLEGATO C: INCASSI E PAGAMENTI PER ATTIVITA' DI RICERCA SCEINTIFICA DEI DIPARTIMENTI (ISITUTI E CENTRI DELL'ATENEO-ESERCIZIO 2016)

APPENDICE **pag.77**

- ALLEGATO: TABELLE ALLA RELAZIONE
- ALLEGATO: TABELLE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Premessa

Il Nucleo dell'Università di Genova (NdV) è consapevole, e ritiene opportuno rappresentarlo a chi leggerà questa relazione, che la stessa potrà risultare in qualche misura datata e obsoleta per esprimere un motivato giudizio sulla configurazione e sulle prospettive dell'Ateneo. Contestuali alla redazione di questo testo, infatti, due eventi segnano l'esigenza e la ricerca di una netta soluzione di continuità con il passato, anche recente, che possono potenzialmente preludere ad una riconsiderazione di organizzazioni, ruoli e comportamenti di cui qualche sintomo preliminare si avverte fin d'ora per il rinnovato sistema di Assicurazione della Qualità (AQ). Ci riferiamo ai due avvenimenti più significativi e incisivi nella vita di un Ateneo: nuovo Statuto e nuovo Direttore Generale, in grado di avviare un cantiere di lavoro, i cui primi effetti potranno vedersi soltanto nel tempo, ma che innegabilmente offusca e rende precari e incerti gli atteggiamenti che hanno prodotto i risultati attuali e sui quali, doverosamente, si è soffermata la nostra attenzione. Non può essere certo trascurato quanto avvenuto nell'anno passato e il rendiconto del nostro lavoro e di quello del complesso degli attori essenziali dell'Ateneo; i risultati ottenuti, le difficoltà e i limiti che hanno, a volte, impedito il dispiegarsi al meglio dell'impegno profuso dai tanti protagonisti della vita universitaria, le inefficienze o negligenze che qualche volta sono state riscontrate e sulle quali ci siamo espressi criticamente in più occasioni. Seguiremo dunque le indicazioni dell'Agenzia nel redigere la relazione, ma vorremmo suggerirne e sollecitarne una particolare chiave di lettura che tenga conto che da una fotografia ormai sfuocata si passa ad una sequenza dinamica di cui ancora non sono percepibili con chiarezza i singoli fotogrammi, ma che rappresentano, comunque, una propensione alla novità e al dinamismo che già di per sé esprimono una sensibilità al cambiamento, testimonianza di cesura con un passato non sempre brillante e privo di ombre. Sarà interesse del NdV, dunque, non solo darne conto ma considerare, per quanto possibile allo stato degli atti, se nuovo Statuto, nuovo Direttore Generale e nuovo assetto del sistema di AQ costituiscano risposte adeguate e sufficienti per restituire slancio e immagine positiva ad un'istituzione che, al di là della tradizione, costituisce l'unico polo accademico di riferimento per una regione, quale la Liguria, che, per condizioni economiche e sociali, non potrebbe tollerare la decadenza o il progressivo decremento della "*sua*" Università.

1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDS, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).

A riguardo della composizione del Sistema di AQ presso l'Università di Genova si può fare riferimento a quanto inserito nelle relazioni AVA precedenti, ricordando che lo stesso – stante la revisione statutaria di cui si dirà infra – era composto dai seguenti Organi:

1. Osservatorio per la qualità della Ricerca, che in sede plenaria assumeva le funzioni di Presidio (PQR);
2. Osservatorio per la Qualità della Formazione, che collegialmente assumeva le funzioni di Presidio (PQF);
3. Nucleo di Valutazione (NdV);
4. Commissioni Paritetiche (CP) per la didattica e il diritto allo studio: una Commissione di Ateneo (CPA), 5 Commissioni di Scuola (CPS): differentemente dalle informazioni raccolte nel 2016, dalla lettura delle relazioni delle CPS al 31.12.2016 risulta che, queste, sono articolate in sottocommissioni a livello di Dipartimento.

Il 4.7 u.s. è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Ateneo (https://unige.it/regolamenti/documents/StatutodiAteneo.pdf) che, tra le altre novità, prevede la soppressione degli Osservatori per la qualità della formazione della didattica e della ricerca, nonché della CPA. Con la soppressione degli Osservatori sono stati soppressi sia il PQF sia il PQR, sostituiti da un organismo unico denominato Presidio della qualità di Ateneo (PQ) il cui regolamento per l'organizzazione e il funzionamento è disponibile al link https://unige.it/commissioni/documents/documents/DR2734del2672017-RegolamentoPresidio.pdf (D.R. n. 2734 del 26.7.2017). Ciò ha portato ad una modifica della composizione a decorrere dal 18.8.2017 (D.R. n. 2773 del 28.7.2017) che è disponibile al link: https://unige.it/commissioni/documents/presidio.html. Il PQ risulta, attualmente, costituito dal Prorettore per la formazione, dal Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, da cinque docenti designati dal Senato Accademico su proposta del Rettore (appartenenti ciascuno ad una Scuola dell'Ateneo e con competenze in ambito di valutazione, accreditamento e qualità), da un rappresentante degli studenti (designato, al loro interno, dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico). Il Coordinamento del PQ è affidato al Prorettore designato dal Rettore quale Delegato per la qualità (attualmente il Prorettore per la formazione). La Struttura organizzativa del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo, delineata dal Regolamento in questione, si articola con una commissione per l'assicurazione della qualità, all'interno di ogni Scuola, con un responsabile per l'assicurazione della qualità in ogni Dipartimento e con una commissione per l'assicurazione della qualità all'interno di ogni corso di studio. Compiti, responsabilità e funzioni per l'assicurazione della qualità della formazione, della ricerca e della terza missione, sono indicate nel documento "Linee guida per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo", proposto dal Presidio e approvato dagli Organi di Governo. Sempre con il nuovo Statuto è stata modificata la composizione del NdV che, passato il periodo transitorio – ovvero arrivati al primo rinnovo della sua composizione previsto nel marzo del 2018 – verrà ridotto di una unità passando da sette a sei componenti. Come previsto dalla legge n. 240/2010 il NdV è composto da esperti "in prevalenza esterni all'Ateneo", quindi la sua razionalizzazione numerica comporta la riduzione da quattro a tre dei componenti esterni. Questa composizione rivisitata comporterà un impegno ancora più oneroso per il NdV, anche in considerazione della sua funzione di OIV. Il Collegio confida peraltro nel qualificato e prezioso supporto dell'ottimo ufficio di segreteria al quale, anche in questa occasione, desidera esprimere il proprio apprezzamento e la propria gratitudine. Inoltre il NdV ha visto, a decorrere dal 15.3.2017, rinnovarsi la sua composizione, con la nomina di due nuovi componenti (un esterno e un interno), entrambi docenti (DR n. 412 del 10.2.2017 disponibile al link https://unige.it/organi/documents/DR412del10022017xweb.pdf). Essendo il periodo di riferimento del presente documento il 2016, verrà qui di seguito analizzata la struttura di AQ ante riforma statutaria, affiancando all'analisi una breve descrizione della situazione attuale del sistema di AQ, così come impostato dalla nuova struttura statutaria dell'Ateneo. Si precisa che stante l'attuale momento di rinnovamento statutario si è fatto, innanzitutto, riferimento ai due documenti approvati dal SA il 19/4/2016 e tutt'ora vigenti ("Politica per la qualità della formazione 2016-2018" e la "Politica per la qualità della ricerca e del terzo settore"). Detti documenti sono già stati analizzati nella precedente relazione, per un'analisi dei loro contenuti si rimanda, pertanto, a quanto riportato nella Relazione AVA 2016. Identica situazione è riferibile alle Strutture di AQ della didattica e della ricerca, attualmente non modificate e vigenti, anche in questo il NdV rimanda alla sua precedente relazione.

Per la predisposizione del presente documento il NdV ha analizzato, oltre ai documenti sopra citati:

- le SUA-CdS per l'a.a. 2016/2017;
- gli indicatori ANVUR a livello di Ateneo;
- le relazioni delle CPS al 31.12.2016;
- i riesami ciclici (RCR);
- i documenti programmatori dell'Ateneo (Programma triennale 2017-2019 e Piano integrato 2017-2019);
- la relazione dell'Osservatorio per la qualità della formazione nella sua funzione di PQF con i seguenti allegati:
    1. Note Area Didattica su banca dati SUA-CdS accreditamento corsi A.A. 2017/2018

2. Guida all'interpretazione dei dati
3. Linee guida per la compilazione della scheda SUA-CdS A.A. 2017/2018
4. Cronoprogramma Offerta Formativa e compilazione SUA-CdS A.A. 2017/2018
5. Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate
6. Linee guida per il Rapporto Ciclico di Riesame A.A. 2016/2017
7. Programmazione delle attività di riesame ciclico dei Corsi di Studio e criteri per la revisione dei rapporti ciclici di riesame – A.A. 2016/2017
8. Relazioni delle Commissioni AQ di Scuola
9. Giudizi sui Rapporti Ciclici di Riesame A.A. 2016/2017
10. Indicatori per il monitoraggio annuale delle carriere degli studenti
11. Linee guida per il Rapporto Ciclico di Riesame A.A 2017/2018
12. Sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche e sui servizi di supporto
13. Progetto "Un tutor per ogni matricola".
14. Progetto "Attività di promozione delle rappresentanze studentesche"
15. Relazione sull'attività del Gruppo di Lavoro sulle Tecniche di Insegnamento ed Apprendimento (GLIA).

- il documento "RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO – STRATEGIE DI SVILUPPO" messo a disposizione dal Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico al Coordinatore del NdV l'8.9 u.s.;
- la Relazione sull'attività dell'Osservatorio per la qualità della ricerca (2016-2017), anch'essa messa a disposizione dal Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico al Coordinatore del NdV il 18.9 u.s.

Stante l'analisi in seduta dei documenti messi a disposizione dal PQR il NdV suggerisce che, anche per l'AQ della ricerca, del trasferimento tecnologico e della terza missione siano avviate azioni di monitoraggio che spettano, appunto, alle strutture di AQ e che poi il Collegio valuterà.
Il NdV, nella stesura della Relazione AVA 2017, non ha potuto disporre dei commenti alle schede di monitoraggio annuale; i CdS avranno tempo fino al 31.12.2017 per inserire un commento sintetico alle schede, concentrandosi sugli indicatori ritenuti rilevanti rispetto agli obiettivi formativi dei corsi.
Partendo dai due documenti programmatori per il 2017-2019, Programma triennale (https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html) e Piano integrato (https://unige.it/trasparenza/piano_performance) il NdV può operare una valutazione in prima approssimazione del Requisito 'R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca'. L'obiettivo del requisito R1 è accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, e accertare, inoltre, che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e che agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Nella documentazione citata, piano integrato in primis, è presente un paragrafo dedicato a "Le politiche per l'assicurazione della qualità" in cui si precisa che il previgente Statuto prevedeva un Osservatorio per la qualità della formazione e un Osservatorio per la qualità della ricerca, che operavano come Presidi per la qualità rispettivamente della didattica e della ricerca dell'Ateneo. Gli Osservatori collaboravano con il Rettore nella sua funzione di indirizzo dell'attività didattica e di ricerca, con il NdV e con la CPA, nel monitoraggio delle attività pertinenti e formulavano al Rettore e agli Organi di governo proposte funzionali al miglioramento delle attività. Inoltre svolgevano un ruolo di promozione del miglioramento continuo della qualità, di sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ e di supporto alle strutture dell'Ateneo nella gestione dei processi per l'AQ. Nel piano integrato l'Università di Genova dichiara che, recependo le principali linee guida europee (European Standards & Guidelines - ESG 2015) e la normativa nazionale, ha adottato e reso pubblica una Politica per l'Assicurazione della Qualità della Formazione, basata sui seguenti principi e obiettivi generali:

- promuovere una progressiva diffusione di una cultura di qualità;
- promuovere un approccio centrato sullo studente;
- assicurare la qualità del servizio formativo per il pieno soddisfacimento della domanda di formazione e delle aspettative dei soggetti interessati;
- considerare trasparenza e rendicontazione sulle scelte e sui risultati, come strumenti essenziali al miglioramento della qualità e funzionali alla reputazione dell'istituzione;
- sollecitare la partecipazione degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza e coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica.

L'Ateneo si pone i seguenti obiettivi per la formazione e per gli studenti, finalizzati a soddisfare i bisogni della comunità:

- migliorare e qualificare l'offerta formativa;
- potenziare i processi di orientamento con l'obiettivo di ridurre la dispersione studentesca e favorire il collocamento nel mercato del lavoro;
- sviluppare l'apprendimento permanente, potenziando l'offerta per gli studenti e i laureati adulti;
- rafforzare la formazione come strumento di inserimento o reinserimento sociale e lavorativo.

Gli obiettivi perseguiti nella Politica per la qualità della formazione si articolano nei seguenti punti fondamentali:
Progettazione dei percorsi formativi:

- ✓ identificare la domanda di formazione e tradurla nei corrispondenti risultati di apprendimento attesi, pubblicizzando efficacemente questi ultimi;
- ✓ sviluppare i percorsi formativi coerentemente con i risultati di apprendimento attesi, prevedendo nella progettazione anche il coinvolgimento dei soggetti interessati;
- ✓ prevedere modalità didattiche adeguate all'approccio di apprendimento centrato sullo studente e rivolte anche a una popolazione studentesca diversificata (lavoratori, adulti);
- ✓ incrementare l'internazionalizzazione dei titoli di studio.

Orientamento:

- ✓ diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni complete e aggiornate sui corsi di studio offerti e su tutte le altre opportunità di formazione presenti nell'Ateneo;
- ✓ coinvolgere regolarmente le scuole secondarie di secondo grado in un proficuo scambio di iniziative;
- ✓ orientare le future matricole per metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli;
- ✓ prevedere iniziative o servizi idonei a favorire l'occupazione dei propri laureati.

Didattica e studenti:

- ✓ monitorare la qualità della formazione verificando la coerenza tra quanto programmato e quanto attuato;
- ✓ stabilire, applicare sistematicamente e rendere note agli studenti, le norme che regolano tutte le fasi del loro percorso accademico;
- ✓ stabilire in maniera chiara i meccanismi di riconoscimento delle competenze e degli apprendimenti pregressi, anche ai fini della riqualificazione professionale;
- ✓ verificare la qualità e la coerenza dei processi di verifica dell'apprendimento;
- ✓ individuare, anche attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti e dei docenti, gli ostacoli alla regolarità dei percorsi formativi degli studenti e rimuoverli tempestivamente;
- ✓ favorire la mobilità studentesca internazionale;
- ✓ interpellare periodicamente il mondo del lavoro e delle professioni circa la qualità della formazione erogata.

Docenti:

- ✓ prestare attenzione alla qualità del corpo docente garantendo la professionalità e l'innovazione;
- ✓ favorire le opportunità di crescita e promuovere lo sviluppo professionale del personale docente;

- ✓ incoraggiare l'innovazione nei metodi di insegnamento e l'uso delle nuove tecnologie.

Ambiente di apprendimento e servizi di supporto:

- ✓ garantire adeguati ambienti di supporto al processo formativo;
- ✓ garantire adeguati servizi di supporto al processo formativo, anche con riferimento alle varie tipologie di studenti.

Autovalutazione e rendicontazione:

- ✓ raccogliere, analizzare e utilizzare dati e informazioni utili per una gestione efficace del processo formativo;
- ✓ perseguire, mediante l'autovalutazione e la rendicontazione trasparente, il miglioramento continuo della qualità del servizio formativo offerto.

Con riferimento alla prospettiva con cui l'Università degli Studi di Genova intende disegnare la propria Politica complessiva per la Ricerca e del Terzo Settore, questa si poggia su tre pilastri culturali:

- ➢ la consapevolezza che nelle società tecnologicamente avanzate sia necessario ragionare per problemi piuttosto che per discipline e che quindi un approccio interdisciplinare ai problemi rappresenti il modus operandi della ricerca contemporanea;
- ➢ la convinzione che, per un'Università esplicitamente generalista come quella di Genova, crescere nella ricerca significa sia premiare i gruppi più produttivi, sia far crescere la qualità media della ricerca, in armonia con un tessuto produttivo, quello italiano, che ha nel medium-tech e nella politica dei distretti industriali i propri punti di forza;
- ➢ la rivendicazione quotidiana e paziente del ruolo sociale dell'Università pubblica quale vero e proprio pivot del complesso di processi che coinvolgono il tessuto produttivo, le istituzioni politiche, tutti gli enti di ricerca presenti sul territorio e l'intero percorso educativo dei cittadini.

La strategia con cui l'Università degli Studi di Genova intende procedere per declinare questa prospettiva nell'ambito del nostro territorio e tenendo conto delle nostre specificità, è necessariamente pluriennale e richiede l'implementazione 'in parallelo' di numerosi progetti:

- ➢ Progetto 'Ricerca di Ateneo': il progetto è dedicato al rafforzamento dell'attività di ricerca dei 22 Dipartimenti e dei due Centri di Eccellenza.
- ➢ Progetto 'Dottorato di Ateneo': il progetto vuole ulteriormente rafforzare il ruolo del Dottorato, incrementando le sue connotazioni innovative e il suo livello di internazionalizzazione.
- ➢ Progetto 'Horizon 2020': l'Università intende incrementare sia la quantità, sia la qualità della propria progettazione in ambito 'H2020', disegnando e realizzando misure incentivanti e favorendo la definizione di reti di collaborazioni sia interne all'Ateneo, sia con partner di ricerca europei.
- ➢ Progetto 'Industria': nell'ambito delle attività di terzo settore e trasferimento tecnologico, si intende promuovere l'interazione dei gruppi di ricerca con i settori 'Ricerca e Sviluppo' delle industrie del territorio ligure.
- ➢ Progetto 'Innovation HUB': il progetto è dedicato a supportare l'attività di brevettazione e la capacità degli spin-off di Ateneo nell'identificare le proprie linee di sviluppo in modo efficace.
- ➢ Progetto 'Territorio': il progetto riguarda il ruolo dell'Università nella definizione della costellazione dei Poli Regionali di Ricerca e Innovazione e nella realizzazione di progetti di ricerca industriale in collaborazione con aziende territoriali nell'ambito del programma POR-FESR 2014-2020.

Al fine di realizzare gli obiettivi di questi progetti, la politica di AQ di Ateneo si avvarrà dei seguenti elementi:

- ➢ Raccolta dati. Si intende lavorare alla sistematica raccolta di dati relativi allo stato dell'arte e allo stato di avanzamento dei vari progetti. Tali dati verranno condivisi con i Dipartimenti e Centri di Eccellenza e utilizzati per estrarre informazioni utili al monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e dei risultati ottenuti.
- ➢ Attività delle Commissioni e dell'Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico. Al fine di realizzare i compiti assegnati ai vari progetti, l'attività delle Commissioni di riferimento (il soppresso Osservatorio per la Qualità della Ricerca, in attesa di una eventuale commissione che ne vada a coprire le competenze in tale settore, la Commissione Dottorato e la Commissione Spin-off e Trasferimento Tecnologico) e dei Settori dell'Area Ricerca è organizzata in gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali è assegnata l'attività concernente specifici Work Package di progetto.
- ➢ Interazione con i Dipartimenti e i Centri di Eccellenza. Il Prorettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico mantiene un'interazione sistematica con i ricercatori dei Dipartimenti e dei Centri di Eccellenza attraverso riunioni su temi specifici che coinvolgono i Direttori dei Dipartimenti e dei due Centri e/o i referenti per la ricerca di Dipartimento. A ciò si aggiungono visite periodiche (almeno annuali) che il Prorettore effettua presso le strutture decentrate, al fine di illustrare lo stato di avanzamento dei progetti e di condividere informazioni utili al raggiungimento degli obiettivi.

La declinazione di tale attività è avvenuta, con i già citati documenti, inerenti la "Politica per la qualità della formazione 2016-2018" e la "Politica per la qualità della ricerca e del terzo settore". A questo documento, il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico ha fatto seguire, nella prima decade di settembre, un documento ulteriore con lo sviluppo delle proprie strategie future, la cui fase progettuale ha impegnato l'attività del Prorettore per tutto l'anno precedente. Con tale attività si è inteso rappresentare la strategia che l'Università degli Studi di Genova sta perseguendo e vuole perseguire per sviluppare la propria attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nei prossimi tre anni. Il documento prevede i 6 Progetti sotto indicati, con annessi Work Package, questa impostazione è stata scelta in quanto permette il monitoraggio efficace dello stato di avanzamento delle varie attività.

I progetti in questione sono i seguenti:

- **Progetto 1 – Dottorato** (WP1 – Organizzazione e valutazione, WP2 – Finanziamenti, WP3 – Dottorato innovativo, WP4 – Dottorato della Scuola di Medicina, WP5 – Dottorato dei Centri di Eccellenza);
- **Progetto 2 – Horizon 2020** (WP1 – Organizzazione, WP2 – ERC, WP3 – APRE);
- **Progetto 3 – Industria 4.0** (WP1 – Centro di Competenze, WP2 – BioMedical Big data centere (BMP), WP3 – Cyber-security, WP4 – Fincantieri, WP5 – Industrie);
- **Progetto 4 – Innovation HUB** (WP1 – Brevetti e spin off, WP2 – Italian innovation HUB);
- **Progetto 5 – Ricerca di Ateneo** (WP1 – Organizzazione, WP2 – Valutazione, WP3 – Finanziamenti per ricerca di base, WP4 – Strumentazione, WP5 – Centri di Eccellenza, WP6 – Ricerca 'curiosity-driven', WP7 – Centri interdipartimentali);
- **Progetto 6 – Territorio** (WP1 – Distretti/Poli/Cluster, WP2 – Enti pubblici di ricerca (EPR), WP3 – Great Gate).

Le politiche di Ateneo per la ricerca, concordate con il Rettore nel mese di settembre 2017, vengono formalizzate in questo momento per le seguenti motivazioni:

- a maggio 2017 sono stati diffusi gli esiti della VQR 2011-2014, seppure questi dati facciano riferimento a una produzione scientifica compilata in un periodo precedente all'entrata in carica di questa *governance*, l'esercizio di valutazione della ricerca fornisce una rappresentazione più affidabile, almeno sul piano temporale, della qualità e della quantità della ricerca di Ateneo;
- a luglio del 2017 è entrato in vigore il nuovo Statuto, che ha previsto l'abrogazione dell'Osservatorio per la Qualità della Ricerca e l'introduzione di un unico Presidio per le Politiche della Qualità di Ateneo, organo coordinato dal Prorettore per la formazione e di cui fa parte il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico e introdotto già sopra;
- il 1 settembre 2017 ha preso servizio il nuovo Direttore Generale e il ruolo che il settore tecnico-amministrativo dell'Università avrà nella realizzazione di questo programma è importante e, per alcuni aspetti, decisivo.

Infine, il Prorettore sottolinea che questo documento è avvenuto a valle di un periodo speso a raggiungere la piena comprensione del funzionamento dell'attività dei gruppi di ricerca, interagendo con l'Area Ricerca e visitando i Dipartimenti e i Centri di Eccellenza. I contenuti di questi 6 progetti sono stati definiti proprio a valle di questa attività di ascolto e di confronto. Questi progetti prevedono, altresì, alcune azioni che non vengono elencate nella forma di Work Package, ma che sono proprie e comuni a qualunque attività di tipo progettuale. In particolare, la realizzazione dei progetti genererà un numero significativo di dati e di documenti che, una volta consolidati, saranno raccolti e organizzati in un repository caratterizzato da diversi livelli di accessibilità. Infine, un ruolo fondamentale nell'attività di ricerca contemporanea è svolto dalla comunicazione e

circolazione dei risultati ottenuti; quindi sarà cura del Prorettore e delle Commissioni e gruppi di lavoro coinvolti, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione di Ateneo e il Portavoce del Rettore, disseminare alla cittadinanza, alle istituzioni politiche e culturali e a tutti i portatori di interesse, lo stato di avanzamento delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico dell'Ateneo.
Il NdV prende atto con interesse e attenzione della documentazione appena introdotta e – stante il riferimento temporale ai prossimi 3 anni – si riserva nel 2018 di analizzare la rendicontazione del primo anno delle attività descritte. Inoltre il NdV, proprio in quest'ottica di rendicontazione delle attività indicate nel documento stesso, reitera il suggerimento già espresso: operare un monitoraggio attento delle attività rispetto agli obiettivi prefissati; ciò consentirà le manovre correttive in tempi congrui nel caso di disallineamento tra obiettivi e risultati.
Con riferimento, invece, al Requisito 'R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ' (il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS) che ha l'obiettivo di accertare se l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'AQ, si può osservare che, per quanto riguarda l'attività di formazione, il PQF ha recepito le osservazioni riportate dal NdV nella Relazione AVA 2016, avviando iniziative volte a razionalizzare l'organizzazione e migliorare il funzionamento del processo di AQ. Persistono, tuttavia, alcune criticità che saranno evidenziate nel proseguo della presente Relazione.
In seduta il NdV ha potuto analizzare la Relazione annuale del PQR che rendiconta, per aree di attività, quanto svolto dal PQR medesimo nell'anno precedente:
I.
Vigente il precedente Statuto, il PQR ha identificato, nel biennio 2016/2017, due tipi di attività: una orientativo-propositiva ex ante e una valutativa ex post. A questo fine all'interno dell'Osservatorio, su proposta del Prorettore, sono stati costituti quattro gruppi di lavoro:
1) Gruppo sui fondi FRA, che aveva il compito di discutere proposte sui criteri per la ripartizione del finanziamento di Ateneo stanziato per l'anno corrente.
2) Gruppo sulla Compagnia S. Paolo, che aveva il compito di discutere una proposta di collaborazione da sottomettere alla Compagnia stessa.
3) Gruppo su H2020, che aveva il compito di formulare proposte in merito a possibili iniziative volte a incrementare la partecipazione ai bandi e il coinvolgimento di industrie e attività produttive.
4) Gruppo sui Centri interdipartimentiali che aveva il compito di iniziare a discutere la possibilità di costituire, in forma snella, ma funzionale, centri di collaborazione scientifica fra le strutture dipartimentali, che si vadano ad aggiungere a quelli già costituiti (ad esempio il CEBR e il CIELI).
II.
Per quel che riguarda le attività orientative e propositive vanno sottolineate in particolare le seguenti iniziative:
a) Incontri del Prorettore con i Dipartimenti e con le Scuole allo scopo di sensibilizzare i ricercatori e i docenti sulla necessità di migliorare la qualità della ricerca (gli incontri si sono focalizzati sui risultati della VQR 2011-2014).
b) Incontri regolari del Prorettore e dei membri dell'Osservatorio con i Responsabili alla ricerca designati dai singoli Dipartimenti.
c) Incontri di promozione e sollecitazione in relazione alle call più importanti, nazionali e internazionali (H2020, ERC ecc.).
d) Sempre per quel che riguarda H2020, il gruppo di lavoro specifico sopra indicato ha elaborato alcune linee guida al fine di sensibilizzare i diversi dipartimenti in direzione di una capacità di rispondere in maniera efficace alle call europee.
e) Incontri con i responsabili dei Poli Regionali di Ricerca e Innovazione per migliorare le relazioni tra Ateneo ed enti locali.
III.
Per quello che riguarda invece l'attività valutativa, l'Osservatorio ha operato in queste direzioni:
a) Fondi di ricerca di Ateneo (FRA). L'Osservatorio ha elaborato l'algoritmo per la distribuzione degli stessi ai dipartimenti per gli anni 2016 e 2017.
b) Assegni di ricerca. Sempre nel contesto di un potenziamento della qualità della ricerca, l'Osservatorio ha deciso di promuovere l'istituzione di nuovi assegni di ricerca, su fondi di Ateneo e su aree tematiche individuate dall'Osservatorio stesso e ritenute strategiche sia dal punto di vista della ricerca applicata che da quello della ricerca di base.
c) Fondi derivanti dal 5 per mille (utilizzati nel 2016-2017) per l'istituzione di borse di studio post-laurea, finanziamenti per convegni, seminari, conferenze, *summer school* e workshop rispondenti ad un criterio di possibili ricadute nell'ambito dell'internazionalizzazione della ricerca.
d) Bandi della Compagnia San Paolo.
IV.
Tra i risultati derivanti dall'analisi dello stato della ricerca effettuata dall'Osservatorio vanno sottolineati quelli del gruppo di lavoro sui Centri di ricerca di Ateneo; già ad una prima verifica era apparso evidente che non tutti i Centri avevano obiettivi e contenuti chiari. Il Prorettore ha pertanto inviato una lettera ai rispettivi direttori per ricevere informazioni precise sia per quel riguarda l'attività scientifica che per quello che riguarda eventuali finanziamenti gestiti direttamente dal Centro stesso.
Infine, dall'analisi del documento "RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO – STRATEGIE DI SVILUPPO" e dell'appena riportata sintesi della relazione del PQR sull'attività svolta nel 2016-2017, si presume una costante attenzione delle strutture al requisito R4 – Qualità della ricerca e della terza missione (il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili) nella sua declinazione R4A che ha l'obiettivo di accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione, attenzione che resta migliorabile per il futuro e che richiede, comunque, di essere formalizzata.
Per quanto riguarda i documenti relativi alle Politiche per la qualità della formazione e della ricerca e alla Struttura organizzativa di AQ di Ateneo, il Prorettore per la formazione – Prof.ssa Tonetti – nel corso degli incontri avuti con il Collegio, ha comunicato che sono in fase di predisposizione i nuovi documenti che terranno conto delle modifiche statutarie e delle nuove Linee guida emesse dall'ANVUR, pertanto, al momento, restano vigenti i documenti approvati dagli Organi di Governo negli anni scorsi e già resi disponibili al NdV e analizzati nella relazione del 2016. Il NdV rinvia, pertanto, a quanto già riferito all'ANVUR all'interno della precedente relazione AVA con riferimento alle politiche per la qualità della formazione e della ricerca e alla struttura organizzativa di AQ.
Il PQF nella sua relazione annuale, inviata al NdV nel mese di agosto, ha sintetizzato le sue attività svolte nell'anno precedente e il documento si configura, stante la revisione statutaria, come un documento di fine mandato. Infatti l'Ateneo, al fine di rispondere ai requisiti per l'AQ si è dotato di un organismo unico che avrà funzioni di PQ di cui si è dato notizia all'inizio del documento e che verrà analizzato puntualmente nella relazione 2018.
Nel documento del PQF vengono rendicontate le attività svolte dal giugno 2016 a luglio 2017. Durante questo arco di tempo due fattori hanno condizionato e rallentato alcune attività, in particolare:
a) la revisione dello Statuto (entrato in vigore il 4.7 u.s.);
b) la revisione del sistema AVA avviata dall'Agenzia nel febbraio 2016 e terminata con la pubblicazione delle Linee guida definitive nel maggio 2017 (e ulteriormente revisionate il 10.8.2017) – proprio per questo motivo sono state cancellate o posticipate alcune attività che erano già state programmate dall'Ateneo, in attesa di avere un quadro complessivo definitivo degli adempimenti e delle norme.

Il PQF ha concluso il suo mandato con l'entrata in vigore del nuovo Statuto e ha ritenuto opportuno richiamare nella relazione alcuni "Punti di attenzione" per il nuovo PQ. Nella pianificazione delle attività dell'ultimo anno, l'Osservatorio – come nel passato – ha tenuto conto delle osservazioni effettuate dal NdV nella sua relazione del 2016. L'Osservatorio per la qualità della formazione era presieduto dal Prorettore per la Formazione, che aveva la responsabilità di allineare le procedure a tutela della qualità con le deliberazioni degli Organi di governo dell'Ateneo ed era costituito da due docenti referenti per ciascuna delle cinque Scuole, designati dal Senato accademico, che si impegnavano nello sviluppo e nella promozione della Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo. Inoltre era affiancato dalle unità di personale tecnico-amministrativo di costituzione dell'Osservatorio, che verificavano tecnicamente l'applicabilità delle procedure operative di AQ di Ateneo (per il dettaglio della composizione dello stesso e del NdV si può fare riferimento a quanto indicato nell'allegato D – Tabella D.1 - Composizione degli organi di AQ di Ateneo). Con

riferimento alle strutture di supporto del PQF e a quelle di supporto al NdV si può fare riferimento, sempre a quanto riportato nell'allegato D, questa volta alla Tabella D.2 - Strutture di supporto. Per quanto riguarda il funzionamento degli organi di AQ – sempre all'interno dell'allegato D – è presente la Tabella D.3 - Organizzazione e funzionamento degli organi di AQ di Ateneo. Le riunioni dell'Osservatorio per la qualità della formazione nel periodo giugno 2016-luglio 2017 sono state 13. Per lo svolgimento delle proprie funzioni nell'ambito dell'assicurazione della qualità della formazione, come previsto dalla struttura di Assicurazione della qualità di Ateneo, il PQF si avvaleva delle Commissioni AQ di Scuola, costituite all'interno di ogni Scuola dell'Ateneo e collegate funzionalmente con esso. Queste Commissioni AQ di Scuola erano presiedute dai Presidi e composte dai Direttori di Dipartimento, o da loro delegati, dai referenti della Scuola nell'Osservatorio per la qualità della formazione, da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, nominato dal Preside, e da uno studente, nominato al loro interno dagli studenti eletti nel Consiglio della Scuola.

Come noto al PQF viene assegnato un ruolo di coordinamento fra:

1. gli Organi di Ateneo che stabiliscono gli obiettivi e le politiche della Qualità della Formazione;
2. il NdV, la CPA e le CPS che di tali politiche verificano l'applicazione;
3. le Scuole, i Dipartimenti, e, soprattutto, i Corsi di Studio (CdS) che di tali politiche, realizzano gli obiettivi.

Le attività che il PQF era chiamato a svolgere sono le seguenti:

- consulenza agli Organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento delle politiche per l'AQ e degli strumenti per la sua attuazione;
- organizzazione, supporto e verifica dell'attuazione delle procedure di AQ per le attività di formazione:
    - organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA-CdS;
    - organizzazione e verifica delle informazioni contenute nelle attività di riesame dei CdS;
    - organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureati e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto;
- organizzazione e gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'AQ della formazione;
- organizzazione e gestione dell'attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione.

Poiché per il pieno assolvimento dei compiti attribuiti al PQF sono fondamentali le rilevazioni delle opinioni di docenti, laureandi e studenti (rilevazioni interne) e quelle dei laureati e mondo del lavoro (rilevazioni esterne), il Presidio si era impegnato affinché l'Ateneo predisponesse procedure che rendessero obbligatorie le prime e favorissero le seconde. Infine il PQF intendeva adoperarsi affinché l'Ateneo valorizzasse maggiormente l'impegno di chi opera a livello di coordinamento, progettazione e valutazione nell'ambito della Didattica e dell'AQ della formazione, promuovendo anche attività di formazione rivolte ai docenti e finalizzate a migliorare la loro professionalità.

Oltre che le attività nelle funzioni di Presidio per la qualità della formazione l'Osservatorio ha sviluppato o seguito altri progetti, in particolare:

- ha sviluppato e gestito il progetto "Un tutor per ogni matricola";
- ha sviluppato un progetto per promuovere la partecipazione degli studenti nelle rappresentanze studentesche;
- ha monitorato le attività del Gruppo di Lavoro per l'Insegnamento e Apprendimento (GLIA) rivolte ai docenti dell'Ateneo per promuovere il miglioramento e l'innovazione nella didattica.

Con riferimento alla consulenza agli Organi di Governo il PQF, nella relazione precedente, aveva inserito tra le attività programmate la revisione della Struttura organizzativa per l'assicurazione della qualità della formazione dell'Ateneo, in funzione delle modifiche apportate al sistema AVA e del nuovo Statuto dell'Ateneo. Infatti, nel corso delle attività svolte dal momento dell'insediamento dell'Osservatorio nella sua Composizione precedente, nell'ottobre del 2015, sono emersi alcuni elementi critici che hanno evidenziato la necessità di apportare cambiamenti significativi alla struttura organizzativa dell'assicurazione della qualità. Tali elementi critici erano anche stati sottolineati dal NdV che, nella sua relazione del 2016, segnalava la ridondanza di organi e funzioni svolte nell'Ateneo per promuoverne e garantirne la Qualità. Il NdV aveva ribadito l'auspicio che, nell'ambito della modifica statutaria, si riflettesse sull'opportunità di razionalizzare e semplificare l'organizzazione dell'assicurazione della qualità, considerando i costi, i benefici e l'efficacia di ciascun organismo deputato a tale funzione. In particolare la prima criticità rilevata era stata la suddivisione delle attività attribuite al Presidio nelle due strutture autonome previste dallo Statuto previgente (Osservatori) che ha comportato una netta separazione per le procedure di AQ della didattica e della ricerca. Una seconda criticità era emersa nella struttura del sistema AQ a livello periferico, relativamente alle attività svolte dalle Commissioni AQ di Scuola, che, pur avendo svolto un ruolo fondamentale nei processi di verifica della documentazione predisposta dalle commissioni AQ di CdS, a volte hanno mostrato alcuni limiti operativi. Inoltre, la responsabilità di verifica da parte della Commissione AQ di Scuola, in alcuni casi, ha comportato una tendenza alla deresponsabilizzazione da parte dei Dipartimenti. Successivamente è stato anche evidenziato un disallineamento tra l'attività del PQF e quella della CPA e delle CPS, a causa di una non completa chiarezza sulla suddivisione dei rispettivi compiti e responsabilità. Proprio per questo il PQF ha intrapreso un'attività di revisione della struttura che però non ha potuto completare, a causa del ritardo nella revisione del sistema AVA e nell'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo. Il PQF – essendo un organo a fine mandato – ha ritenuto importante fornire agli Organi di governo alcuni elementi di base per permettere una rapida ed efficiente formazione di un nuovo Presidio, in modo che questo possa essere operativo. L'Osservatorio ha ritenuto, invece, più opportuno lasciare al nuovo organismo la definizione precisa dell'articolazione della struttura AQ, i compiti, il funzionamento e le responsabilità. I suggerimenti, elaborati di concerto con l'Osservatorio per la qualità della ricerca (PQR), hanno riguardato:

- la struttura di un Presidio unico per didattica e ricerca da definire come nuovo organismo;
- l'individuazione – al fine di ovviare alle problematiche emerse nel corso dell'attività delle Commissioni AQ di Scuola - di una figura di responsabile AQ di Dipartimento al posto del delegato del Direttore nella Commissione AQ di Scuola.

L'indicazione di un responsabile AQ di Dipartimento è finalizzata a mettere maggiormente in rilievo la responsabilità del Dipartimento nelle procedure di AQ ad esso attribuite e permette un maggiore allineamento con la struttura organizzativa dell'Ateneo che affida al Dipartimento la responsabilità per la gestione e per il funzionamento dei Corsi di Studio e per lo svolgimento delle attività di ricerca. Si è comunque suggerito il mantenimento della Commissione AQ di Scuola (composta dai responsabili AQ di Dipartimento coordinati dal Preside) con compiti di coordinamento e allineamento delle procedure tra i diversi Dipartimenti e di verifica dei rapporti di riesame. Il PQF ha formalizzato questa proposta agli uffici competenti ed è stata oggetto di parere favorevole da parte del CdA nella seduta del 5/7/2017 e del SA del 25/7/2017. Questa tempistica si è resa necessaria per conciliare l'entrata in vigore del nuovo Statuto che è avvenuta, come già ricordato, il 4/7/2017 con i contenuti del nuovo regolamento del Presidio. Contestualmente all'approvazione del regolamento da parte del Senato è stata possibile la predisposizione del decreto rettorale di nomina dei nuovi componenti. Tenuto conto che gli Organi statutari sono decaduti dopo 45 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto, cioè il 19/8/2017, questo ha permesso di avere un PQ regolarmente costituito già per quella data. Analogamente, la cancellazione della CPA come organo statutario richiederà la definizione di un nuovo assetto organizzativo per l'attività delle CPS, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei flussi documentali. Anche in questo caso l'Osservatorio ha ritenuto più opportuno lasciare la definizione delle modalità al nuovo PQ. L'Osservatorio ha sottolineato che l'assenza di rappresentanti degli studenti, per alcuni CdS, comporterà l'impossibilità di formare in maniera completa le CPS privando, quindi, alcune aree di una componente fondamentale nell'articolazione della struttura di AQ. L'Osservatorio ha quindi sollecitato gli Organi di governo a riesaminare il problema e a predisporre interventi correttivi adeguati. Infine, sempre per le motivazioni sopra citate, l'Osservatorio ha anche deciso di rinviare al nuovo Presidio la definizione delle politiche di AQ derivanti dal Piano strategico di Ateneo.

Con riferimento all'organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA-CdS, si ricorda, in base alla vigente Struttura organizzativa del sistema di assicurazione di Ateneo della qualità della formazione, la Commissione AQ di CdS è responsabile dell'attività di compilazione e aggiornamento della Scheda SUA-CdS. L'inserimento delle informazioni avviene secondo il calendario delle scadenze indicato dall'ANVUR e dalle specifiche note ministeriali. Per quanto riguarda la SUA-CdS dell'a.a. 2016/2017 (scadenza 30/09) e quella dell'a.a. 2017/2018, l'Osservatorio ha messo in campo una serie di azioni finalizzate ad accompagnare i Coordinatori dei CdS nell'implementazione delle diverse sezioni della scheda.

In sinergia con l'Area Didattica, Settore Offerta Formativa, e tramite l'Ufficio di Supporto, sono stati forniti ai CdS le informazioni e i testi necessari per la compilazione e l'aggiornamento della Scheda SUA-CdS.
Durante tutta l'attività di compilazione della SUA-CdS, l'Osservatorio, l'Ufficio di Supporto e l'Area Didattica, ognuno per la parte di propria competenza, hanno provveduto a fornire ai CdS e ai Responsabili delle Unità di supporto alla didattica (R.U.D.) un aiuto metodologico e operativo, recependone le criticità e i dubbi e proponendo risposte univoche. L'Osservatorio ha effettuato, tramite il proprio supporto, la verifica della conformità degli aspetti formali delle sezioni della SUA-CdS di tutti i CdS dell'Ateneo, in prossimità delle scadenze previste per la compilazione delle differenti sezioni. In particolare, per quanto riguarda la SUA-CdS a.a. 2017/2018, ha rilevato numerose osservazioni, indicazioni e/o suggerimenti. Le osservazioni sono state inviate ai Coordinatori dei CdS e ai R.U.D. affinché si attivassero per prenderle in carico e procedere per quanto di propria competenza (le indicazioni analitiche riferite ai singoli CdS sono disponibili per il NdV e gli Organi di governo presso l'Ufficio di Supporto). Come rilevato dal NdV, anche l'Osservatorio, a seguito della propria attività di analisi ha evidenziato una sempre maggiore consapevolezza e cura nella compilazione delle Schede SUA-CdS. Permangono, tuttavia, ancora alcuni elementi che devono essere oggetto di ulteriore miglioramento. L'Osservatorio richiama l'importanza di verificare la completezza e l'aggiornamento delle informazioni inserite. Un'importante criticità emersa è stato il mancato rispetto da parte dei Corsi di Studio delle scadenze, il PQF sottolinea la necessità che le strutture acquisiscano una maggiore consapevolezza sull'importanza del rispetto dei termini previsti, in modo da permettere a tutti gli attori coinvolti nelle procedure AQ di effettuare le verifiche opportune. Relativamente alla compilazione delle sezioni della Scheda SUA-CdS in scadenza nel mese di settembre 2017, il PQF rileva, altresì, la scarsa chiarezza delle indicazioni da parte dell'ANVUR su cosa andrà inserito nel quadro C1, Sezione C, a seguito dell'invio degli indicatori calcolati centralmente dall'ANVUR sulla base dei dati di ANS. Alla luce del fatto che gli indicatori ANVUR dovranno diventare il riferimento per i prossimi anni, pertanto l'Osservatorio ha deciso che i dati da inserire nel quadro C1 non vengano più forniti dall'ufficio statistico di Ateneo, ma che vengano sostituiti dagli indicatori ANVUR (le modalità di tale attività verranno richieste all'Agenzia). Infine, anche a seguito dell'osservazione del NdV che aveva – nel corso delle sue audizioni - evidenziato una certa imprecisione nei quadri relativi alla consultazione con le parti interessate, per rendere più facile le attività da parte dei Corsi di Studio, l'Osservatorio ha predisposto il documento "Linee guida per la consultazione delle parti interessate".
Passando all'attività di organizzazione e verifica delle attività periodiche di riesame dei CdS, l'Osservatorio, come definito dalle attività programmate lo scorso anno, ha dato indicazione a tutti i CdS che hanno concluso almeno un ciclo (oppure una parte sostanziale di esso per le LMCU), di effettuare il Riesame Ciclico e di predisporre i relativi rapporti entro dicembre 2016. A tal fine l'Osservatorio, anche sulla base dell'esperienza maturata con la redazione dei primi rapporti di riesame ciclico (RCR) del 2015, ha leggermente modificato le "Linee Guida per il Rapporto Ciclico di Riesame", approvandone una nuova versione nella riunione del 18/05/2016. Tali linee guida sono state presentate ai Coordinatori dei CdS nel mese di maggio del 2016, successivamente nel mese di giugno, sempre del 2016, il Prorettore per la formazione ha incontrato le Commissioni AQ delle Scuole. Il PQF ha predisposto una procedura per la revisione degli RCR, definendo le modalità da seguire e le scadenze delle varie fasi. Nel dettaglio, il PQF, cui l'ANVUR assegna il compito di "... regolare e verificare le attività periodiche di Riesame dei CdS", ha deliberato che l'attività di revisione dei RCR venisse svolta in tre fasi successive:

1. la prima affidata al supporto al PQF;
2. la seconda affidata alle Commissioni AQ di Scuola;
3. la terza e finale all'Osservatorio stesso, in seduta plenaria.

Più in dettaglio il Settore di Supporto al PQ, la Commissione AQ di Scuola e l'Osservatorio, hanno effettuato la revisione dei RCR, per gli aspetti di relativa competenza, con riferimento alle indicazioni contenute nella Procedura e nelle Linee Guida per la compilazione del RCR.
Al termine del passaggio di cui al p.to 2, la Commissione AQ di Scuola ha espresso un giudizio finale, quale esito della revisione. Tale giudizio, nel quale venivano indicati i principali punti di debolezza e le aree da migliorare, è stato inserito nell'ultima pagina del RCR. Una volta completata la revisione di merito, la Commissione AQ di Scuola ha inviato i RCR al supporto al PQ per la loro sottoposizione all'Osservatorio che, in seduta plenaria, ha confrontato i Rapporti di riesame e le osservazioni in essi riportate e, se necessario, ha concordato criteri comuni ai quali adeguare le osservazioni precedentemente inserite nei Rapporti di Riesame. Successivamente l'Osservatorio ha trasmesso al proprio supporto i RCR con le osservazioni conclusive; questi sono stati restituiti ai CdS. I corsi hanno esaminato ed eventualmente accolto le osservazioni formulate e hanno apportato le corrispondenti modifiche al RCR. Il Riesame è stato successivamente discusso e approvato definitivamente nel Consiglio di CdS. Entro i termini indicati da ANVUR/MIUR, i corsi hanno trasmesso i propri rapporti al fine del caricamento in banca dati. Durante il processo di revisione dei RCR da parte delle Commissioni AQ di Scuola sono emerse alcune criticità, che in parte sono state risolte nel corso della seduta plenaria, relative ad alcuni scostamenti nelle procedure utilizzate e nella formulazione dei giudizi. Le attività svolte dalle Commissioni AQ di Scuola sono indicate nelle relazioni e le osservazioni puntuali effettuate sui RCR da parte dell'Osservatorio sono disponibili per il NdV in un'area dedicata all'interno della piattaforma Alfresco e su richiesta agli Organi di governo. In conclusione, il processo di riesame ciclico ha avuto un esito abbastanza positivo, ancorché differenziato a seconda delle Scuole dell'Ateneo. In particolare, l'Osservatorio ha dedicato maggiore attenzione ad alcuni Corsi di Studio della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche che hanno necessitato di un maggior supporto per la redazione del RCR. Ciononostante i CdS in questione (lauree in Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Ostetricia, Podologia, Tecnica della Riabilitazione psichiatrica, Tecniche audioprotesiche) non hanno ancora raggiunto un livello considerato soddisfacente nella redazione dei documenti, pertanto l'Osservatorio nella seduta del 10/02/2017 ha ritenuto che non venissero caricati in banca dati i relativi RCR. Sempre con riguardo alla Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche, si precisa che 3 Corsi di Studio non hanno redatto il RCR per l'a.a. 2016/2017 per diverse motivazioni:

1. Dietistica per documentati problemi di salute del Coordinatore;
2. Tecniche ortopediche per il ritardo di un mese nella consegna del RCR rispetto alla scadenza indicata;
3. Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare per mancata consegna del RCR.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento proposti dai CdS e delle loro effettive conseguenze si ricorda che, come già accennato, le modifiche al sistema AVA introdotte dall'ANVUR hanno anche previsto l'abolizione del RAR. Comunque le osservazioni specifiche e il giudizio finale sintetico fornito dalle Commissioni AQ di Scuola sui RCR, condivisi con tutto l'Osservatorio in seduta plenaria hanno evidenziato una sempre maggiore capacità di autovalutazione da parte delle commissioni AQ di CdS che ha consentito di identificare criticità e programmare interventi volti al miglioramento dell'efficienza ed efficacia della formazione (tra quelli attuabili all'interno dei CdS). Come già accennato, la redazione del RAR è stata sostituita da un commento agli indicatori forniti all'interno della scheda SUA-CdS sulla base dei dati presenti in Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS). L'ufficio Statistico di Ateneo ha provveduto a segnalare ad ANVUR e a CINECA le anomalie riscontrate durante la fase di sperimentazione. Suddette osservazioni sono state anche messe a disposizione del NdV. L'Osservatorio per la qualità della formazione, all'interno della propria relazione, ha comunicato che, contestualmente al periodo di sperimentazione degli indicatori, l'Ateneo ha deciso di modificare le modalità di invio dei dati ad ANS relativi agli studenti regolarmente iscritti nel 2015, facendo rientrare in questa categoria anche studenti non in regola con il pagamento delle tasse, a seguito della delibera del CdA del 31/5/2017. Il PQF ha precisato che l'invio di questi dati nelle spedizioni di fine maggio e le successive modifiche nell'invio di fine giugno, hanno comportato una sostanziale modifica di alcuni indicatori. La *governance* di Ateneo è stata informata degli effetti che le differenti modalità di invio avrebbero avuto già da quest'anno su alcuni indicatori (iC14, iC21), rendendoli non confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si è anche sottolineato che l'invio dei dati avrà progressivamente ripercussioni anche su altri indicatori (ad es. iC1), in quanto gli studenti non in regola con il pagamento delle tasse, non potendo sostenere esami, sono per definizione inattivi. L'Osservatorio – a cui si associa il NdV – ha espresso grande preoccupazione per questa decisione, in quanto non sarà possibile fare raffronti con i due anni accademici precedenti e per alcuni parametri verrà a mancare la possibilità di effettuare un monitoraggio diretto significativo. Vista la complessità e la delicatezza del tema, l'Osservatorio ha ritenuto più opportuno non iniziare l'attività di formazione dei Coordinatori di CdS, relativamente al commento agli indicatori, e di non programmare le attività per la relativa verifica, lasciando il compito di iniziare questa attività al nuovo Presidio. Infine e a seguito della revisione del sistema AVA, l'Osservatorio ha comunque provveduto a definire le

nuove linee guida per la predisposizione del RCR (Allegato 11 alla relazione del PQF), in modo da permettere ai CdS che ne avessero la necessità di poter procedere ad effettuare il riesame in tempi brevi.
Passando alle attività di organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureati e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto, si precisa che il NdV, in questa sede, integra quanto già trattato con scadenza 30.04. u.s., riportando quanto inserito dal PQF nella sua relazione annuale per il 2017. Come noto, la riforma del sistema AVA ha eliminato il RAR sostituendolo, a partire dall'a.a. 2017/2018, con un breve commento agli indicatori forniti da ANVUR, ciò nonostante, il Requisito R3 di qualità per i Corsi di Studio, al punto di attenzione R3.D.1 prevede che il CdS analizzi adeguatamente e consideri gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureati e laureandi (tale attività in passato si svolgeva nell'ambito del riesame annuale e veniva documentata nei RAR). A tal fine l'Osservatorio per la qualità della formazione ha richiamato la necessità che il nuovo Presidio individui una procedura sostitutiva che permetta di monitorare la presa in carico dei risultati delle valutazioni della didattica da parte dei CdS e dei Dipartimenti, gli interventi correttivi previsti e i risultati delle azioni intraprese. Per l'a.a. 2016/2017 – di cui il NdV relazionerà all'Agenzia nel 2018 – la rilevazione si è conclusa il 31/7/2017. A rilevazione conclusa vengono effettuate le elaborazioni e i dati sono resi disponibili agli interessati. Le modalità utilizzate saranno identiche a quelle previste per l'a.a. 2015/16. Il PQF rileva che la revisione del sistema AVA ha previsto anche alcune modifiche nella procedura di rilevazione per i questionari di valutazione. In particolare, le Linee guida indicano che la rilevazione per gli studenti frequentanti dovrà essere fatta possibilmente tra i 2/3 e la fine delle lezioni, riservando un momento specifico dedicato alla compilazione durante l'orario delle lezioni. Potrà essere data comunque una successiva possibilità di compilazione per gli studenti frequentanti anche dopo la fine delle lezioni, ma dovrà essere tenuta traccia del momento in cui è avvenuta la compilazione. Proprio su quest'ultimo aspetto il Prorettore per la formazione - Prof.ssa Tonetti - nell'incontro avuto con il NdV durante la riunione del 4/8/2017 ha evidenziato che tale passaggio minaccia la garanzia dell'anonimato del compilatore all'interno della procedura on line. Su questo punto la Prof.ssa Tonetti ha avviato contatti con l'ANVUR e richiede la collaborazione del Collegio che, all'unanimità, ha concordato con il Prorettore sulla necessità di tutela assoluta dell'anonimato dei compilatori. Altre novità sono state previste per la pubblicizzazione dei risultati, per i quali verrà predisposta – per ogni CdS – la diffusione dei dati analitici (in cui siano stati eventualmente resi anonimi gli insegnamenti e i docenti responsabili), per le singole domande dei questionari. In base sia a queste novità, sia a quanto evidenziato dal NdV nella sua relazione annuale del 2016, l'Osservatorio ha analizzato i punti di forza e le aree da migliorare del processo, individuando la necessità di una revisione del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto. Una prima bozza del documento è stata predisposta dall'Osservatorio ed è stata approvata nella seduta del 15/03/2017. Successivamente tale proposta è stata inviata al Magnifico Rettore e all'Area Legale. Nella proposta veniva semplificata la struttura del Regolamento, lasciando alle Istruzioni per la somministrazione e per l'elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto, predisposte annualmente dal Presidio, il compito di dettagliare i tempi e i modi di somministrazione e di compilazione delle schede di valutazione. L'Osservatorio ha, inoltre, concordato con i tecnici di CSITA alcune modifiche urgenti da apportare per adeguare il programma che gestisce la rilevazione (in particolare si è richiesto di rendere utilizzabile il programma anche tramite dispositivi mobili quali smartphone e tablet e di tenere traccia della data di compilazione da parte degli studenti frequentanti). Con riferimento alla data in cui interrompere le rilevazioni, si è deciso di confermare il 31/7/2017 come termine per gli insegnamenti sia del primo, sia del secondo semestre. Tale decisione è stata presa perché, da colloqui con responsabili dell'ANVUR, l'Osservatorio ha appreso che l'Agenzia sta lavorando ad una ulteriore modifica delle modalità di rilevazione che sarà effettiva nell'a.a. 2018/19. Di conseguenza, per evitare di modificare continuamente le tempistiche, con perdita della confrontabilità da un anno all'altro, si è deciso, ancora per il prossimo anno accademico, di mantenere le stesse modalità di rilevazione usate negli anni passati in modo da poter confrontare i dati con la serie storica partita nel 2013/14 e quindi poter meglio valutare i risultati a medio-lungo termine degli interventi attuati. L'Osservatorio, pur essendo a fine mandato, ha preso queste decisioni per consentire il regolare inizio delle rilevazioni per l'a.a. 2017/18. Sul punto inerente la diffusione dei dati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, il NdV invita l'Ateneo ad un'azione mirata ad uniformare e rendere facilmente accessibili i dati in questione. Avendo la Prof.ssa Tonetti – incontrando il NdV nella riunione del 18.9 (approvazione della presente relazione) – manifestato il proprio impegno in tale senso, il NdV si riserva di valutare nei prossimi mesi quanto realizzato. Alla luce delle novità introdotte dalla revisione del sistema AVA, l'Osservatorio aveva proposto di inserire un punto specifico nel nuovo regolamento dei questionari della didattica, con l'indicazione che i risultati dovessero anche essere resi pubblici, non solo in forma aggregata, bensì anche in forma analitica per ogni singolo insegnamento. Inoltre la Relazione del NdV sulle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei docenti, approvata il 18.4.2017, è stata oggetto di analisi da parte della Commissione senatoriale per l'indirizzo dell'offerta formativa, che, sulla base di tale analisi, ha formulato pareri e suggerimenti migliorativi. Il documento della Commissione senatoriale è stato quindi portato all'approvazione del Senato nella seduta del 20/6/2017. Il NdV – con i materiali per la stesura della presente relazione AVA – ha richiesto l'accesso ai dati non aggregati relativi ad ogni quesito di ogni insegnamento, a seguito di quanto previsto nelle LINEE GUIDA 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (tabella 1, pag. 12). Secondo l'Osservatorio anche questo aspetto dovrà essere meglio precisato nel regolamento; in attesa di recepire le indicazioni provenienti dal Senato, l'Osservatorio ha deciso di rimandare le revisioni del regolamento relativamente all'uso e alla pubblicizzazione dei risultati dei questionari ad una data successiva all'insediamento del nuovo Presidio. In relazione a tale argomento, il NdV, in questa sede, ha anche visionato la pratica discussa nel Senato Accademico del 20.6.2017 dal titolo "RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE RELATIVA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI DI SUPPORTO", presentata dal Dirigente dell'area didattica e studenti. In tale documentazione sono inserite le proposte che la Commissione Senatoriale (seduta del 23.5.2017) porta all'attenzione del Senato a seguito delle osservazioni del NdV:

1. Confronto dei dati in prospettiva diacronica: la commissione, approvando la proposta del NdV, propone al SA di dare mandato al PQ affinché i risultati delle valutazioni, nelle diverse modalità di aggregazione, vengano presentati anche in una prospettiva temporale.
2. Monitoraggio delle situazioni "Critiche": la commissione propone al SA di dare mandato al PQ di mettere a punto un sistema di elaborazione dei dati disaggregati, con attribuzione di un valore numerico ai singoli insegnamenti, da fornire a Coordinatori di Corso di Studio e Direttori di Dipartimento, per permettere loro un'identificazione più immediata di eventuali criticità e favorire il confronto con i dati elaborati dal NdV.
3. Diffusione dei dati: la commissione propone – all'unanimità – che la pubblicazione dei dati sul sito web di Ateneo avvenga in modo disaggregato anche al livello di singolo modulo/insegnamento, con l'indicazione del nome del modulo/insegnamento e del docente che lo ha erogato; propone anche che l'espressione della volontà di pubblicazione avvenga attraverso il silenzio-assenso, fermo restando che i docenti hanno la possibilità di richiedere che non vengano diffusi i risultati che li riguardano. Propone inoltre che sia resa evidenza della decisione del docente di non pubblicare le valutazioni sull'insegnamento da lui erogato contestualmente alla diffusione dei risultati.
4. Incremento delle domande dei questionari: il NdV aveva suggerito di integrare i questionari con domande volte ad analizzare la percezione che gli studenti hanno dei questionari di valutazione, su questo aspetto la commissione si esprime in modo unanime in disaccordo in quanto l'aggiunta di ulteriori quesiti potrebbe rappresentare un aggravio nella compilazione. La commissione chiede, comunque, di sollecitare i CdS e i Dipartimenti a promuovere una continua sensibilizzazione verso gli studenti dell'importanza di effettuare una compilazione attenta dei questionari ed evidenziare maggiormente gli effetti delle segnalazioni sul miglioramento della didattica.
5. Monitoraggio sull'utilizzo dei dati da parte dei CdS: la commissione propone che il SA dia mandato al PQ di elaborare una procedura per il monitoraggio della presa in carico dei risultati dei questionari e delle relazioni delle CP da parte dei CdS, in grado anche di rilevare le risultanze e i provvedimenti deliberati dai CdS, in modo che questi dati possano essere trasmessi dal PQ agli organi di Ateneo.
6. Confronto tra i docenti sui programmi di insegnamento: la commissione concorda con l'osservazione del NdV e propone che si indirizzi una forte raccomandazione ai Consigli dei CdS e alle Commissioni Didattiche affinché vengano migliorati l'organizzazione e il Coordinamento dei vari programmi di insegnamento.

All'interno della discussione avvenuta nel Senato del 20.6 u.s. è emerso, altresì, che non è del tutto utile conoscere i risultati della valutazione degli studenti solo a partire dal primo di agosto di ogni anno; in particolare per gli insegnamenti erogati nel primo semestre – il Magnifico Rettore propone, pertanto, una pubblicazione di dati disaggregata, ciò consentirebbe di pubblicare separatamente i dati del I e del II semestre. I sei punti soprastanti sono stati votati separatamente dal Senato e tutti approvati all'unanimità ad eccezione del numero 3, approvato a maggioranza con l'astensione di 7

componenti l'organo. Il NdV valuta l'attenzione prestata da parte del S.A. alle osservazioni relative all'utilizzo dei dati della rilevazione delle opinioni degli studenti come espressione di un vero impegno per l'assicurazione della qualità della didattica da parte degli organi di Governo dell'Ateneo ed auspica anche per il futuro un tale impegno per un continuo miglioramento della qualità della didattica, da diffondere a tutti livelli di Ateneo. Precisa inoltre, in relazione al punto 2 che i dati in questione non sono stati elaborati dal NdV, bensì dagli uffici competenti, mentre è compito del NdV analizzare tali dati nell'ambito del ruolo assegnato ai Nuclei di valutazione nei sistemi di assicurazione della qualità dalla normativa vigente.

Con riferimento all'organizzazione e gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'AQ della Formazione, il NdV concorda con l'Osservatorio che rileva che il flusso informativo e documentale non appare ancora completamente ottimizzato e, soprattutto, occorre operare una semplificazione e una razionalizzazione delle informazioni, affinché queste possano essere adeguatamente analizzate. Aree di criticità sono state evidenziate, in particolare, nei rapporti con le CPS e la CPA, soprattutto per quanto riguarda la trasmissione delle relazioni. Il PQF ha cercato, infatti, di implementare un'area all'interno della piattaforma per la gestione documentale Alfresco condivisa tra l'Osservatorio e le CP, in cui fosse possibile fare l'upload di tutti i documenti da trasferire, ma questa modalità non è tuttora completamente operativa. Per quanto riguarda le relazioni delle CPS, l'Osservatorio ha reso disponibili, nel rispetto di quanto contenuto nel Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, tramite la piattaforma on-line, i dati necessari alla stesura della Relazione annuale. L'attività delle CPS è stata quindi coordinata dalla CPA, secondo quanto previsto dallo Statuto previgente. Le CP hanno quindi redatto la relazione prevista dagli obblighi di legge entro fine del mese di dicembre del 2016 ed hanno reso disponibili le stesse al settore Offerta formativa che ha provveduto al caricamento in banca dati. Il NdV – tramite il proprio supporto – le ha scaricate dalla banca dati SUA-CdS e ha proceduto all'analisi delle stesse. Un punto di debolezza, che è stato evidenziato dall'Osservatorio, è stato l'invio delle relazioni ai CdS da parte delle CPS. A tale proposito il Prorettore per la formazione, nella sua qualità di Coordinatore dell'Osservatorio, ha provveduto a sensibilizzare il Coordinatore della CPA affinché, a sua volta, sollecitasse l'invio delle relazioni ai CdS. L'eliminazione della CPA come Organo nello Statuto, entrata in vigore ad inizio luglio 2017, richiederà una rivalutazione di tutte le procedure e dei flussi documentali in cui sono coinvolte le CP. Un secondo punto di criticità si è evidenziato per i flussi informativi da e per gli Organi di governo, a cui è fondamentale poter fornire tutte le informazioni necessarie per monitorare la situazione dell'Ateneo, senza però creare un sovraccarico di dati. L'ottimizzazione dei flussi informativi e documentali è stata individuata come un'area prioritaria di intervento su cui il nuovo Presidio dovrà intervenire rapidamente, e il NdV si propone di valutare l'impatto dei relativi interventi messi in atto dal nuovo PQ nella prossima relazione.

A riguardo dell'organizzazione e gestione della attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione si ricorda che, in previsione della compilazione delle Schede SUA-CdS per l'a.a. 2017/2018, è stato organizzato il 20/1/2017 un incontro tra il Prorettore per la formazione e i Coordinatori di CdS, specificatamente rivolto a illustrare le modifiche introdotte e a sottolineare l'importanza di una attenta e completa compilazione della scheda. In quella occasione, inoltre, è stata ribadita la necessità di verificare lo stato di avanzamento della compilazione delle schede di insegnamento on-line predisposte dall'Ateneo. Nello stesso periodo sono state effettuate, da parte del Prorettore per la formazione, altre due attività di formazione prioritariamente rivolte alla Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche, per affrontare alcune problematiche specifiche della Scuola; un primo incontro (12/1/2017) con la partecipazione dei rappresentanti della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche in Osservatorio, con lo scopo di sensibilizzare maggiormente i CdS delle Professioni sanitarie ad una redazione corretta dei RCR, mentre un secondo incontro (6/2/17), con i rappresentanti delle Professioni sanitarie, è stato finalizzato a chiarire i contenuti che devono essere evidenziati all'interno delle schede insegnamento. Successivamente alla pubblicazione delle nuove linee guida e alla candidatura dell'Università degli Studi di Genova per l'accreditamento periodico di novembre 2018, sono stati organizzati alcuni incontri con i Coordinatori presso le diverse Scuole, durante i quali sono state sottolineate le novità introdotte dall'ANVUR e illustrate le modalità di svolgimento della visita della Commissione degli esperti della valutazione. Agli incontri, coordinati dal Prorettore per la formazione, hanno partecipato i rappresentanti dell'Osservatorio e i componenti dell'Ufficio di Supporto. In data 29/5/2017 è stato ripetuto l'incontro con la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche anche alla presenza del Magnifico Rettore, per ribadire alcuni aspetti più critici evidenziati nelle procedure di gestione, in particolare per alcune lauree delle professioni sanitarie. Inoltre, in data 13/06/2017, è stato effettuato un incontro promosso dal Prorettore per la formazione e dal Dirigente dell'Area Strutture fondamentali rivolto ai Dirigenti, agli EP di Scuola, ai Responsabili di supporto alla didattica. Nell'incontro sono state analizzate le principali modifiche introdotte dalla revisione del sistema AVA e le iniziative che l'Ateneo sta programmando in preparazione della visita di accreditamento periodico che verrà effettuato dall'ANVUR, soffermandosi, in particolare, sulla gestione documentale. Inoltre, si ricorda che nel piano della formazione 2017 per il personale tecnico–amministrativo, approvato dall'Ateneo, è stato inserito il corso dal titolo "Corsi di Studio: programmazione didattica, accreditamento e assicurazione della qualità", indirizzato al personale che presta servizio presso le Unità Didattiche delle Strutture Fondamentali. Complessivamente le attività di formazione hanno visto una buona partecipazione da parte dei Coordinatori di CdS, con qualche eccezione confinata in particolare nell'area delle professioni sanitarie. Gli incontri realizzati presso le Scuole per illustrare le modifiche al sistema AVA e gli adempimenti necessari in previsione della visita di accreditamento del novembre 2018, anche se l'invito era stato esteso a tutto il personale, non hanno visto, invece, una partecipazione significativa dei docenti e del personale TA non direttamente coinvolti nelle procedure di gestione dei CdS. L'Osservatorio ritiene, però, una priorità riuscire ad effettuare una formazione capillare per promuovere la cultura della qualità, anche come sottolineato dal NdV nella relazione 2016, in cui viene ribadita l'importanza di approfondire la formazione a livello dei CdS. A questo proposito potrebbe risultare molto più efficace una formazione mirata a livello dei Dipartimenti, effettuata dai Responsabili AQ di Dipartimento che verranno individuati a seguito delle modifiche nella struttura AQ di Ateneo. Il NdV si associa, quindi, all'invito da parte dell'Osservatorio al nuovo Presidio ad effettuare a sua volta rapidamente la formazione sui Responsabili AQ non appena verranno indicati dai Dipartimenti. Infine, l'Osservatorio per la qualità della formazione ha sviluppato e portato avanti alcuni progetti di interesse generale per l'Ateneo. In collaborazione con il Delegato, la Commissione Orientamento e l'Ufficio Orientamento dell'Ateneo, l'Osservatorio ha gestito per diversi anni un progetto definito "Un tutor per ogni studente". Nell'ultimo anno, alla luce delle esperienze maturate nei tre anni accademici precedenti, il progetto è stato modificato per rispondere meglio alle esigenze delle matricole e in generale degli studenti iscritti al primo anno con lo scopo di diminuire la dispersione e favorire il successo formativo. Il nuovo progetto denominato "Un tutor per ogni matricola" è stato caratterizzato dall'istituzione di una nuova figura di tutor, il tutor coordinatore, con la funzione di coordinamento e di gestione delle attività dei tutor di accoglienza, in collaborazione con i docenti del primo anno. Questa nuove figure, selezionate tra neolaureati in discipline psico-pedagogiche, sono a loro volta coordinati da una figura professionale esperta in orientamento in itinere. Per l'anno accademico 2017/18 il progetto "Un tutor per ogni matricola" è stato riproposto con alcune modifiche apportate per rispondere ad alcune criticità emerse nell'anno passato. Un secondo progetto è stato sviluppato per rispondere al problema della scarsa partecipazione degli studenti nelle rappresentanze, in particolare dei Corsi di Studio. Questo progetto è stato sviluppato dai rappresentanti degli studenti in Osservatorio, coinvolgendo gli studenti del Laboratorio di progettazione visiva del Corso di laurea magistrale in Design del prodotto e dell'evento, di cui è titolare una docente componente del Presidio. Questo progetto ha previsto la creazione di materiale audiovisivo da utilizzare via web o attraverso altri canali, per spiegare alle matricole il funzionamento dell'Ateneo e l'importanza della partecipazione attiva all'interno delle rappresentanze. Il materiale è in fase di completamento e potrà essere valutato per un suo utilizzo a partite dal prossimo anno accademico. Infine l'Osservatorio ha monitorato l'attività del Gruppo di lavoro sulle tecniche di insegnamento ed apprendimento (GLIA), costituito mediante Decreto rettorale del 26/05/2016. IL GLIA ha inizialmente coordinato la distribuzione di un questionario somministrato ai docenti attraverso la rete ASDU, finalizzato a conoscere i bisogni, le credenze e le buone pratiche dei docenti in tema di didattica. Sulla base dei risultati sono state quindi sviluppate alcune attività, seminari e workshop, con lo scopo di promuovere lo sviluppo professionale dei docenti in tema di innovazione didattica e uso delle nuove tecnologie. Dall'analisi del sistema di AQ sopra descritto e della relativa documentazione, il NdV conferma la costanza dell'impegno del PQF che ha consentito di svolgere le attività sopra sinteticamente descritte e di sviluppare ulteriori progetti di interesse generale per l'Ateneo. Nella prospettiva di promuovere azioni volte al miglioramento continuo, il NdV osserva tuttavia l'esistenza di alcune criticità, peraltro in alcuni casi sottolineate nella stessa Relazione del PQF:

- carenze riscontrate nel flusso informativo e documentale, soprattutto tra la struttura centrale (PQF) e le strutture periferiche (CP), tra le stesse strutture periferiche (CP e CdS) e nei confronti degli Organi di governo;

- difficoltà di coinvolgimento – quantomeno in alcune aree – nelle attività di formazione relative alla AQ a livello di CdS;
- mancata evidenza di come le informazioni sui risultati delle relazioni delle opinioni di studenti, laureati e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto vengano utilizzate a livello di CdS;
- mancata evidenza dei risultati ottenuti mediante l'attivazione dei progetti di interesse generale per l'Ateneo.

Sono aspetti che ancora attendono risposte soddisfacenti o risolutive. La consapevolezza e il rammarico del PQF per non essere stati in grado di offrirle finora e la determinazione del Coordinatore del rinnovato Collegio, nel porli bene in luce e nel farsene carico, insieme con l'attivismo propositivo manifestato nei proficui recenti incontri con il NdV, testimoniano una sensibilità e motivazione per questi temi che inducono all'ottimismo e costituiscono il migliore viatico per un'azione non semplice e non priva di resistenze. Il Collegio affiancherà e incoraggerà questa azione di stimolo e di sensibilizzazione di tutti i protagonisti della formazione affinché siano resi consapevoli che le richieste o le sollecitazioni loro rivolte, ancorché non prive di qualche corollario eccessivo o ridondante, non costituiscono rituali burocratici ai quali adeguarsi per l'adempimento di un obbligo di cui non si apprezza l'effettiva utilità. Sono, invece, strumenti per una riflessione, in primo luogo personale, ma anche corale e dialettica, per affermare e rappresentare con orgoglio il proprio impegno e la propria missione. Per restituire all'Università, di cui si è parte essenziale, quell'immagine di Istituzione prestigiosa che merita il rispetto e la fiducia di tutti. Il NdV, si ricorderà, aveva da tempo, in più occasioni, avvertito e segnalato la ridondanza di organi e funzioni svolte nell'Ateneo per promuoverne e garantirne la Qualità. Aveva espresso la convinzione che la ripetitività dei giudizi e delle valutazioni di una pluralità di soggetti che, sia pure a diversi livelli di osservazione, erano chiamati a ripercorrere le stesse analisi e giudicare le stesse situazioni, non giovasse alla snellezza della procedura, rendendola inutilmente complessa e defatigante. L'insieme di questi giudizi non sembrava, peraltro, portare ad un sostanziale valore aggiunto ai suggerimenti e alle osservazioni che, meglio di chiunque altro, è in grado di esprimere l'organismo più vicino alla struttura da considerare e in grado di coglierne i miglioramenti e le resistenze ai suggerimenti e alle indicazioni di percorso per rimuovere eventuali criticità riscontrate. Per questa ragione il NdV prende atto con soddisfazione dell'avvenuta razionalizzazione e semplificazione dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità. È certamente prematuro esprimere giudizi sull'efficacia del nuovo assetto. Esso tuttavia, a parte la condivisibile semplificazione, potrà offrire, in sede di attuazione, ulteriori spazi e opportunità per rimuovere eventuali nodi che possano risultare di ostacolo alla linearità e fluidità del processo. In tale senso, il NdV raccomanda alle strutture di AQ di Ateneo (PQ sia per la formazione sia per la ricerca) di porre particolare attenzione alle attività di costante monitoraggio rispetto alle azioni prese dai diversi interlocutori, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si conclude, così, il paragrafo ricordando che, stante l'attuale delicata fase di rinnovo delle strutture organizzative a seguito della modifica statutaria e delle previste visite CEV per la fine del 2018, il NdV ha definito, a partire dal primo semestre del 2017, di rafforzare il proprio canale di comunicazione con i Prorettori alla formazione e alla ricerca e al trasferimento tecnologico, istituzionalizzando – qualora ci siano argomenti stringenti da discutere – un momento di riflessione congiunta all'interno delle proprie riunioni. Già nel 2016, come indicato, il flusso informativo è stato soddisfacente, in special modo con due momenti di incontro con i Prorettori nelle riunioni del NdV del 18.4 (Prof.ssa Tonetti) e del 29.11 (Proff. Tonetti e Piana). Adesso, il nuovo momento di riflessione è stato utilizzato dai Prorettori nelle riunioni del 18.4 (entrambi), del 17.5 (Prof. Piana), del 30.5, del 4.8 (Prof.ssa Tonetti) e del 18.9 (entrambi) del 2017. Sempre in un'ottica di valutazione dei flussi informativi, si ricorda che nelle audizioni dei CdS – delle quali si parlerà diffusamente – è stato sviluppato anche il rapporto tra il CdS (responsabile della qualità) e la Commissione AQ di Scuola, nonché con il PQF. Dalle audizioni sono stati rilevati, in generale, buoni rapporti tra i singoli CdS e il PQF e, per quanto riguarda l'AQ della Formazione, si desumono delle procedure consolidate di controllo dei documenti prodotti (questo è emerso, particolarmente, analizzando i rapporti tra i vari attori del sistema di AQ).

1.3 Attrattività dell'offerta formativa

- ***andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);***
- ***bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);***
- ***tassi di abbandono al termine del primo anno;***
- ***tasso di abbandono negli anni successivi;***
- ***durata degli studi;***
- ***elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.***

L'Offerta formativa dell'Università di Genova riguarda tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di formazione e formazione per insegnanti. I contenuti culturali dell'offerta formativa toccano tutti gli ambiti disciplinari e sono equamente distribuiti tra aree scientifiche e aree umanistiche. L'offerta formativa è organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, di Savona e di La Spezia a cui, con riferimento ai corsi delle c.d. Professioni sanitarie, si aggiungono le strutture ospedaliere dislocate presso tutto l'arco della Regione Liguria. Come per la relazione dello scorso anno, in questa sede ci si focalizza sulla verifica dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. Analizzando quanto contenuto nel "PORTALE PER LA QUALITA' DEI CORSI DI STUDIO" dedicato alle SUA-CdS, il NdV rileva, nel quinquennio accademico 2013-2018 un numero pressoché costante di schede SUA-CdS pari a 121 per i primi quattro anni accademici e a 120 nell'ultimo, suddivise come segue:

- a.a. 2013/14: 60 lauree, 54 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 7 corsi interclasse (1 laurea e 6 lauree magistrali);
- a.a. 2014/15: 59 lauree, 56 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 6 corsi interclasse (1 laurea e 5 lauree magistrali);
- a.a. 2015/16: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2016/17: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2017/18: 55 lauree, 61 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali).

In analogia al 2016 sono stati messi a disposizione dei NdV – quest'anno all'interno del portale per la qualità dei corsi di studio, nello specifico nelle SUA-CdS 2016 – nuovi indicatori a livello di Ateneo e di CdS.

I dati forniti non esauriscono i numeri degli iscritti agli Atenei e le loro performances, in quanto sono presenti solamente le informazioni inerenti i corsi presenti (attivi) in banca dati offerta formativa nell'anno di riferimento. La Scheda indicatori di Ateneo (Allegato 5 delle Linee guida AVA), preceduta da una sezione con dati di carattere generale, include informazioni aggiuntive circa l'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, la consistenza personale docente e tecnico-amministrativo, gli indicatori di sostenibilità economico finanziaria. Gli indicatori sono calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati) e corredati da valori di benchmark riferiti all'area geografica di riferimento (nella fattispecie, il Nord Ovest comprendente Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) e all'intero territorio nazionale. In questa sede il NdV si focalizzerà sull'analisi delle informazioni aggregate a livello di Ateneo per fornire un commento di sintesi sugli argomenti da trattare, indicati dall'ANVUR, in merito all'attrattività dell'offerta formativa, ovvero:

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);

- tassi di prosecuzione tra primo e secondo anno;
- tasso di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Con riferimento ai dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari (ANS) il NdV ha analizzato – grazie all'aiuto dell'ufficio statistico di Ateneo e del proprio supporto – quanto contenuto nella sezione indicatori a livello di corso di studi del sito della SUA-CdS. Tali dati non includono i corsi ad esaurimento (TAB.1, disponibile come le successive, in allegato).

Ad inizio agosto l'ANVUR – sempre tramite il portale delle SUA-CdS – ha messo a disposizione le Schede Indicatori di Ateneo in collaborazione con il MIUR e il CINECA. Queste, differentemente da quelle a livello di CdS e da quanto elaborato in TAB. 1, considerano tutti i corsi in cui è presente almeno un iscritto (dunque sono compresi anche gli iscritti in corsi ad esaurimento). Di conseguenza per i dati riportati nelle TAB 1.BIS - Indicatori di Ateneo hanno – per grandezze analoghe – valori leggermente superiori a quelli riportati nella TAB. 1. Si riportano, in TAB 1.bis, alcuni dati tratti dalle Schede Indicatori di Ateneo messe a disposizione dall'ANVUR in collaborazione con MIUR e CINECA.

In questa sede, il NdV – come deliberato il 4.9.2017 – analizza solamente gli indicatori a livello di Ateneo, selezionandone una parte che ritiene significativa, al fine di commentare l'andamento delle immatricolazioni, l'attrattività dell'Ateneo, la mobilità degli studenti in uscita, la regolarità/gli abbandoni e il corpo docente. L'indicatore "immatricolati puri (L;LMCU)", riportato nella sezione delle indicazioni generali, evidenzia un trend delle immatricolazioni decrescente per il triennio 2013-2015, passando dai 5.570 immatricolati del 2013 ai 5.480 del 2015. La media a livello di area geografica del Nord-Ovest e la media nazionale, pur presentando livelli assoluti minori, rivelano una, seppur lieve, inversione di tendenza nel 2015 (quando le immatricolazioni aumentano) che non si registra nell'Ateneo genovese. Occorre peraltro osservare come una delle possibili cause di detto trend potrebbe essere collegata alla diminuzione della popolazione ligure nella fascia d'età 19-22 anni nel triennio 2014-2015 (TAB. 2) e alla difficile situazione economica ligure. Con riguardo a quest'ultimo punto, meritano di essere segnalate le iniziative intraprese dagli Organi di Ateneo sulla contribuzione studentesca (ampliamento dei casi di esonero totale).

Con riguardo alle tendenze in corso, il NdV ricorda, come già rilevato nella Relazione AVA 2016, che secondo quanto riportato nella sintesi del "Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016", pubblicato dall'ANVUR (http://www.anvur.it/attachments/article/1045/Rapporto_ANVUR_SINTESI_20~.pdf), per l'a.a. 2015/2016 il calo degli immatricolati si è arrestato con una lieve inversione di tendenza pari a un incremento dell'1,6% del numero di immatricolati (del 2,4% tra i giovani con età pari o inferiore a 20 anni).

Con riferimento all'attrattività dell'Ateneo, l'indicatore iA3 (% di studenti iscritti al I anno a lauree e lauree magistrali a ciclo unico provenienti da altre regioni), si conferma la caratteristica dell'Università di Genova quale Ateneo della Liguria: nel triennio 2013-2015, ne attrae una quota inferiore rispetto sia alla media dell'area geografica di riferimento, sia alla media nazionale. Inoltre si segnala che, mentre sia a livello di area geografica sia a livello nazionale il dato è in crescita, a livello locale il trend è in diminuzione. Situazione analoga, ma con trend genovese questa volta in crescita come il benchmark geografico e quello nazionale, si registra per la % di iscritti al I anno nelle magistrali laureati in altro Ateneo (iA4). Si rileva, però, che la distanza di Genova dai dati dell'area di insistenza e da quelli nazionali, è rilevante (ampiamente sopra i 10 punti percentuali); pertanto la necessità, espressa nei documenti programmatori dell'Ateneo, di un incremento dell'attrattività delle lauree magistrali diviene pressante e il NdV auspica che si proceda in tale direzione. Passando alla mobilità in uscita l'indicatore iA11 (% di laureati a L-LM-LMCU entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) evidenzia un andamento oscillante con un picco nel 2014, mentre i dati dell'area geografica del Nord-Ovest e quelli nazionali sono entrambi in crescita e superiori. Con riferimento invece all'attrattività di studenti che hanno conseguito il titolo all'estero (iA12), l'Ateneo di Genova ha, dopo una flessione registrata nel 2014, un deciso aumento nel 2015 (i dati di benchmark di area geografica e nazionale sono in crescita costante, ma nettamente inferiori alle performance registrate da Genova). Pertanto l'Università di Genova presenta una forte attrattività con riferimento agli studenti con un titolo di acceso conseguito all'estero.

Con riferimento alla regolarità e agli abbandoni si rileva che:

- iA13 (% di CFU conseguiti su CFU da conseguire al I anno): Genova passa dal 51,6% al 53,5%, la media di area geografica invece passa dal 58,41% al 61,27% e quella nazionale dal 54,61% al 58,05% (tutte le serie sono in crescita);
- iA14 (% di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea): Genova passa dal 77,5% all'85,9% con un trend crescente, così come quelli registrati a livello di area geografica e nazionale, si segnala che la crescita del dato dell'Ateneo lo porta a collocarsi – nel 2015 – ad un valore superiore a quelli di riferimento (area geografica – Italia);
- iA16 (% di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): i tre trend (Genova, area geografica e Italia) sono tutti in crescita, l'Ateneo di Genova (passa dal 39,3% al 41,7%) ha però un tasso di crescita più basso e con valori inferiori ai benchmark proposti;
- iA16bis (% di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): come per l'indicatore iA16 i tre trend (Genova, area geografica e Italia) sono tutti in crescita, l'Ateneo di Genova (passa dal 37,7% al 40,9%) ha però un tasso di crescita più basso e con valori inferiori ai benchmark proposti;
- iA24 (% di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni): Genova registra un dato nel triennio che evolve come segue: 32,8%, 34,7%, 31,3%; il benchmark di area presenta i seguenti valori 27,57%, 27,16%, 25,51%, quella nazionale 30,34%, 29,77% e 28,60%; in questo caso Genova si colloca su valori superiori a quelli di riferimento;
- iA22 (% di immatricolati a L-LM-LMCU che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea): il dato di Genova registra nel 2014 una crescita per poi stabilizzarsi nel 2015 (32,2% nel 2013, 35,8% nel 2014 e 35,7% nel 2015); i benchmark di area e nazionale sono in crescita, si evidenzia, però, che mentre rispetto al dato italiano Genova si colloca su di un livello superiore, quando si analizza l'area, il dato locale è sensibilmente inferiore;
- iA17 (percentuale di immatricolati - L, LM, LMCU - che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso della stessa classe di laurea): i valori migliorano di quasi il 15% rispetto all'indicatore iA22, tuttavia, anche se si mantengono all'incirca allineati con i dati a livello nazionale, risultano sensibilmente inferiori a quelli relativi all'area geografica di riferimento.

Con riferimento all'indicatore iA19 (% di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), si rileva un trend in flessione, con valori pari a 79,8% nel 2013, 56,6% nel 2014 e 54,3% nel 2015 (i benchmark sono per l'area geografica 65,05%, 58,06%, 57,70% e per l'Italia 69,89%, 67,05% e 66,46%).

Con riferimento agli elementi distintivi dell'offerta formativa, si sottolineano il radicamento dell'Ateneo nel territorio e i risultati dell'indagine condotta da Almalaurea, decisamente positivi nonostante il difficile contesto economico ligure e del Paese in generale. Nel dettaglio, analizzando la XIX rilevazione sulla Condizione Occupazionale dei Laureati si possono – nella TAB. 3 – esporre alcune macro-variabili che inquadrano l'efficacia dei percorsi formativi dell'Ateneo di Genova.

Dall'analisi di quanto riportato in tabella si evince, come nell'anno passato, una generale maggiore efficacia percepita dei percorsi formativi dell'Ateneo di Genova rispetto alla media di quelli del Consorzio. Invece, passando all'indagine sul Profilo dei Laureati 2017 (studenti che hanno conseguito il titolo nel 2016) che ha riguardato, presso l'Università di Genova 5.948 studenti, di cui ben 5.706, hanno compilato il questionario (tasso di copertura 95,90%), lo scenario che si trae dall'analisi delle valutazioni è quello di un'Università generalmente apprezzata: l'86,6% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del Corso di Studio a cui si era iscritto (quesito: "sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea", aggregazione delle modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no", 32,6+54). Ragionando con lo stesso livello di aggregazione delle modalità di risposta si rileva che, per quanto riguarda il rapporto con i docenti, sono soddisfatti l'85,5% dei laureandi dell'Ateneo, per i rapporti con gli altri studenti il 91,9%, per le aule il 66,2%, per le postazioni informatiche l'81,1%, delle biblioteche il 78,7% e, globalmente, si riscriverebbe di nuovo allo

stesso corso del medesimo Ateneo il 69,4% dei rispondenti. Analizzando i dati relativi agli Atenei partecipanti al Consorzio il tasso di copertura è pari al 92,2% (272.225 laureati totali di cui 250.970 hanno compilato il questionario), mentre sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea l'87,6% dei rispondenti, dei rapporti con i docenti l'84,9%, dei rapporti con gli altri studenti il 92,1%, delle aule il 70,2%, delle postazioni informatiche il 74,1%, delle biblioteche il 79%; in sintesi confermerebbero l'iscrizione al medesimo corso e al medesimo Ateneo il 68,1% degli studenti. In conclusione si rileva che i dati, ampiamente positivi, dell'Ateneo di Genova sono, in larga parte, allineati a quelli del Consorzio e, come nella precedente rilevazione, posti di fronte alla domanda sulla reinscrizione allo stesso Corso dello stesso Ateneo, gli studenti genovesi sono tendenzialmente più soddisfatti della media di AlmaLaurea. Con riguardo invece alla soddisfazione/occupazione dei laureati gli indicatori iA18 e iA26 non sono ancora disponibili al momento della predisposizione della presente relazione.
In sintesi, con riguardo agli indicatori sopra considerati, il NdV formula le seguenti osservazioni:

- emerge con chiara evidenza la criticità collegata agli studenti in entrata, in quanto, dal punto di vista sia della numerosità degli immatricolati sia della loro provenienza da fuori regione o da altro Ateneo, si rileva una situazione dell'Ateneo genovese peggiore rispetto alla realtà nazionale e a quella del solo Nord-Ovest, addirittura con un trend peggiorativo in due indicatori su tre; il NdV auspica che l'Ateneo adotti adeguate iniziative in merito, monitorando i progetti già avviati dal PQF e gli effetti di decisioni già prese (es. nuovo regolamento sulla contribuzione studentesca), ma anche ideando nuove linee d'azione sia per migliorare l'attività didattica e i servizi di supporto agli student,i sia per promuovere l'immagine dell'Ateneo;
- l'attrattività verso gli studenti con un titolo di accesso conseguito all'estero rappresenta un punto di forza dell'Ateneo genovese che presenta valori in miglioramento e nettamente superiori agli altri Atenei; al contrario, la mobilità esterna degli studenti genovesi è in calo nell'ultimo biennio in controtendenza rispetto alla media nazionale e del Nord Ovest; con riferimento a quest'ultimo aspetto, il NdV invita l'Ateneo ad avviare le necessarie azioni di promozione delle possibilità di studio all'estero e dei supporti (anche di tipo finanziario) previsti dall'Ateneo presso la popolazione studentesca;
- gli indicatori relativi al fenomeno della regolarità degli studenti e degli abbandoni sono in miglioramento; il NdV invita pertanto l'Ateneo a proseguire le iniziative intraprese volte a supportare gli studenti nel loro percorso di formazione;
- l'andamento dell'indicatore relativo alla durata degli studi non presenta significative variazioni nel corso del triennio; il NdV, pur sapendo che il dato è in linea con i valori a livello nazionale, invita l'Ateneo a considerare azioni migliorative per ridurre il periodo di tempo mediamente necessario a conseguire la laurea;
- si evidenzia chiaramente la progressiva carenza di personale docente, considerato il peggioramento dell'indicatore relativo alle ore di docenza erogate da personale docente assunto a tempo indeterminato; il NdV segnala la sua preoccupazione circa la sostenibilità futura dell'offerta formativa;
- emergono positivi risultati dall'indagine Almalaurea riguardante i dati della condizione di occupazione dei laureati che appaiono migliori in comparazione con quelli degli Atenei consorziati.

In estrema sintesi, si può notare come la qualità dell'offerta formativa erogata sia di buon livello, considerati gli esiti occupazionali dei laureati presso l'Ateneo genovese. Tuttavia, soprattutto per confermare nel futuro detti risultati, appare necessario agire nel breve termine per affrontare le criticità sopra evidenziate.

1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

- ***sostenibilità della didattica (limite di ore didattica massima erogata- ex DID) ed eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi (ad esempio esercitazioni pratiche a piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a studenti lavoratori);***
- ***presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;***
- ***rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;***
- ***eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;***
- ***previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo.***

Con il DM 987/2016 ogni riferimento all'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata) è stato eliminato dalle Linee Guida per l'Accreditamento Periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari comunque, sempre nelle nuove linee guida ANVUR (punto di attenzione R1.C3 - Sostenibilità della didattica) si indicano due aspetti da tenere in adeguata considerazione. In questo contesto è interessante il primo: ovvero se l'Ateneo si sia dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. A tale riguardo l'Area didattica e studenti ha comunicato al NdV che, con riferimento alla c.d. Docenza erogata a livello di Ateneo (numero di ore effettivamente dichiarate da erogarsi, nell'a.a. 2017/18, da parte di docenza strutturata) in banca dati SUA-CdS si hanno 132.350 ore, di cui:

- 90.390 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno;
- 2.185 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito;
- 39.775 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori.

(ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza: 31.645; ore non conteggiate per attività di tirocinio: 6.046).
La docenza teorica erogabile (calcolata, convenzionalmente, quantificando in 120 ore annue per ogni Professore, 90 ore per ogni Ricercatore a tempo determinato di tipo B e 60 ore per ogni Ricercatore a tempo indeterminato e determinato di tipo A) risulta essere pari a 125.070 ore.
Da ciò ne consegue che il rapporto tra docenza erogata e docenza erogabile è 132.350/125.070=1,058
Le ore di didattica ripetuta per attività di laboratorio/esercitazioni/altre attività pratiche a piccoli gruppi di studenti risultano essere le seguenti:

- Scuola Politecnica 10.113;
- Scuola di Scienze MFN 5.165;
- Scuola di Scienze Sociali 1.220.

Per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, il dato si presenta di difficile rilevazione, in considerazione della prevalenza di attività di tirocinio e della rilevanza numerica di personale convenzionato nella titolarità delle attività formative (come è noto, tali ore di didattica erano escluse dal computo dell'indicatore DID); si è ritenuto, altresì, di non considerare la didattica ripetuta nella Scuola di Scienze Umanistiche, per l'interferenza creata dai lettorati di lingua straniera svolti nei corsi del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere: anche in questo ambito, permangono dubbi, mai chiariti dalle fonti ministeriali, su come e se conteggiare tale didattica. Pur non riuscendo a distinguere, sulla base dei dati inseriti nel database di Ateneo (UniGeDidattica), se le attività di didattica replicata siano attribuibili a docenti strutturati o a docenza a contratto, si ritiene che il totale calcolato (6.498 ore) sia comunque tale da ritenere soddisfatto l'indicatore della sostenibilità della didattica di Ateneo, secondo le precisazioni indicate nel documento ANVUR. Di fatto nelle linee guida dell'Agenzia si precisa che è da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (secondo la definizione convenzionale) non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in

piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. Proprio con riferimento a questo il NdV non può che concordare con le conclusioni dell'Area didattica e studenti. Inoltre si precisa che – come da comunicazione sempre dell'Area didattica e studenti – l'Ateneo è fornito di adeguati strumenti di monitoraggio sia della quantità di didattica erogata in rapporto alla docenza teorica erogabile, sia del quoziente studenti/docenti dei propri CdS in caso sia superata la numerosità di riferimento della classe di laurea. In particolare, il monitoraggio di tali indicatori avviene sulla base dei dati inseriti dalle strutture didattiche nel database di Ateneo, UniGeDidattica, che rappresenta anche la fonte da cui vengono trasferite le informazioni relative agli insegnamenti e agli incarichi di docenza alla banca dati ministeriale SUA-CdS. Nella banca dati UniGeDidattica sono estraibili, sia da parte delle strutture stesse che dagli uffici competenti, report relativi agli indicatori considerati. I dati contenuti sono quindi resi disponibili agli Organi di Governo per le attività di monitoraggio e gestione. A seguito, inoltre, del nuovo documento LINEE GUIDA ANVUR, l'Ateneo sta predisponendo la pubblicazione on line (per gli utenti autorizzati), mediante il portale InfoView, utilizzato dall'Università di Genova come strumento di front-end per l'accesso via Web al Data Warehouse di Ateneo, di report che evidenziano, per ogni Dipartimento, i dati relativi alla didattica teorica erogabile e quella effettivamente erogata, anche con i dettagli relativi alla didattica replicata, frazionata e quella relativa alle attività di tirocinio. Per quanto riguarda la presenza e la qualità di attività didattiche integrative, il NdV si limita, come nei documenti precedenti, a commentare l'aggregazione a livello di Scuola e di Area (ex Facoltà) del relativo quesito contenuto nella Sez. Docenza della Scheda dedicata al Questionario Frequentanti. Nella TAB – 4 viene presentato il risultato del quesito in questione ["Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?"].

Aggregando le modalità di risposta positive ("Più SI che NO" + "Decisamente SI") si rileva una generica soddisfazione degli studenti in merito all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento della materia, infatti si esprime positivamente ben l'85,53% degli intervistati. Per quanto riguarda il quesito dell'utilità percepita delle attività integrative la Scuola di Scienze M.F.N. presenta il tasso più alto di risposte positive con l'89,96%, mentre la Scuola di Scienze Sociali mostra il valore più basso rispetto alle altre strutture didattiche con l'84,59%. Per quanto riguarda il rapporto studenti docenti, come nel corso del 2016, il NdV ha potuto analizzare i dati forniti dall'ufficio statistico, in particolare gli studenti, i docenti e le tesi assegnate per Dipartimento (TABB. 5 e 6).

In TAB. 5 si rileva, con riferimento al rapporto tra gli studenti (inclusi i vecchi ordinamenti) dell'a.a. 2015/2016 e il numero di docenti (PO, PA, RIC. e RIC. a td) al 31.12.2016, un valore di Ateneo di 25,01 discenti per singolo docente con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Matematica (5,52), seguito però a stretta distanza dal Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate e da quello di Fisica (rispettivamente al 5,85 e 6,08) al massimo del Dipartimento di Economia (61,25) seguito dal Dipartimento di Lingue e culture moderne e dal Dipartimento di Scienze della formazione (rispettivamente al 57,78 e al 55,27). In mancanza di uno standard di riferimento, il NdV non può esprimere un parare sulla congruità del rapporto studenti/docenti. Tuttavia, si sottolinea come l'elevato livello di variabilità del suddetto rapporto, spesso persino all'interno della stessa Scuola, meriti la dovuta attenzione da parte degli Organi di Governo.

In TAB. 6 si rileva, con riferimento al rapporto tra le tesi assegnate nell'a.a. 2015/2016 e il numero di docenti (PO, PA, RIC. e RIC. a td) al 31.12.2016, un valore di Ateneo di 4,56 elaborati seguiti per singolo docente con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Matematica (1,25) al massimo dei Dipartimenti di Economia e Scienze della formazione (10,84). Merita una segnalazione l'elevato numero di tesi per docente assegnate presso il Dipartimento di Lingue e culture moderne (10,75), che si pone al secondo posto. Il NdV, con riferimento al punto inerente lo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti, ha definito di utilizzare – anche in questo caso – le risultanze della rilevazione sulle opinioni degli studenti (frequentanti e non) per l'a.a. 2015-2016 (TABB. 7 e 8).

Aggregando le modalità di risposta positive ("Più SI che NO" + "Decisamente SI") di Tab. 7 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti frequentanti) si rileva una generica soddisfazione degli studenti frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti, infatti si esprime positivamente ben il 91,14% degli intervistati. Per quanto riguarda il quesito della reperibilità percepita del docente la Scuola di Scienze M.F.N. presenta il tasso più alto di risposte positive con il 93,42%, seguita a breve distanza dalla Scuola di Scienze Umanistiche (93,16%), mentre la Scuola di Scienze Mediche e farmaceutiche mostra il valore più basso rispetto alle altre strutture didattiche con l'89,31%.

Aggregando le modalità di risposta positive ("Più SI che NO" + "Decisamente SI") di Tab. 8 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti non frequentanti) si rileva una generica soddisfazione degli studenti non frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti, infatti si esprime positivamente ben l'89,04% degli intervistati. Per quanto riguarda il quesito della reperibilità percepita del docente la Scuola di Scienze Mediche e farmaceutiche presenta il tasso più alto di risposte positive con il 93,52%, mentre la Scuola di Scienze Sociali mostra il valore più basso rispetto alle altre strutture didattiche con l'88,50%. Con riferimento alle soglie minime di personale docente necessario per mantenere l'offerta formativa dell'Ateneo in termini di accreditamento, il NdV ha potuto visionare i dati forniti nella TAB. – 9, ovvero le previsioni di pensionamento dal 2017 al 2022 (un sessennio accademico, onde consentire un pieno ragionamento anche sui corsi a ciclo unico di tale durata) a cui ha affiancato l'analisi, per ognuno dei CdS presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2017/2018, dei docenti di riferimento con l'annotazione della loro data di pensionamento, se inserita nel prossimo sessennio. In particolare si rilevano, nelle SUA-CdS 2017/2018, i nominativi di 1.067 docenti indicati come "docenti di riferimento" e tra questi ben 185 (circa il 17,34%) verranno collocati a riposo tra il 2017 e il 2019; inoltre sono indicati 33 docenti non di ruolo (circa il 3,10%) sempre nel triennio considerato. Il NdV auspica che sulla tabella così esplicita e premonitrice si soffermi la motivata riflessione degli organi accademici per considerare con la dovuta attenzione la disponibilità, nel prossimo futuro, delle risorse accademiche necessarie alla conferma e all'implementazione dell'offerta formativa attuale. Questa riflessione, ad avviso del Collegio, costituisce un atto tra i più significativi e rilevanti per l'attività di programmazione dello sviluppo dell'Ateneo. L'opportunità di definire per tempo i percorsi formativi ai quali si ritiene comunque necessario assicurare un futuro, è evidente. Sottrarli all'alea della soppressione o sospensione, in conseguenza della casualità dei pensionamenti e dei processi di sostituzione dei docenti, è altrettanto necessario. Per far questo è richiesto un non facile confronto all'interno dell'Ateneo. Il NdV ne è consapevole ma avverte l'esigenza di insistere perché una riflessione, propedeutica ad una decisione in merito, che si sostanzia anche nel disegno del futuro dell'Ateneo, si avvii quanto prima, coinvolgendo nella discussione anche gli interlocutori istituzionali esterni e la pluralità dei soggetti interessati al ruolo dell'Università per l'economia e il progresso del territorio ligure. Si ricorda inoltre che, per la graduazione del giudizio sul punto di attenzione R3C1 (Dotazione e qualificazione del personale docente), le Linee guida ANVUR indicano che, per tutti i CdS, la quota dei docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non deve essere inferiore ai 2/3. Considerati i futuri pensionamenti, il NdV invita pertanto il PQF unitamente al Prorettore per la Formazione e agli Organi di Governo a monitorare con attenzione la sostenibilità di ciascun CdS. A tale riguardo – nell'incontro del 18.9 u.s. – la Prof.ssa Tonetti (Prorettore per la formazione), ha espresso la medesima preoccupazione e ha anticipato che, tra le prime attività messe in piedi dal rinnovato PQ vi è anche un monitoraggio delle politiche assunzionali future dei Dipartimenti, attraverso la richiesta agli stessi di documenti di programmazione in tale ambito; il NdV ne prende atto e attende i risultati dell'attività di monitoraggio in questione.

1.5. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

- ***la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;***
- ***gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;***
- ***il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;***
- ***esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (il riferimento non è esclusivamente la fonte AlmaLaurea, ma anche eventuali altri sistemi posti in essere dall'ateneo – tabella D.4);***
- ***esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo;***
- ***sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.***

L'Agenzia, all'interno della presente sezione richiede ai NdV – come nel passato – una valutazione della coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti.
Questa analisi è mirata a verificare i seguenti aspetti:
- la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;
- gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;
- il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (il riferimento non è, esclusivamente, AlmaLaurea, ma si ricorda che l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio);
- esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo;
- sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholder*, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, sia di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Il NdV ha potuto, come per l'a.a. passato, visionare la documentazione prodotta dall'ufficio di supporto che, sulla base delle SUA-CdS 2016/2017 (monitoraggio ad inizio 2017), ha predisposto un file in cui, per ognuno dei corsi in offerta formativa, sono stati analizzati gli item indicati dall'Agenzia.
Il NdV ha preso atto del formale, generale, qualche volta assai generico, adempimento richiesto. Si interroga, tuttavia, sull'effettiva ricaduta che questi incontri, suggerimenti, pareri o proposte possano avere sulla individuazione e progettazione di esigenze culturali e professionali che si proiettano nel tempo. La società liquida nella quale siamo immersi, l'economia della conoscenza e dell'incertezza, non offre, come è noto, approdi sicuri verso i quali indirizzare impegni comuni. Neppure esiste un mondo esterno, rappresentativo dell'industria o dei servizi, che possa essere pienamente in grado di delineare oggi opportunità future o le capacità professionali richieste e necessarie di qui a dieci anni. Insomma, sembra che la capacità di proiezione verso opportunità e necessità ancora da decifrare sia più congeniale a chi vive e opera nell'evoluzione continua della scienza e della sua trasmissione e che per questo ne possa giudicare meglio prospettive e ricadute. In altri termini è l'Università, primaria artefice della conoscenza e del suo progredire che può meglio e più efficacemente indirizzare un ambiente esterno, nel quale si confida, forse in maniera eccessiva, quando gli si riconosce un ruolo di primo piano nella definizione delle esigenze formative da demandare alle Università.
Il NdV ricorda che, come già indicato nella Relazione AVA 2016 e suggerito dall'ANVUR, ha proceduto ad un piano di audizioni dei CdS. Dal momento che l'Agenzia ha lasciato ampia autonomia ai NdV nella definizione dei modelli, il Collegio ha predisposto una scheda di audizione nella propria riunione del 22.9.2015 e, inizialmente, ha provveduto, a incontrare 10 corsi (2 per Scuola), proseguendo successivamente negli incontri. Questi sono avvenuti seguendo il documento ANVUR "Indicazioni operative alle commissioni di esperti della valutazione per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studi" e, in particolare, sul requisito ex AQ5 ("Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l'Ateneo") e sono stati finalizzati alla preparazione dei CdS alla visita delle Commissioni esperti di valutazione (CEV) nell'ambito dell'accreditamento periodico dei corsi di studio. Il NdV ha verificato il requisito R3 anche sulla base della documentazione che è stata prodotta dai singoli Corsi e in base alle informazioni pubbliche disponibili, in particolare dalla SUA-CdS. Inoltre sono stati analizzati i documenti di riesame (RAR), le risultanze dei questionari somministrati agli studenti, le relazioni delle Commissioni Paritetiche e i dati Alma Laurea.
I corsi ascoltati sono stati i seguenti:
1. L-18 ECONOMIA AZIENDALE - GE (17/12/2015);
2. L-12 TEORIE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE INTERLINGUISTICA - GE (17/12/2015);
3. LM-46 (CU) ODONTORIATRIA E PROTESI DENTARIA - GE (25/01/2016);
4. L-27 CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE - GE (24/02/2016);
5. LM-29 INGEGNERIA ELETTRONICA - GE (24/02/2016);
6. L-5 FILOSOFIA – GE (18/03/2016);
7. L-SNT2 LOGOPEDIA - GE (18/04/2016);
8. LM-4 INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA - GE (18/05/2016);
9. LM-92 DIGITAL HUMANITIES - COMUNICAZIONE E NUOVI MEDIA - SV (08/06/2016);
10. L-15 SCIENZE DEL TURISMO: IMPRESA, CULTURA E TERRITORIO - IM (08/06/2016);
11. LM-4 ARCHITETTURA - GE (09/09/2016);
12. L-30 FISICA - GE (11/10/2016);
13. L-9 INGEGNERIA MECCANICA - SP (04.11.2016);
14. LM-87 SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI – GE (04.11.2016);
15. LM-85BIS (CU) SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA – GE (19.12.2016);
16. L-36 SCIENZE INTERNZIONALI E DIPLOMATICHE – GE (18.1.2017);
17. L-22 SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE – SV (18.1.2017);
18. L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE – GE (18.1.2017).

Le audizioni, iniziate nel dicembre del 2015, hanno riguardato 18 CdS (su oltre 120 proposte in offerta formativa nell'a.a. 2016/2017), nello specifico:
- 12 corsi triennali;
- 5 magistrali;
- 1 magistrale a ciclo unico.

Delle prime 10 audizioni si era dato riscontro all'ANVUR nella relazione AVA 2016; il programma ha complessivamente coinvolto i corsi afferenti a 16 Dipartimenti su 22 strutture dipartimentali presenti in Ateneo. Si ricorda, altresì, che il NdV, con il suo precedente Coordinatore, aveva sottoposto ad audit, con un percorso più complesso della durata di un'intera giornata di visita presso la sede del singolo CdS, anche i seguenti corsi tra il dicembre del 2013 e il febbraio del 2014:
1. L-17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (GE);

2. LM-13 (CU) FARMACIA (GE);
3. L-16 & L-36 SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE (GE);
4. L-32 SCIENZE NATURALI (GE) ora SCIENZE AMBIENTALI E NATURALI (GE);
5. L-1 CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (GE).

Considerando anche questi audit i Dipartimenti che, dall'atto della riforma Gelmini, hanno visto propri corsi sottoposti ad audizione sono stati 19 su 22 (e i CdS 23 su oltre 120). Le audizioni svolte a partire dalla fine del 2015 sono state più snelle e si sono realizzate in un incontro tenuto durante le riunioni del Collegio con i referenti dei CdS (Coordinatore, Manager Didattico, Rappresentanti degli Studenti e altri docenti e/o personale tecnico-amministrativo coinvolto nell'AQ del CdS). Dal punto di vista della rendicontazione della propria attività il NdV premette che, negli ultimi anni, in ogni riunione viene inserito un punto all'odg dedicato al monitoraggio del sistema di AQ dell'Ateneo, questo a prescindere, o meno, dallo svolgimento di audizioni, e le risultanze di tali attività sono pubbliche in quanto i verbali, una volta approvati, vengono pubblicati on line nelle pagine web dedicate al NdV del sito istituzionale dell'Ateneo (https://unige.it/nucleo/).

Con riferimento all'attività inerente le audizioni il Collegio intende fare una breve sintesi di quanto realizzato a partire da inizio 2017:

- **18.1.2017**: realizzazione delle ultime audizioni, sospensione degli incontri con i CdS a seguito dell'emanazione del DM 987/2016 e in attesa dell'approvazione di una nuova scheda (https://unige.it/nucleo/documents/28_Verbaledel18gennaio2017.pdf);
- **16.2.2017**: approvazione della rivisitazione della scheda dedicata ai CdS, introduzione di una scheda dedicata alle audizioni delle strutture Dipartimentali; invio dei documenti approvati ai Prorettori per la formazione (prof.ssa Michela Tonetti) e per la ricerca e il trasferimento tecnologico (prof. Michele Piana) per le osservazioni in merito (https://unige.it/nucleo/documents/29_Verbaledel16febbraio2017.pdf);
- **13.3.2017**: presa d'atto dell'assenza di osservazioni sui modelli di scheda per le audizioni dei CdS e dei Dipartimenti da parte dei Prorettori e loro relativa approvazione (https://unige.it/nucleo/documents/30_Verbaledel13marzo2017.pdf);
- **18.4.2017**: stante l'aggiornamento della composizione del Collegio e la riconferma dell'Avv. Matarazzo quale Coordinatore si procede con l'incontro con i Prorettori – Proff. Tonetti e Piana – in occasione del quale il Prorettore per la formazione richiede al NdV la documentazione delle audizioni fin qui svolte e, con riferimento alle future, di potervi prendere parte, come auditore, direttamente o tramite un suo delegato; su entrambi i quesiti il NdV decide di accogliere le richieste della Prof.ssa Tonetti (con riguardo alla diffusione dei materiali inerenti i corsi già ascoltati, il Collegio definisce di darne comunicazione ai Coordinatori), con riferimento, invece, alle nuove audizioni il NdV stabilisce di formulare una propria politica nel mese di maggio (https://unige.it/nucleo/documents/1_Verbaledel18aprile2017.pdf);
- **17.5.2017**: il NdV decide di partire con le audizioni ai Dipartimenti e incarica il supporto di predisporre una bozza di comunicazione ai Direttori delle strutture dipartimentali da condividere – in primis – con il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, Prof. Piana e, successivamente con la Prof.ssa Tonetti, Prorettore per la formazione (https://unige.it/nucleo/documents/2_Verbaledel17maggio2017.pdf);
- **30.5.2017:** la comunicazione ai Direttori di Dipartimento viene diffusa ai Prorettori, ricevendone – in seduta – pieno sostegno (suddetta comunicazione viene inviata ai Direttori di Dipartimento il 31.5.2017), inoltre il NdV stabilisce di partire con le audizioni a settembre (https://unige.it/nucleo/documents/3_Verbaledel30maggio2017.pdf);
- **13.6.2017:** le schede per le audizioni vengono ridefinite ulteriormente anche alla luce delle nuove linee guida AVA 2.1, si decide, pertanto, di partire con le audizioni nel mese di ottobre e dalla discussione emerge, comunque, la necessità di sottoporre le schede ai Direttori di Dipartimento, affinché questi procedano ad una prima compilazione che consenta al NdV di acquisire informazioni utili per la stesura della propria relazione annuale (https://unige.it/nucleo/documents/4_Verbaledel13giiugno2017.pdf);
- **4.9.2017**: il NdV decide di fissare la ripresa delle audizioni successivamente al prefissato incontro con i Prorettori alla Formazione e alla Ricerca e trasferimento tecnologico – Proff. Tonetti e Piana – previsto per il 18.9.2017 (https://unige.it/nucleo/documents/6_Verbaledel4settembre2017.pdf);
- **18.9.2017**: il NdV ha incontrato i Prorettori per la formazione e il trasferimento tecnologico e a seguito di detto incontro ha definito di sospendere le audizioni dei CdS fino all'inizio del 2018 - consentendo così ai Corsi di adempiere alla compilazione delle schede di monitoraggio – e di partire con gli incontri con i Dipartimenti dal mese di ottobre del 2017.

  Le audizioni svolte tra la fine del 2015 e l'inizio del 2017 hanno prodotto, per ognuno dei corsi auditi, una scheda così composta:
  - parte introduttiva che contiene la denominazione del CdS e l'indicazione dei referenti ascoltati. Nella tabella sottostante (in parte precompilata) vengono esposti alcuni dati statistici a fonte SUA-CdS;
  - parte A Coerenza tra la Domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti": parte che viene compilata dal NdV anche a seguito dell'audizione;
  - parte B Miglioramento continuo nei CdS: parte che viene compilata dal NdV anche a seguito dell'audizione;
  - parte C Altre domande: punti di vista del CdS;
  - parte D: il CdS fornisce le evidenze documentali (i link) in base alle quali si evince si possa ritenere soddisfatto il requisito AQ5 "il sistema AQ è effettivamente applicato ed efficacemente in funzione nei Corsi di Studio visitati a campione presso l'Ateneo" con le parti compilate dai CdS in preparazione delle singole audizioni;
  - box conclusivi ("Punti di forza del CdS", "Opportunità di miglioramento", "Note"): parti che vengono compilate dal NdV a seguito dell'audizione (il box note è facoltativo).

La procedura prevede i seguenti passaggi:

i. invio al CdS della scheda in parte precompilata (dati statistici a fonte ufficio statistico di Ateneo e SUA-CdS);
ii. ritorno della stessa da parte del CdS al NdV compilata per le parti di propria competenza (parti C e D);
iii. audizione, con primo riscontro verbale della stessa ai partecipanti in coda all'incontro;
iv. compilazione della scheda da parte del NdV e suo invio al CdS per eventuali osservazioni e commenti;
v. analisi da parte del NdV di osservazioni e commenti espressi dal CdS con relativa approvazione definitiva della scheda.

La documentazione prodotta (scheda) è riservata e resta agli atti del NdV e del CdS; la stessa potrà essere fornita all'ANVUR (CEV) e agli Organi di Governo dell'Ateneo, qualora questi ne facciano richiesta. Le schede delle 18 audizioni che hanno seguito lo schema sopra delineato sono state messe a disposizione del Prorettore per la formazione, come da sua richiesta avvenuta nella riunione del 18.4.2017 e previa informazione al management dei corsi ascoltati dal Collegio. Nel mese di gennaio u.s. il NdV ha analizzato sia il DM 987/2016, sia le "Nuove linee guida AVA – Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento" e ha deciso di ridefinire - alla luce della nuova normativa MIUR e della nuova documentazione ANVUR – la scheda da utilizzare per il proprio piano di audizioni dei CdS, proprio a seguito di tale attività di aggiornamento della scheda il piano di audizioni è stato sospeso. Inoltre, sempre in tale data, il NdV ha definito di introdurre un nuovo modello dedicato alle strutture dipartimentali.

Dagli incontri tenuti dal dicembre 2015 al gennaio del 2017, quindi, a monte del nuovo modello di schede, si possono evidenziare alcuni punti di forza comuni a tutti i CdS fin qui ascoltati:

A. l'evidente coinvolgimento e competenza sui temi dell'AQ da parte del management dei corsi;
B. la bontà generale degli esiti occupazionali;
C. i buoni esiti formativi e la costante attenzione verso l'internazionalizzazione;
D. un generale buon grado di soddisfazione degli studenti con rifermento sia all'ambiente di lavoro, sia al rapporto con i docenti.

Con riguardo, invece, alle opportunità di miglioramento il NdV si è trovato più volte a dover suggerire:

A. di prestare maggiore attenzione a quanto pubblicato nelle SUA-CdS che, tramite il portale Universitaly, rappresentano il principale canale di comunicazione con gli studenti e le famiglie e in generale con gli *stakeholder*;

B. di procedere a una definizione più puntuale della politica inerente la diffusione dei risultati dei questionari sulla soddisfazione degli studenti in merito alle attività didattiche;
C. di prestare maggiore attenzione alle informazioni inerenti CdS, insegnamenti, docenti pubblicate sui siti istituzionali (requisiti di trasparenza);
D. dare un'evidenza, anche formale, del fatto che il processo di definizione delle modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento sia gestito in modo coerente con i risultati di apprendimento attesi;
E. un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nella definizione dei profili professionali forniti;
F. di tenere sempre presenti, in sede di riesame, gli attributi che gli obiettivi di miglioramento devono possedere (misurabilità, individuazione dei responsabili, risorse adeguate, tempistica adeguata, ecc.).

Più in generale, i CdS hanno sempre mostrato di apprezzare sia le relazioni e le comunicazioni con il PQF, con le CPS e con le altre commissioni coinvolte dell'AQ, sia la disponibilità di dati e informazioni aggiornate sull'andamento dei corsi e sulla reperibilità dei documenti di AQ. Inoltre i CdS hanno sempre definito come buoni il coinvolgimento e la collaborazione dei docenti e degli studenti del CCS nel sistema AQ previsto dall'ANVUR. Infine la documentazione che i Corsi stessi hanno fornito, autonomamente, in allegato alla scheda precompilata, come evidenza delle attività svolte, rende possibile evincere che il requisito ex-AQ5 (ora R3) sia stato ampiamente soddisfatto.

Parte II : Sistema di AQ a livello di CdS

***Il NdV valuta se l'attività del PQ e delle CPds soddisfa i criteri di coerenza e integrazione del sistema di AQ dell'ateneo e dei CdS. A tale scopo il NdV esamina i documenti disponibili (schede SUA, indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR, indicatori specifici di ateneo, Relazioni delle CPds, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano criticità importanti o che hanno registrato degli scostamenti significativi rispetto all'anno precedente. In queste attività di analisi il NdV potrà approfondire anche mediante esame a campione, gli elementi messi in evidenza dagli organi di AQ, tenendo conto dagli atti da essi prodotti dei risultati delle audizioni, degli indicatori elencati nel paragrafo precedente ai punti A)-B)- C) – nonché dei seguenti* aspetti.**

2.1. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio:

- ***Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi-docenti);***
- ***Adeguatezza dei tempi di svolgimento dei servizi dedicati agli studenti;***
- ***Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS;***
- ***Presenza e qualità di servizi di orientamento e di assistenza in ingresso,***
- ***Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in itinere;***
- ***Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale;***
- ***Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita.***

Come già descritto nella precedente relazione, l'Ateneo di Genova è organizzato in undici aree (tra cui vi è la Direzione generale - Area direzionale) e un centro informatico (già CSITA ora Centro dati, informatica e telematica di Ateneo - CeDIA). Come detto in precedenza, l'atto di organizzazione amministrativa e tecnica che determina l'assetto dell'organizzazione gestionale dell'Ateneo è disponibile al seguente link: https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html, mentre l'organigramma dell'Amministrazione è recuperabile al seguente link: https://unige.it/amministrazione/. I servizi di segreteria studenti sono gestiti dall'Area didattica e studenti, che cura le attività relative all'offerta formativa, alla mobilità internazionale, ai benefici universitari in coordinamento con le Strutture Fondamentali. Una parte dei servizi relativi alla mobilità internazionale è gestita anche dall'Area apprendimento permanente, orientamento, e-learning, congiuntamente alla parte relativa all'orientamento e all'apprendimento permanente, ed ha altresì il compito di promuovere e diffondere i servizi rivolti agli studenti disabili e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Tutti questi servizi sono gestiti a livello centrale dalle Aree sopra descritte e sono erogati a livello periferico tramite le Segreterie Studenti che, negli ultimi anni, sono state dislocate presso ciascuna Scuola, coadiuvate dagli Sportelli dello Studente. Questi ultimi sono incardinati nelle Unità di Supporto alla Didattica presso le Scuole, erogano servizi di orientamento in ingresso, per il tutorato, forniscono informazioni sui servizi di contesto, nonché monitorano l'erogazione dell'offerta didattica e dei servizi formativi, in coordinamento con l'attività didattica dei Dipartimenti. Oltre a tale organizzazione di supporto allo studio, gli studenti possono anche accedere, attraverso il sito di Ateneo, al servizio online di UniGe (https://servizionline.unige.it/studenti/), che consente un aggiornamento continuo delle informazioni sulle carriere universitarie, sulla verifica delle tasse, sull'ottenimento del Diploma Supplement e sull'accesso alla banca dati Almalaurea. Se, pertanto, presso le Segreterie Studenti ci si può iscrivere a singole attività formative, presentare la domanda per riprendere gli studi dopo un periodo di interruzione, richiedere un trasferimento da/ad altra Università, convalidare gli esami sostenuti e ottenere il riconoscimento della propria carriera pregressa, nonché ritirare il diploma di laurea (pergamena) e ottenere il rilascio di duplicati di documenti, gli Sportelli, invece, si occupano della didattica specifica dell'area di afferenza, in particolare modo dei piani di studio, dei cambi di ordinamento, delle domande di laurea, del rilascio delle credenziali dei vari servizi web a favore degli studenti e delle informazioni sui corsi. Tutte le informazioni disponibili sui servizi di supporto alla didattica erogati a livello di Ateneo sono disponibili al link https://www.studenti.unige.it/ . Al momento della pre-immatricolazione vengono assegnati a ciascun studente un nome utente e una password (credenziali personali UniGePASS) che permettono di accedere ai seguenti servizi online: la conferma dell'iscrizione al corso di studi scelto, i servizi di segreteria online del Portale Studenti, il servizio di didattica online AulaWeb, la casella di posta elettronica, la rete wireless Genuawifi, la biblioteca digitale, le reti wireless degli istituti che aderiscono alla federazione EduRoam come il CNR e le Università italiane. Su AulaWeb – portale della didattica online dell'Ateneo di Genova - si può recuperare il materiale didattico (appunti, slide, video etc.), inoltre si ci può esercitare online con test, compiti e attività predisposte dai docenti. Un ulteriore servizio offerto è quello di poter conseguire la certificazione informatica ECDL. L'Ateneo genovese è, inoltre, accreditato alla certificazione EUCIP che si rivolge a professionisti informatici. Inoltre, sulle pagine del Portale Studenti e laureati dedicati al lavoro, sono disponibili i servizi online per l'incontro tra domanda/offerta di lavoro. Proprio tramite la rete Wireless, a cui si può accedere con delle credenziali di UniGePASS, si riesce a utilizzare il GenuaWifi, che è recuperabile nelle aree di copertura del segnale, individuabili grazie alla segnaletica. Un altro importante servizio che può essere utilizzato nell'ambito del sistema bibliotecario di Ateneo è il servizio "UNO per tutti" (http://unopertutti.sbi.genova.it) che offre un unico punto di accesso ai libri, agli articoli, alle riviste, agli e-book, agli e-journal, alle banche dati, agli audio, ai video delle biblioteche dell'Università e del Comune di Genova e di altre biblioteche che sono presenti sul territorio. Il Progetto Sistemi Bibliotecari Integrati (SBI), basato sulla convenzione tra il Comune di Genova del 16 febbraio 2000, ha proprio visto nel corso degli anni l'integrazione del Sistema Bibliotecario universitario e del Sistema Bibliotecario Urbano e quindi delle biblioteche dei musei civici, delle biblioteche dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e della Società Ligure di Storia Patria in un unico catalogo che è consultabile in Internet.

In merito, poi, alle possibilità che hanno gli studenti dell'Università degli Studi di Genova, se iscritti dal secondo anno in poi e in possesso di altri requisiti previsti dal bando di selezione, di avvicinarsi al mondo del lavoro già durante gli studi, sono previste alcune attività di collaborazione nelle

varie strutture universitarie; tutti i dettagli di tali attività sono recuperabili su www.studenti.unige.it/attività e su www.studenti.unige.it/attività/tutorato/).
Le attività di collaborazione che sono offerte agli studenti sono:
- attività a tempo parziale ("150 ore") con attività prevalentemente di ufficio in strutture amministrative, biblioteche, strutture adibite alla didattica con una retribuzione oraria di 8 euro;
- tutorato che prevede le seguenti forme (https://www.studenti.unige.it/attivita/tutorato/tipologie/) :
    - Tutor didattici - Tutor didattici alla pari (svolgono attività di tutorato e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero e, nel caso dei tutor didattici alla pari, a favore di studenti con disabilità o con DSA);
    - Studenti tutor del profilo PM "PROGETTO MATRICOLE" (hanno funzioni di coordinamento dell'attività dei tutor di accoglienza indicati dalle Strutture aderenti al Progetto e di supporto al Team di docenti individuato nei progetti dei Dipartimenti aderenti, secondo le direttive e indicazioni della figura professionale in capo al Servizio Orientamento);
    - Studenti tutor d'accoglienza (svolgono attività di orientamento nell'accoglienza e nell'assistenza alle matricole collaborando con i docenti ed il personale tecnico-amministrativo durante tutto l'anno sia presso le Strutture didattiche e gli uffici dell'Area Didattica, sia negli stand delle Scuole universitarie allestiti in occasione dei saloni di orientamento, sia in qualità di testimonial, presso le scuole medie superiori);
    - Tutor alla pari (svolgono attività di affiancamento individuale a favore di propri compagni di studio in situazione di disabilità o con DSA allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che questi ultimi possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo prescelto).

Inoltre gli studenti sono rappresentati negli organi di governo dell'Ateneo e le stesse Associazioni studentesche organizzano attività negli ambiti degli scambi culturali e sociali, dello sport (CUS), del tempo libero, dei servizi in favore degli studenti. Nel campo della promozione dei servizi culturali è d'uopo ricordare il Coro dell'Università di Genova (www.cug.unige.it/coro/), che è nato nel 1998 e svolge attività culturale e di beneficienza, portavoce della buona immagine dell'Ateneo genovese anche in ambito extraregionale. Ulteriori attività musicali di Ateneo (AMAT) costituiscono un polo di aggregazione e di formazione per gli studenti dell'Università di Genova appassionati di musica al fine di sviluppare l'espressione musicale sia vocale, sia strumentale.
L'impegno dell'Università degli Studi di Genova nei confronti della disabilità e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che intendono iscriversi a un corso di studi, è continuo e sistematico e si realizza attraverso un insieme di servizi e attività dedicati e personalizzati.
Prima di tutto gli studenti con disabilità fruiscono dell'esonero totale o parziale della contribuzione studentesca:
- se l'invalidità è pari o superiore al 66% (compresi gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione e ai dottorati di ricerca), l'esonero è totale;
- se l'invalidità è in una misura tra il 50 e il 65% (compresi gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione e ai dottorati di ricerca), l'esonero è parziale.

Per maggiori informazioni sulla descrizione dei servizi e delle residenze ALFA disponibili per tale categoria di studenti si può fare riferimento al seguente link http://www.disabili.unige.it/. Sempre a riguardo delle iniziative rivolte agli studenti si ricorda che, a partire dal corrente anno accademico, l'Università di Genova ha introdotto il "doppio libretto" per studenti transgender. L'iniziativa è partita dal Comitato pari opportunità dell'Ateneo che precisa che si tratta non solo di un servizio a disposizione di chi ne volesse usufruire, ma anche di una iniziativa per «promuovere una cultura veramente rispettosa delle differenze a partire dal superamento di ogni possibile discriminazione legata all'orientamento sessuale, all'identità di genere o alla transfobia». Sul "doppio libretto" universitario verrà riportato «il nome corrispondente all'identità di genere a cui si sentono di appartenere» gli studenti e le studentesse transgender. Un'ampia gamma di servizi dedicati agli studenti aiuta lo studente a scegliere, sulla base dei propri interessi e delle sue aspettative professionali, il percorso formativo che vuole intraprendere e a organizzare la sua vita universitaria. L'orientamento si realizza attraverso tre momenti: in entrata, durante gli studi universitari, in uscita verso il mondo del lavoro.
In merito all'orientamento in entrata la scelta degli studi è coadiuvata dalla stessa Università che aiuta a scegliere il corso di studi più rispondente alle aspettative tramite una serie di iniziative mirate ovvero:
- gli *Open Week* con visite guidate nelle strutture didattiche (febbraio);
- il tirocinio formativo per un primo approccio con l'ambiente universitario (per le classi IV superiori, da prenotare tramite la scuola);
- i percorsi di alternanza Scuola – Lavoro;
- le presentazioni dei corsi di studio presso le scuole secondarie di secondo grado (gennaio-maggio);
- gli *Open Day* ai corsi di studio (luglio e settembre);
- l'InfoPoint (luglio- agosto- settembre);
- i Saloni di orientamento organizzati in varie sedi locali e nazionali;
- il Salone OrientaMenti (novembre);
- le attività di tutorato;
- i test online di orientamento (www.studenti.unige.it/orientamento/test/);
- i percorsi individuali o a piccoli gruppi per approfondire gli aspetti legati alla scelta del corso di studi;
- i laboratori per i genitori;
- i colloqui individuali con consulenti di orientamento.

Le informazioni relative alle attività dello Sportello Orientamento sono disponibile al seguente link:
https://www.studenti.unige.it/orientamento/.
Il personale dedicato alle segreterie, alla mobilità internazionale e all'alta formazione (Area didattica e studenti) è di 59 unità a cui si assommano due EP con funzioni di Capi Servizio. Il personale dedicato all'apprendimento permanente, all'orientamento e all'e-learning (Area apprendimento permanente, orientamento, e-learning) è di 28 unità e include le risorse umane dedicate ai servizi agli studenti disabili e con DSA, a questi si devono aggiungere anche le 3 unità di categoria EP che sono responsabili dei servizi preposti. Presso l'Area ricerca, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione è, invece, incardinato l'ufficio che si occupa del dottorato di ricerca che dispone di 4 unità di personale (dati a fonte Ufficio Statistico – personale di ruolo al 31.12.2016). Così come per la sede di Genova, le attività di supporto agli studi sono declinate presso i tre poli decentrati (Savona, Imperia e La Spezia); le informazioni e i siti delle strutture in questione sono raggiungibili tramite il link https://unige.it/poli/.
L'Università degli Studi di Genova si muove anche con delle iniziative di divulgazione della conoscenza e del sapere, promuovendo l'istruzione universitaria tra la popolazione detenuta diplomata all'interno delle Case Circondariali di Marassi e di Pontedecimo, e tale iniziativa nasce come fase preliminare alla costituzione di un Polo Universitario Penitenziario, già da tempo esistente in altre città italiane. A tal proposito l'Università degli Studi di Genova, tramite il Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS), il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) della Scuola di Scienze Umanistiche e il Dipartimento di Giurisprudenza della Scuola di Scienze sociali, ha approvato nell'ottobre del 2015 una convenzione con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (PRAP) con l'obiettivo di favorire il diritto allo studio e di sollecitare le opportunità di sviluppo dei percorsi di riflessione e di formazione. Lo scopo dell'iniziativa non è solo formativo, ma presenta anche un alto valore sociale, migliorando così la possibilità per i detenuti di un efficace reinserimento nella realtà sociale. A tal fine, con la costituzione di tale polo universitario, si potrà utilizzare un sistema di servizi che sono volti allo studio, nonché di opportunità che sono destinate a superare tutti quegli ostacoli che si frappongono ad un effettivo servizio al diritto allo studio universitario da parte di chi si trova in esecuzione penale.

Con riferimento all'orientamento (in entrata, in uscita e in itinere) il NdV ha potuto visionare la documentazione prodotta dal Servizio preposto e, in particolare, i documenti "Interventi di orientamento in ingresso e in itinere ritenuti più rilevanti effettuati dal Servizio Orientamento di Ateneo nel 2016/2017" e "Settore Placement e servizi per l'orientamento al lavoro".
Con riferimento all'attività di orientamento in senso stretto gli uffici segnalano al NdV le seguenti azioni:

- ascolto quotidiano a sportello (SportellOrientamento) con 1.382 unità nel 2016 (il dato conferma quanto già avvenuto nel 2015; ovvero un calo delle presenze a sportello a fronte, però, di un aumento delle richieste via email e telefoniche);
- incontri con le scuole secondarie di secondo grado a partire dal IV anno (nel 2016 si sono realizzati 110 incontri in cui sono stati raggiunti complessivamente circa 6.000 studenti) – anche nel 2016 e su richiesta dei genitori, si sono svolti alcuni incontri anche con allievi delle scuole secondarie di primo grado ai fini della scelta della scuola superiore in una prospettiva di prosecuzione futura di determinati percorsi di studio all'Università, nel corso degli incontri è stato distribuito un questionario di gradimento a domande chiuse con scala ad intervallo Likert 0-4, compilato da un campione di circa 1.200 studenti, il gradimento dell'iniziativa è stato positivo con un punteggio complessivo medio di 2,96/4);
- alternanza scuola-lavoro (asl), la Legge 107/2015 ha introdotto e potenziato l'alternanza scuola lavoro, stabilendo un monte ore obbligatorio di alternanza scuola – lavoro anche per tutti gli studenti delle secondarie di secondo grado dalla classe 3a in poi. Tale obbligo comporta un'importante ulteriore opportunità di collaborazione dell'Ufficio Orientamento con le scuole secondarie di secondo grado. L'Ufficio Orientamento ha, pertanto, intensificato tale collaborazione per armonizzare al meglio il percorso di crescita degli studenti e per condividere le strategie di orientamento (tirocini di orientamento, attività del piano lauree scientifiche e, da quest'anno, progetti di asl, sono le iniziative che stanno mobilitando gli studenti delle scuole presso le strutture universitarie, con azioni finalizzate a facilitare una scelta il più possibile consapevole nel passaggio tra i due cicli di studio). Questa attività ha ispirato la realizzazione di uno strumento digitale il "Portale Scuole UniGe" (https://www.studenti.unige.it/portalescuole/), una piattaforma online che riunisce in un'unica pagina web tutte le attività che l'università realizza in collaborazione con gli istituti scolastici. Il primo prodotto tecnologico operativo realizzato nell'ambito di questo progetto è stato la piattaforma online per la gestione delle attività di asl, come valido strumento tecnologico, che consente alle scuole e alle strutture universitarie, con il coordinamento e il supporto operativo dell'Ufficio orientamento, di snellire tutte le procedure amministrative richieste dalla normativa per attivare periodi in alternanza scuola lavoro (dematerializzazione dei documenti amministrativi). Il Portale è stato inaugurato a novembre 2016 nel corso della manifestazione "Salone Orientamenti" di Genova, presentato a tutti i dirigenti scolastici interessati durante un evento dedicato. Nel 2016 si sono registrati al Portale 55 Istituti scolastici statali che hanno stipulato una convenzione con l'Ateneo e 4 Istituti paritari per un totale di 59 Istituti scolastici di secondo grado che rappresentano circa il 67% degli istituti liguri. Ad oggi l'Università di Genova ha ospitato circa 2.600 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, compilando altrettanti progetti formativi individuali e singole schede sulla individuazione e valutazione dei rischi. Sono state svolte circa 93.000 ore complessive di attività in asl presso Dipartimenti, Centri, Biblioteche, negli uffici amministrativi, nei Poli didattici decentrati di Imperia, La Spezia, Savona e nel Museo Internazionale dell'Antartide;
- colloqui individuali di orientamento alla scelta (colloqui orientativi e di counseling, per l'a.a. 2015/2016 si sono registrati 789 colloqui di orientamento alla scelta, 84 di supporto orientativo e/o psicologico nella fase del ri-orientamento universitario per un totale di 873; mentre nella rilevazione provvisoria al 30.6.2017 per l'a.a. 2016/2017 si sono registrati 408 colloqui di orientamento alla scelta, 37 di supporto orientativo e/o psicologico per un totale provvisorio di 445). Anche per questa iniziativa è stato somministrato un questionario di gradimento a domande chiuse con scala ad intervallo Likert 1-5, compilato da un campione di circa 320 studenti. Il gradimento è stato positivo con un punteggio complessivo medio di 4,27/5;
- la collaborazione, nell'ambito dell'iniziativa "Studiare a Genova", con Informagiovani a uno sportello integrato Università – Comune di Genova, per l'accoglienza e l'orientamento degli studenti che scelgono di studiare all'Università di Genova (sportello aperto a Palazzo Ducale un pomeriggio alla settimana dalle 14.30 alle 17.00);
- partecipazione, nel 2016/2017, a diversi eventi promossi e organizzati dal Rettorato con prestigiose iniziative di collegamento e rafforzamento del rapporto con la città. Il Servizio Orientamento ha potuto allestire una postazione nell'ambito delle seguenti iniziative: Rolli days (edizione di ottobre), Inaugurazione dell'anno accademico, Laboratori al Porto antico, È tutta musica e Scienza (Sanremo e Genova), Coding lab, UniversiKids e UniversiTeen, UniverCity, Stragenova, Festa dello Sport, Visita e musica all'Orto botanico (Hortus Armonicus), Balbi Party, Balbi'5 Nights (in tali occasioni sono state distribuite 1.500 copie della pubblicazione "Speciale matricole", 1.000 Guide dello studente e 2.000 volantini dell'offerta formativa, oltre a vario materiale informativo e circa 500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno assistito alla presentazione di Ateneo dei corsi di studio o hanno preso parte ai seminari e incontri tenuti da relatori di chiara fama nazionale e internazionale);
- Open Week (febbraio) e Open Day (luglio e settembre) – visite nelle sedi didattiche;
- Salone OrientaMenti - novembre (nel corso del 2016 la sede dell'iniziativa è stata spostata dalla Fiera di Genova ai Magazzini del Cotone con un incremento di visitatori che, per l'Università di Genova, si aggirano sulle 20.000 unità di studenti delle scuole superiori);
- InfoPoint (organizzato nei locali dell'Ateneo, nel 2016 ha avuto un'affluenza di circa 1.600 persone, in netto calo rispetto alle 3.600 del 2015, nel medesimo periodo si è registra anche un significativo incremento degli accessi via email e telefono);
- partecipazione a saloni sul territorio nazionale;
- pubblicazioni di orientamento (Speciale Matricole, Guida dello Studente, Guide brevi ai corsi di studio pubblicate per ogni area, Brochure sintetiche e dépliant su: offerta formativa, servizi per l'orientamento agli studi universitari, servizi per l'orientamento al mondo del lavoro, servizio attività internazionali);
- tutorato (studenti tutor, tutor didattici e tutor alla pari sono reclutati e formati dall'Ateneo per supportare docenti e personale tecnico-amministrativo nell'accoglienza delle matricole e nelle attività integrative alla didattica - tutor didattici - i tutor fungono anche da testimonial in incontri di orientamento nei saloni regionali e nelle scuole); negli anni accademici che vanno dal 2013/14 al 2016/17 si sono avuti i seguenti dati (compresi i tutor relativi al progetto di Ateneo per il contrasto agli abbandoni "Un tutor per ogni studente"):
    - 2013/14, 398 tutor, 70 tutor alla pari, 206 tutor didattici e 13 tutor didattici per studenti disabili;
    - 2014/15, 397 tutor, 70 tutor alla pari, 211 tutor didattici e 18 tutor didattici per studenti disabili;
    - 2015/16, 613 tutor, 70 tutor alla pari, 203 tutor didattici e 28 tutor didattici per studenti disabili;
    - 2016/17, 478 tutor, 80 tutor alla pari, 214 tutor didattici e 27 tutor didattici per studenti disabili.
- Progetto Matricole 2016/2017, approvato dagli organi accademici nel 2013 per tre anni, è stato concepito con l'obiettivo di affiancare le matricole sin dalle fasi iniziali di inserimento nel nuovo contesto universitario e per tutto il corso del primo anno accademico, per ridurre il numero di studenti inattivi, gli abbandoni e i fuori corso. Dall'attivazione del progetto in poi, è stata registrata una lieve quanto costante diminuzione della percentuale di studenti che abbandonano gli studi nel passaggio tra il primo e il secondo anno di università. Dal 2016 il progetto è stato rimodulato nelle sue fasi di realizzazione con la previsione di un consulente coordinatore che fosse costantemente presente e che coordinasse i tutor PM (del Progetto Matricole). Il Progetto si inquadra come naturale prosieguo del Progetto "Un tutor per ogni studente", riveduto e corretto sulla base dei punti di forza e di debolezza individuati con il Progetto precedente, con l'obiettivo di continuare a fronteggiare le criticità relative alla dispersione, attraverso un'azione comune e coordinata a livello di Ateneo al fine di favorire una diminuzione del fenomeno attraverso attività di sostegno specifico agli studenti nel corso del primo anno. La rimodulazione del progetto nel 2016 ha prodotto risultati apprezzabili in termini di fidelizzazione delle matricole e di supporto al percorso formativo in particolare per gli studenti in difficoltà. L'iniziativa, rivolta a tutte le matricole dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, in via di attuazione a partire da luglio 2016, è promossa dalla Commissione Orientamento di Ateneo e approvata dall'Osservatorio per la qualità della formazione;

- call-center e e-mail, attività complementare all'attività di sportello (nel 2016, nel solo periodo di luglio-settembre dedicato alle pre-immatricolazioni sono state evase 2.541 email di cui 1.713 con un sistema di ticketing – OTRS – e circa 2.000 richieste telefoniche), dal 2009 si è iniziato l'utilizzo anche della piattaforma skype;
- canali social (Facebook, Twitter), dal 2011 in via sperimentale è stato avviato un servizio attraverso Facebook (ad oggi ogni notizia diffusa attraverso questo canale social raggiunge una media di 8.000 contatti), anche la messaggistica è stata implementata con l'apertura di un account Twitter (OrieUnige), inoltre, in concomitanza con la partecipazione agli eventi di Ateneo dedicati alla città, è stato aperto anche il canale Instagram;
- Iris (Indicatore di Rendimento Interfacoltà Studenti), dall'a.a. 2005/2006 l'Ateneo ha avviato un'analisi longitudinale relativa al rendimento medio delle matricole durante il primo anno accademico, periodo individuato come particolarmente "delicato" rispetto all'intero percorso accademico. Tale studio ha l'obiettivo di monitorare, nelle diverse ex facoltà, l'andamento degli studenti in relazione ad alcune variabili significative, in particolare il tipo di scuola superiore frequentato.

Con riferimento alle attività di "Placement e servizi per l'orientamento al lavoro" si ricorda che la legge 30/2003 ha riformato il mercato del lavoro, individuando le Università fra i nuovi attori con il compito di intermediare tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di attivare una struttura in grado di favorire una migliore occupazione dei laureati attraverso soprattutto una riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro e l'aumento della coerenza fra conoscenze e competenze acquisite e posizione lavorativa. Presso l'Ateneo di Genova è attivo un sistema integrato di servizi di placement e orientamento al lavoro che ha svolto le seguenti attività:

- supporto per la ricerca attiva del lavoro (consulenze orientative individuali per complessive 253 ore, 21 laboratori tematici per complessive 63 ore, 3 simulazioni di colloquio di gruppo, 14 giornate di CV check, 4 incontri sull'autoimprenditorialità e il mondo cooperativo);
- intermediazione tra domanda e offerta di lavoro; come già segnalato nella precedente relazione, dal marzo 2014 è on line la piattaforma di incontro domanda/offerta di lavoro e tirocinio in cui le aziende, gratuitamente ed esclusivamente, per le finalità di selezione del personale e avviamento all'occupazione, possono consultare, previo accreditamento, i CV dei laureandi e dei laureati, nonché pubblicare le offerte di lavoro e di tirocinio, come previsto dalla normativa vigente. Inoltre è anche possibile visionare, liberamente, ma in forma anonima, i CV di laureandi e laureati negli ultimi 12 mesi; tramite tale strumento studenti e laureati rendono disponibili alle aziende i propri CV. Gli studenti possono, pertanto, consultare le offerte di lavoro/tirocinio rispondendo agli annunci di interesse e al 31.12.2016 risultano iscritte 1.319 aziende (in netta crescita rispetto al 2015), di cui 433 accreditate nel periodo 01/01/2016-31/12/2016, sempre nel medesimo arco di tempo sono stati pubblicati 1024 annunci e effettuate 9611 ricerche di CV;
- tirocini e altre esperienze (durante il 2016 sono stati attivati 3.925 tirocini - 3.552 curriculari e 373 extracurriculari postlauream) – di norma, la predisposizione dei progetti formativi avviene a livello di strutture fondamentali, mentre agli uffici del placement competono le procedure connesse alla sottoscrizione delle nuove convenzioni per tirocini curriculari che, nel corso del 2016, sono state n. 751. Nel caso dei tirocini extracurriculari, gli uffici provvedono anche a:
    - monitorare l'attività di tirocinio nella fase iniziale e a conclusione attraverso la somministrazione on-line di appositi questionari;
    - raccogliere i dati ottenuti in due distinti report (quelli dell'anno 2016 sono in fase di stesura);
    - rilasciare un attestato che "*mette in trasparenza*" le competenze acquisite dal laureato attraverso l'esperienza svolta.

  In taluni casi i tirocini vengono attivati nell'ambito di specifici programmi o progetti; nel 2016, grazie a fondi dell'Ateneo, sono state assegnate, a seguito di apposito bando, 30 borse di tirocinio all'estero (Progetto "Porta la laurea in azienda"). Nell'ambito del programma COASIT, sulla base di apposito bando, sono stati selezionati n. 4 laureati per svolgere attività di assistenza all'insegnamento della lingua e cultura italiana presso scuole dello stato di Victoria (Australia). La terza edizione del progetto "Voglio fare il Manager", realizzato in collaborazione con ManagerItalia Genova e Federmanager Asdai Liguria ha offerto a 41 studenti, selezionati attraverso bando, di apprendere specifiche competenze manageriali, anche affiancando per alcuni giorni manager delle aziende aderenti all'iniziativa.
- recruiting on campus e incontri con il mondo del lavoro (organizzazione di 10 "Recruiting Day" e dell' "International Career Day" articolato in tre giornate organizzato in occasione del Salone OrientaMenti in collaborazione con Regione Liguria, ALFA, Città Metropolitana di Genova, Università di Genova, Camera di Commercio di Genova e Agenzia Piemonte Lavoro).
- Programma FIxO Yei, tra le attività realizzate nell'ambito del programma FIxO, a cui l'Ateneo partecipa dal 2008, ora denominato Programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione e lavoro, si evidenziano in particolare:
    - Costruzione e messa a regime di servizi rivolti a target (FIxO Parte A – Azioni di sistema)

      A 20 tra studenti e laureati in ambiti disciplinari che presentano una maggiore difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, individuati tramite bando, è stata data la possibilità di intraprendere un percorso orientativo finalizzato alla definizione di un progetto professionale individuale.
    - Garanzia Giovani (FIxO Parte B – Azioni dirette verso giovani Neet in transizione istruzione-lavoro)

      Misura 1 A Sono state realizzate attività di accoglienza ed informazione sul programma "Garanzia Giovani " e sui servizi da questo resi disponibili (Garanzia Giovani è il programma nazionale, facente parte del piano europeo "Youth Guarantee", ideato per combattere la disoccupazione giovanile tramite una serie di misure a sostegno dei giovani tra i 15 e i 29 anni) – Misura 1 C Orientamento specialistico o di secondo livello per laureati presso l'Università di Genova iscritti al Programma "Garanzia Giovani" a n. 32 utenti e complessive 120 ore (agosto 2016 – dicembre 2016).

Con riferimento alle attività di placement/orientamento in uscita il NdV ha potuto, altresì, visionare i seguenti allegati alla relazione del settore:

- Allegato A: Calendario degli eventi e altre attività - anno 2016
- Allegato B: Esiti del monitoraggio dei servizi di CV Check, Assessment, laboratori di autoimprenditorialità- anno 2015
- Allegato C: Report monitoraggio servizi Job Centre - anno 2016
- Allegato D: Report servizi rivolti a target
- Allegato E: Verbale Misura 1 A "Accoglienza e informazione sul Programma"

Con riferimento alla descrizione dei servizi di orientamento e accoglienza, l'erogazione di borse di studio e di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali il NdV rimanda a quanto riportato nell'allegato dedicato alla mobilità internazionale (p.to 2 mobilità per titoli) e a quanto riportato al link https://unige.it/internazionale/. In conclusione si può rilevare che l'attività di supporto agli studenti è articolata in diverse strutture delineate con l'intenzione di mettere gli stessi al centro del progetto amministrativo e gestionale dell'Ateneo, avvicinandogli i servizi e rendendoli più spediti e trasparenti. Si deve ricordare, inoltre, che è proseguita l'implementazione di nuove procedure informatizzate e la conseguente dematerializzazione delle stesse tenute in modalità tradizionale. Il NdV rileva che i servizi di orientamento e di supporto alla didattica erogati dall'Ateneo genovese sono ben articolati e appaiono complessivamente più che adeguati. Come opportunità di miglioramento il NdV suggerisce di sviluppare specifiche attività di orientamento alle lauree magistrali dell'Ateneo; auspica, altresì, un rendiconto periodico degli esiti delle varie azioni finalizzate al rilevamento della *customer satisfaction* degli studenti per i vari servizi erogati non solo a livello centrale, bensì anche presso le strutture di base (Scuole e Dipartimenti), in modo da ottenere, tramite un monitoraggio attento, una valida base per l'attività di analisi da parte delle strutture competenti non solo per individuare eventuali opportunità di miglioramento, bensì anche per evidenziare *best practices*.

I docenti dell'Ateneo che possono appoggiarsi, per quanto riguarda la didattica, alla struttura organizzativa sopra delineata, sono 1.255 (296 ordinari, 489 associati, 317 ricercatori e 153 ricercatori a tempo determinato a cui possiamo aggiungere 18 collaboratori linguistici e 3 lettori incaricati, a fonte dati dell'Ufficio Statistico – rilevazione al 31.12.2016), mentre gli studenti sono 31.390 (a.a. 2015/2016, a fonte dati dell'ufficio Ufficio Statistico). I tecnici amministrativi a tempo indeterminato al 31.12.2016 sono 1.399 (fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo), pertanto il rapporto docenti/pta risulta pari a 0,90 e quello studenti/pta risulta pari a 22,44.

Ai fini di una valutazione dei servizi, che sono erogati agli studenti, il NdV utilizza anche gli esiti della *customer satisfaction* che sono desumibili dalle rilevazioni sulle opinioni degli studenti frequentanti e non e dei docenti. A tal riguardo, con riferimento ai servizi erogati agli studenti frequentanti e non frequentanti si hanno, per il secondo anno di fila, le risultanze della somministrazione parziale dei questionari a livello di Corso di Studi, avvenuta nell'a.a. 2014/15 e nell'a.a. 2015/16 e gli esiti del questionario docenti. Le schede ANVUR che sono state somministrate sono le seguenti:

- *Scheda n.2* – compilata a livello di Corso di Studi, all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno) dagli studenti con frequenza superiore al 50%;
- *Scheda n.4* – compilata a livello di Corso di Studi, all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno) con frequenza inferiore al 50%;
- *Scheda n.7*- Compilata dal docente per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni relativamente alla parte Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto.

Guardando, pertanto, al dettaglio delle seguenti informazioni è possibile trarre le risultanze che sono evidenziate nelle tabelle sottostanti (TABB 10-11-12-13-14-15).

Per ciò che riguarda la domanda relativa alla soddisfazione che si può trarre dal servizio della segreteria studenti, la somma delle risposte positive ("più sì che no" e "decisamente sì") da parte degli studenti frequentanti a livello di Ateneo (Tab. 10) è pari al 75,74% in linea con quanto rilevato nell'anno precedente. Le risposte a tale quesito sono poi declinate per le varie Aree/Scuole con il seguente risultato.
Per tale quesito (Tab. 11, adeguatezza del servizio di segreteria per gli studenti frequentanti a livello di Scuola e di Area) l'85,15% degli studenti della Scuola di Scienze M.F.N. risponde positivamente con il tasso di gradimento più alto, mentre la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta il tasso più basso di responsi positivi con solo il 71,40% delle risposte affermative da parte degli studenti frequentanti. Anche per il questionario sui Corsi di Studi compilato dagli studenti non frequentanti è stata implementata solo la Sezione A, ma con un numero di quesiti che è inferiore a quello previsto per gli studenti frequentanti e le risultanze a livello di Ateneo sono raffigurate nella tabella sottostante.
In merito alla soddisfazione del servizio svolto dalla segreteria studenti per coloro che non sono frequentanti (Tab. 12) la somma delle risposte positive ("più si che no" e "decisamente si") è pari al 77,66%, pertanto la risposta a tale quesito esprime un tasso di gradimento che è più alto rispetto a quello degli studenti frequentanti. Le risposte a tale quesito sono poi declinate per le varie Aree/ Scuole con il seguente risultato.
Gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presentano un tasso di gradimento elevato pari all'88,89% per tale quesito, mentre la Scuola di Scienze Sociali è quella che offre il tasso più basso con il solo 75,31% dei consensi favorevoli (Tab. 13).
Riprendendo, poi, la scheda n.7 ANVUR compilata dal docente per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni relativamente alla parte dei Corso di studi, aule e attrezzature e servizi di supporto le risultanze sono mostrate nella tabella sottostante.
A livello di Ateneo in merito alla soddisfazione da parte dei docenti sul servizio fornito dagli uffici la somma delle risposte positive ("più si che no" e "decisamente si") è pari al 94,87% (Tab. 14).
Appare evidente che i docenti maggiormente soddisfatti del supporto che viene fornito dagli uffici di segreteria (Tab. 15) sono quelli della Scuola di Scienze Umanistiche con il 100% delle risposte positive, mentre per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche il tasso più basso delle risposte affermative si attesta al 90,25%. I dati che risultano dall'indagine della *customer satisfaction* sicuramente vedono una maggiore soddisfazione per la parte relativa ai docenti (94,87%), mentre i dati relativi agli studenti frequentanti /non frequentanti presentano un grado di soddisfazione minore con rispettivamente il 75,74% per i primi e il 77,66% per i secondi. In conclusione, a parere del NdV, come per altro già sottolineato nella Relazione AVA 2016, questo dato dovrebbe indurre i responsabili di tali servizi ad esplorare presso gli studenti la motivazione che porta ad un tasso di gradimento adeguato e articolato, ma non eccellente, come quello espresso dal corpo docente al fine di individuare delle opportunità di miglioramento per le eventuali criticità riscontrate (orari, tempi di svolgimento delle pratiche, qualità dei servizi, ecc.).

2.2. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologia dedicata :

- ***Adeguatezza della dotazione di aule;***
- ***Adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;***
- ***Adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti, etc.);***
- ***Adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.***

Come lo scorso anno, con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo, l'ufficio di supporto al NdV ha costruito un set informativo che è partito dall'analisi della "Sezione B Esperienza dello studente", nello specifico sottosezione "B4 – Infrastrutture", delle ultime SUA-CdS, che sono state rese disponibili sul sito http://www.universitaly.it/index.php/offerta/cercaUniv. Da tali schede sono state desunte tutta una serie di informazioni che hanno reso disponibile un'analisi dettagliata delle strutture per singolo CdS. Tale verifica ha soprattutto tenuto conto delle aule disponibili, delle sale studio, delle postazioni informatiche nei laboratori e dei posti di lettura nelle biblioteche. In generale all'interno delle SUA-CdS ogni corso, a seconda dell'appartenenza della Scuola, ha presentato una differente allocazione delle strutture, ossia:

- Scuola Politecnica (area di Ingegneria e di Architettura):

  La Scuola Politecnica presenta la seguente organizzazione:

  - AULE

    - il DICCA offre agli studenti una buona parte delle aule presso l'Opera Pia (padiglione B e padiglione G), il DIBRIS (dipartimento interscuola con Scienze MFN, conteggiato, però, solo presso la Politecnica, al fine di evitare duplicazioni dei dati), per la maggior parte, presso il Piazzale Kennedy ed alcune aule presso Villa Cambiaso (per il corso di Digital Humanities di Savona è prevista la presenza di un laboratorio audio/video e di 1 laboratorio factory 3d presso la Palazzina Lagorio del Campus Savonese);
    - il DAD offre agli studenti le sue aule presso lo Stradone Sant'Agostino e in Piazza Sarzano (26 aule in totale, in pratica l'intera sede della ex Facoltà di Architettura);
    - il DIME con il suo corso di Ingegneria Meccanica è su più sedi (Genova e La Spezia) e presenta ulteriori corsi di studio quali Ingegneria industriale e gestionale, Energy engineering (LM) ed Ingegneria gestionale (LM) presso il Centro di Servizi di Savona (Polo Cens);
    - il DITEN utilizza alcune aule presso il Palazzo Studi dell'Accademia navale, mentre i corsi afferenti ad Ingegneria elettrica sono tenuti presso alcune aule dedicate in via all'Opera Pia 11 (ex CNR).

    In conclusione, presso la Scuola Politecnica (Ingegneria e Architettura), si contano 139 aule per le quali sono presenti 9.531 posti, tenendo conto che, per alcuni corsi quali per esempio Ingegneria elettrica, non è possibile conoscere la capienza, in quanto non descritte negli allegati delle SUA-CdS 2016-2017.

  - SALE STUDIO

    I Dipartimenti della Scuola Politecnica hanno 10 sale studio con una capienza di 373 posti (si segnala che sussiste il problema che, spesso, dalle SUA-CdS è difficile comprendere quelle che sono le sale di lettura e distinguerle dalle aule, in quanto spesso vengono riportate informazioni sovrapponibili).

- LABORATORI INFORMATICI
  I Dipartimenti della Scuola Politecnica hanno una dotazione di 29 laboratori (inclusi quelli di Digital Humanities di Savona e di Ingegneria navale di Livorno), con una capienza che è pari a 834 postazioni pc.
- BIBLIOTECHE
  I Dipartimenti utilizzano 4 biblioteche (che prevedono al loro interno delle sezioni) con un totale di 677 posti di lettura a disposizione degli studenti.

- Scuola di Scienze M.F.N. (Area di Scienze MFN)

  La Scuola di Scienze M.F.N. presenta la seguente organizzazione:
  - AULE
    La Scuola di Scienze M.F.N., presentando una struttura più definita a livello dipartimentale, presente la seguente organizzazione: i vari Dipartimenti (DCCI, DIFI, DIMA, DISTAV e il DIBRIS, che si ricorda essere già inserito nella Scuola Politecnica) presentano in totale 57 aule per 3.483 postazioni;
  - SALE STUDIO
    I vari Dipartimenti DCCI, DIFI, DIMA e DISTAV (per il DIBRIS vale quanto sopra indicato) offrono in totale 7 aule di lettura (e genericamente si dice altri spazi per gli studenti) con 534 postazioni.
  - LABORATORI INFORMATICI
    I vari Dipartimenti DCCI, DIFI, DIMA e DISTAV (per il DIBRIS vale quanto sopra indicato) offrono in totale 9 aule informatiche con 129 postazioni.
  - BIBLIOTECHE
    I vari Dipartimenti DCCI, DIFI, DIMA e DISTAV (per il DIBRIS vale quanto sopra indicato) offrono in totale 4 sezioni all'interno della biblioteca di Scuola con 210 posti di lettura.

- Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (area di Medicina e Chirurgia e area di Farmacia)

  La Scuola di Scienze mediche e Farmaceutiche presenta la seguente organizzazione:
  - AULE
    I vari Dipartimenti DIMI, DIMES, DINOGMI, DISC, DISSAL e DIFAR offrono agli studenti 71 aule con 4.047 posti per gli studenti (alcuni corsi delle professioni sanitarie svolgono le loro lezioni su più sedi).
  - SALE STUDIO
    I vari Dipartimenti DIMI, DIMES, DINOGMI, DISC, DISSAL e DIFAR offrono agli studenti 15 sale studio con 455 postazioni.
  - LABORATORI INFORMATICI
    I vari Dipartimenti DIMI, DIMES, DINOGMI, DISC, DISSAL e DIFAR offrono agli studenti 15 aule informatiche con 375 postazioni.
  - BIBLIOTECHE
    I vari Dipartimenti DIMI, DIMES, DINOGMI, DISC, DISSAL e DIFAR offrono agli studenti 9 biblioteche con 367 posti di lettura.

- Scuola di Scienze Sociali (area di Economia, area di Giurisprudenza, area di Scienze della Formazione e area di Scienze Politiche)

  La Scuola di Scienze Sociali presenta la seguente organizzazione:
  - AULE
    I vari Dipartimenti ECONOMIA, GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE e SCIENZE DELLA FORMAZIONE offrono 67 aule per gli studenti con un totale di 6.768 posti (si tratta delle aule delle ex Facoltà coinvolte nella Scuola, si segnala però che quanto contenuto nelle SUA-CdS non è molto chiaro e può indurre a sovrapposizioni/duplicazioni dei dati, soprattutto tra il Dipartimento di Giurisprudenza e quello di Scienze politiche).
  - SALE STUDIO
    I vari Dipartimenti ECONOMIA, GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE e SCIENZE DELLA FORMAZIONE offrono 18 sale studio con 285 postazioni per la lettura (vale la difficoltà di lettura sopra accennata).
  - LABORATORI INFORMATICI
    I vari Dipartimenti ECONOMIA, GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE e SCIENZE DELLA FORMAZIONE presentano 8 aule informatiche per gli studenti con un totale di 814 postazioni.
  - BIBLIOTECHE
    I vari Dipartimenti ECONOMIA, GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE e SCIENZE DELLA FORMAZIONE utilizzano 8 biblioteche per 285 postazioni di lettura.

- Scuola di Scienze Umanistiche (area di Lettere e Filosofia e area di Lingue e Letterature Moderne)

  La Scuola di Scienze Umanistiche presenta la seguente organizzazione:
  - AULE
    I vari Dipartimenti DIRAAS, DAFIST e Lingue e Culture moderne dispongono di almeno 48 aule per gli studenti con 2.400 postazioni.
  - SALE STUDIO
    I vari Dipartimenti DIRAAS, DAFIST e Lingue e Culture moderne dispongono di 1 aula per lingue e, indicate in modo generico nella documentazione, di aule studio per il DAFIST e il DIRAAS per un totale di 180 posti.
  - LABORATORI INFORMATICI
    I vari Dipartimenti DIRAAS, DAFIST e Lingue e Culture moderne dispongono di 8 aule informatiche per 180 postazioni.
  - BIBLIOTECHE
    I vari Dipartimenti DIRAAS, DAFIST e Lingue e Culture moderne dispongono di 2 biblioteche con 300 posti di lettura.

La mera analisi quantitativa delle risorse strutturali a disposizione degli studenti pare soddisfacente; si rileva, come già annotato nelle audizioni, la necessità di una maggiore attenzione nella compilazione delle SUA-CdS che si estende alle sezioni (Sezione B – esperienza dello studente, quadro B4 Infrastrutture) dedicate alle strutture che – in alcuni casi – o sono incomplete o non chiare, creando così il rischio di duplicazioni delle informazioni disponibili. Con le azioni promosse di recente dall'Osservatorio per la qualità della formazione, nelle funzioni di PQF per il miglioramento della compilazione delle SUA-CdS, questa criticità potrebbe essere superata in futuro. Il NdV si propone di monitorare attentamente i risultati anche in relazione alla completezza e chiarezza del quadro B.4. L'analisi si basa, inoltre, sulla *customer satisfaction,* ovvero sulle informazioni che sono tratte dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, nonché dai questionari che sono somministrati dal consorzio AlmaLaurea. Per quanto riguarda la prima delle rilevazioni il NdV, come lo scorso anno, può fare riferimento anche a due quesiti nei questionari sui singoli insegnamenti compilati dagli studenti frequentanti e non in merito ai CdS (schede ANVUR n. 2 e 4). Si tratta dei quesiti 4 e 5 della scheda n. 2 ossia "Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)? e "Sono risultati adeguati/e: Aule studio-Biblioteche- Laboratori-Attrezzature per la didattica e altro (specificare)" e il quesito 3 della scheda n. 4 "Sono risultati adeguate: Aule studio – Biblioteche - Altro

(specificare)". A questi si aggiungono, come lo scorso anno, gli esiti dei quesiti 4 e 5 della scheda n. 7 somministrata ai docenti "Le aule in cui sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?" e "I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?" (TABB. 16-17-18).

Con riferimento alle opinioni sui CdS espresse dagli studenti frequentanti (TAB. 16) si può rilevare una generale soddisfazione per le infrastrutture, per ciò che riguarda l'adeguatezza di aule, aule studio, biblioteche e laboratori abbiamo, rispettivamente, il 73,47%, il 67,32%, l'82,71% ed infine il 73,85%. In relazione all'adeguatezza delle attrezzature per la didattica emerge che il 73,66% degli studenti ritiene che siano adeguate. Ragionando con il medesimo livello di aggregazione si può rilevare che, con riferimento:

- alle aule in cui si tengono le lezioni la massima soddisfazione è quella degli studenti della Scuola di Scienze MFN (82,45%) e la minima di quelli di Scienze Umanistiche (59,23%);
- alle aule studio la massima soddisfazione è quella degli studenti della Scuola di Scienze MFN (74,24%) e la minima di quelli di Scienze Umanistiche (57,69%);
- alle biblioteche il massimo apprezzamento è presso la Scuola di Scienze Sociali (88,50%), quello minimo presso la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (69,14%);
- ai laboratori la massima soddisfazione è presso la Scuola di Scienze MFN (89,72%), quella minima presso quella di Scienze Umanistiche (67,84%);
- alle attrezzature il pieno apprezzamento viene espresso dagli studenti della Scuola di Scienze MFN (87,18%), mentre quello minimo da quelli di Scienze Umanistiche (67,04%).

Per ciò che concerne gli studenti non frequentanti (TAB. 17) si rileva una generale soddisfazione degli stessi; con riferimento al quesito relativo all'adeguatezza delle aule studio, il gradimento a livello di Ateneo è pari al 73,36%, mentre per quanto riguarda l'adeguatezza delle biblioteche la somma delle risposte positive è pari a 86,08%. Con riferimento al primo quesito gli studenti non frequentanti della Scuola di Scienze M.F.N. presentano il tasso più alto di risposte positive con l'80,49% dei consensi favorevoli, mentre per la Scuola di Scienze Umanistiche, con il 62,41%, risulta il tasso più basso di risposte positive. Per quanto riguarda, invece, il quesito relativo alle biblioteche si rileva che gli studenti non frequentanti della Scuola Politecnica presentano il tasso di risposte più alto con il 91,66% delle risposte positive, mentre la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche offre una percentuale bassa con il solo 73,68% dei consensi favorevoli sullo stesso quesito.

Con riferimento alle opinioni sui CdS espresse dai docenti (TAB. 18), il NdV ha potuto analizzare le risultanze dei quesiti riguardanti locali e attrezzature e aule: per il primo si è registrata la soddisfazione per il 79,97% e per il secondo all'87,31%. Il livello di soddisfazione sull'adeguatezza dei locali e delle attrezzature più elevato risulta pari all'88,85% per i docenti della Scuola di Scienze Sociali, mentre quello più basso è riferibile alla Scuola di Scienze Umanistiche, con solo il 67,12%. Con riferimento, invece, alle aule la Scuola di Scienze M.F.N. presenta il gradimento più alto da parte dei docenti per l'adeguatezza delle aule (94,92%) in cui vengono svolte le lezioni, mentre quello della Scuola di Scienze Umanistiche è il più basso con il 77,21%.

Nella TAB. 19 si riportano i giudizi sull'esperienza universitaria degli studenti dell'Ateneo di Genova e quelli delle Università aderenti al Consorzio AlmaLaurea. Dall'analisi di interesse in questa parte, ovvero le strutture, il NdV rileva che:

- con riferimento alle aule, danno un giudizio di piena adeguatezza il 20,3% dei laureati genovesi contro un dato, a livello di Consorzio, pari al 23,9%, quindi sotto la soglia a livello nazionale;
- con riferimento alle postazioni informatiche, danno un giudizio di dotazione adeguata il 36,2% degli studenti locali contro un dato, a livello di Consorzio, pari al 35,5%, quindi un giudizio leggermente al di sopra della soglia a livello nazionale;
- con riferimento alle biblioteche, danno un giudizio pienamente positivo il 30% degli studenti genovesi contro il 31,5% del Consorzio, leggermente sotto la soglia a livello nazionale.

Come lo scorso anno il NdV, sulla base dell'analisi svolta, suggerisce agli Organi di Governo di verificare la situazione infrastrutturale presso le Scuole per le quali risulta un grado di soddisfazione da parte degli studenti al di sotto della media di Ateneo e di avviare, se opportuno, interventi per migliorare la situazione, richiede, inoltre, di informare il NdV dell'esito dell'eventuali iniziative di verifica e miglioramento.

2.3 Valutazione dei CdS a livello di Area

Si rileva, dalla lettura della Relazione 2017 del PQF e, in particolare, degli allegati 7, 8, 9 relativi all'attività di riesame ciclico, che sia il PQF, sia le Commissioni AQ hanno svolto un'analisi di dettaglio sui singoli corsi, evidenziando i punti di forza e di debolezza. Pertanto il NdV nell'effettuare la valutazione in oggetto si è concentrato, prevalentemente, sull'analisi del processo di gestione dell'AQ della formazione. L'analisi dell'andamento dell'AQ da parte del NdV è stata basata, per ogni CdS, sulla scheda SUA (punti di attenzione indicati nelle linee guida ANVUR del 2015 http://www.anvur.it/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf, in particolare p.to A del paragrafo "III. Qualità della formazione a livello dei CdS", pag. 11), sul documento di riesame ciclico, sulle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Scuola, e sulla Relazione del PQF. Si rileva che nella maggior parte dei casi le CP non hanno considerato la relazione annuale prodotta dal NdV come fonte documentale per le proprie analisi e considerazioni; il NdV suggerisce di riconsiderare tale decisione dal momento che nel suo ruolo di valutatore critico costruttivo, partecipa al miglioramento dei processi di AQ. Si è fatto riferimento anche alle valutazioni fornite dagli studenti ma non come lo scorso sugli indicatori forniti dall'ANVUR, in quanto si è in attesa dell'autovalutazione da parte dei CdS (schede di monitoraggio annuale al 31.12.2017). Come nel 2016, va innanzitutto osservato come le linee guida predisposte dal Presidio Qualità, il livello di informazioni e il flusso di dati quantitativi disponibili a ogni CdS siano più che adeguati al fine garantire la qualità delle attività formative dei CdS dell'Ateneo. Emerge, ancora, un giudizio positivo sulle attività condotte dall'Ateneo e dal Presidio Qualità per la Formazione ai fini della gestione dell'AQ a livello di CdS che risulta evidente dall'analisi dei documenti predisposti dal Presidio e dagli altri documenti consultati dal NdV.

A seguire l'analisi per area dei CdS presenti in offerta formativa nell'a.a. 2016/2017.

Area di Architettura e design (Scuola Politecnica)

1. L-4 Design del prodotto e della Nautica
2. L-17 Scienze dell'architettura
3. LM-3 Progettazione delle aree verdi e del paesaggio (con Università di Torino, Milano e il Politecnico di Torino)
4. LM-4 Architettura (III anno di attivazione)
5. LM-12 Design del prodotto e dell'evento

6. LM-12 Design navale e nautico (Sp) - (con Politecnico di Milano)

I CdS afferiscono al DAD (Dipartimento di Architettura e design). L'Area di Architettura e design prevede, in offerta formativa, due lauree triennali e quattro lauree magistrali, di cui due in convenzione con altri Atenei. I corsi hanno sede a Genova, uno sia nel capoluogo ligure sia a Spezia, uno a Spezia.

L'analisi dell'andamento dell'AQ dell'Area di architettura e design è stata realizzata, per tutti i CdS, partendo dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto di riesame ciclico, dai commenti forniti dalla CP di riferimento e dal PQF (in particolare la relazione della CQF di Scuola). In considerazione della ridotta dimensione dell'Area di Architetture e design, il NdV ha deciso di analizzare la situazione AQF separatamente per ogni singolo CdS dell'Area.

Design del prodotto e della nautica (L-4)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi coerente con le linee guida di riferimento, ma oltre le consultazioni iniziali, prima dell'istituzione del Corso, che sono state condotte prevalentemente a livello locale e regionale, non è documentato un confronto strutturato con i soggetti interlocutori esterni, lacuna che il CdS dovrebbe colmare in tempi brevi. Dalla relazione della CPS non emergono criticità sul percorso formativo del CdS in relazione alle funzioni e competenze richieste. Dai questionari degli studenti risulta una generale soddisfazione degli studenti per il CdS e per gli insegnamenti offerti, con una percentuale di risposte positive in aumento rispetto all'anno precedente. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) non risulta un elevato grado di soddisfazione dei laureati con aule e attrezzature, e solo il 43% degli intervistati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. Per quanto emerge dall'indagine AlmaLaurea per la condizione occupazionale, ad un anno dalla laurea il 31,3% dei laureati risulta iscritto ad una laurea magistrale, mentre ha trovato occupazione il 42,2%, con un tasso di soddisfazione relativo all'utilità della laurea per il lavoro svolto di 7,4 in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico presenta diversi margini di miglioramento, come sottolineato anche dalla Commissione per l'AQF della Scuola di appartenenza. Il NdV suggerisce al PQA di monitorare con attenzione le attività di AQ di questo CdS tramite la Commissione AQ di Scuola e di accompagnarlo verso un percorso virtuoso di assicurazione della qualità.

Scienze dell'architettura (L-17)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento, ma oltre le articolate consultazioni iniziali, prima dell'istituzione del Corso, che sono state condotte prevalentemente a livello locale e regionale, non è documentato un confronto strutturato con i soggetti interlocutori esterni, criticità che viene evidenziata anche nella relazione della CPS e il cui superamento il CdS si è posto come obiettivo in occasione del recente riesame ciclico. Dall'analisi dei risultati dei questionari studenti emerge una generale soddisfazione degli iscritti, in particolare per quanto riguarda disponibilità e chiarezza espositiva dei docenti e l'adeguatezza dei materiali didattici; la CP evidenzia tuttavia criticità relative ad alcuni insegnamenti, imputandole prevalentemente alla scarsa preparazione scolastica degli studenti nelle 'materie scientifiche' e suggerendo di potenziare alcuni insegnamento con pre-corsi. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un alto grado di soddisfazione circa la formazione ottenuta, e l'81,3% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Per quanto riguarda la situazione occupazionale emerge dall'indagine che il 35% ha trovato lavoro ad un anno dalla laurea, mentre un altro 35% si è iscritto alla laurea magistrale. In merito all'efficacia della laurea nel lavoro svolto risulta un tasso di soddisfazione pari a 6,6 in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico presenta ancora margini di miglioramento; il CdS dovrebbe in particolare svolgere un'analisi più ampia degli elementi da affrontare nelle parti 2 e 3 e sviluppare una più corretta pianificazione su alcuni interventi, con attenzione agli attributi degli obiettivi (misurabilità, tempistica, risorse, responsabilità).

Progettazione delle aree verdi e del paesaggio (con Università di Milano, Politecnico e Università di Torino) (LM-3)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi coerente con le linee guida di riferimento, ma oltre le consultazioni iniziali, prima dell'istituzione del Corso, non è documentato un confronto strutturato con gli *stakeholder* esterni, lacuna che il CdS nel rapporto di riesame ciclico dichiara di voler colmare tramite l'avvio di una nuova fase di consultazione-indirizzo, attraverso contatti con interlocutori esterni, al fine di definire la domanda di formazione, come gli Ordini Professionali, l'AIAPP e rappresentanti delle imprese del settore e delle amministrazioni pubbliche che operano sul territorio. Dall'analisi dei risultati dei questionari studenti emerge una generale soddisfazione degli iscritti; si evidenziano tuttavia criticità relative ad alcuni moduli di laboratorio, per cui la CPS ha invitato il CdS ad indagare circa le motivazioni della scarsa percezione della qualità didattica da parte degli studenti. La CPS che nell'anno precedente aveva suggerito una maggiore attenzione alla comunicazione attraverso la pagina web del CdS, nella nuova relazione non ha espresso rilievi al proposito. Le criticità segnalate da parte dei laureati nell'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) riguardano in particolare l'inadeguatezza di aule e il numero esiguo delle postazioni informatiche, mentre è discreta la soddisfazione generale sul corso - il 61,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. In merito alla condizione occupazionale il tasso di occupazione è pari al 61,5% ad un anno dalla laurea, e diventa del'81,8% a 5 anni dalla laurea, la soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto si attesta a 7,6 in una scala da 1 a 10 dopo il primo anno di laurea, mentre scende a 6,7 a 5 anni dalla laurea. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una discreta capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative. Si raccomanda di evidenziare meglio in quale misura la politica per l'AQ della sede di Genova sia condivisa dalle sedi consorziate di Milano e Torino.

Architettura (LM-4)
Il corso di Laurea Magistrale biennale in Architettura è stato attivato nell'a.a. 2014-15, contemporaneamente alla disattivazione della magistrale quinquennale in Architettura. Esso si configura come la naturale prosecuzione del Corso di Laurea in Scienze dell'architettura e, con quest'ultimo, costituisce il nuovo percorso formativo per l'aspirante Architetto. Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento e con le indicazioni fornite nell'ambito delle consultazioni con gli *stakeholder* esterni in occasione di una tavola rotonda di consultazione, nel novembre 2013, con tutte le organizzazioni interessate al profilo del nuovo laureato magistrale (Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, Sindacati, Enti di Formazione Professionale/Scuola Edile, Soprintendenze). In occasione dell'audizione del corso in data 9 settembre 2016, il NdV ha raccomandato la ripresa delle consultazioni con i soggetti interlocutori esterni per garantire anche in futuro l'adeguatezza degli obiettivi formativi con le esigenze delle PI esterne. Dall'analisi dei risultati dei questionari studenti emerge in generale un buon grado di soddisfazione degli studenti relativi agli insegnamenti, e non si evidenziano particolari criticità. Data la recente istituzione del Corso, non sono ancora disponibili dati di AlmaLaurea e non è ancora stato svolto un riesame ciclico. Il NdV suggerisce al PQA di monitorare con attenzione le attività di AQ di questo nuovo CdS tramite la Commissione AQ di Scuola e di accompagnarlo verso un percorso virtuoso di assicurazione della qualità.

Design del prodotto e dell'evento (LM-12)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi coerente con le linee guida di riferimento, ma oltre le consultazioni iniziali, prima dell'istituzione del Corso, non è documentato un confronto strutturato con i soggetti interlocutori esterni, lacuna che il CdS dovrebbe al più presto colmare. Dai dati riguardanti i questionari studenti emerge per la soddisfazione generale l'83,50% di risposte positive e, ad una eccezione, non emergono singoli insegnamenti con criticità. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) non risultano valutazioni negative da parte dei laureati sull'ambiente e sul percorso di studio; nonostante ciò solo il 50% si riscriverebbe allo stesso corso dello stesso ateneo, un dato meritevole di analisi. Buoni gli esiti occupazionali: ad un anno dalla laurea il 72,2% dei laureati trova occupazione, la % sale fino ad arrivare al 93,3% a 5 anni dalla laurea. Sempre ad un anno dalla laurea la soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto è pari a 7,8, mentre a distanza di 5 anni la soddisfazione

scende a 7,4 in una scala da 1 a 10. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una discreta capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione, mentre nell'ambito della programmazione delle azioni correttive e migliorative in alcuni casi sarebbe opportuno indicare interventi più specifici, con modalità di gestione ben precisate.

Design navale e nautico (con Politecnico di Milano) (LM-12)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi coerente con le linee guida di riferimento. Sono state svolte consultazioni iniziali con i soggetti interlocutori esterni e, come risulta dal rapporto di riesame ciclico, vi sono state anche consultazioni successive che però non sembrano assicurare un confronto strutturato ai fini del monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo, per cui il NdV condivide l'invito della CPS ad una più costante consultazione periodica dei portatori di interesse esterni. Dai questionari degli studenti emergono diverse criticità che dovrebbero essere facilmente superabili seguendo le indicazioni della CPS in merito. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un alto grado di soddisfazione circa la formazione ottenuta: il 94,7% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Ottima anche la situazione occupazionale: l'84,6% trova occupazione ad un anno dalla laurea, mentre il 100% è occupato a 5 anni dalla laurea. In merito alla soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto ad un anno dalla laurea la media è intorno a 7,8, mentre a 5 anni dopo la laurea la media scende a 7,4, in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico presenta diversi margini di miglioramento, come sottolineato anche dalla Commissione per l'AQF della Scuola di appartenenza. Il NdV suggerisce al PQA di monitorare con attenzione le attività di AQ di questo CdS tramite la Commissione AQ di Scuola e di accompagnarlo verso un percorso virtuoso di assicurazione della qualità, condiviso dalla sede consorziata.

Area di Economia (Scuola di Scienze sociali)

1. L-18 Economia aziendale
2. L-18 Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti
3. L-33 Economia e commercio
4. L-15 Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio (Im) – (III anno di attivazione)
5. LM-56 Economia e istituzioni finanziarie
6. LM-77 Amministrazione, finanza e controllo
7. LM-77 Management
8. LM-77 Economia e management marittimo e portuale

L'Area di Economia prevede, in offerta formativa, otto CdS: quattro lauree di primo livello e quattro corsi magistrali. Le triennali sono due nella classe L-18, una in L-33 e una in L-15. Le magistrali sono tre nella classe LM-77 e una in quella LM-56. I corsi hanno sede a Genova ad esclusione di Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio che si trova presso il Polo Didattico di Imperia.

L'analisi svolta sull'andamento dell'AQ dell'Area di Economia è stata realizzata, per tutti i CdS, tramite le informazioni desumibili dalle schede SUA-CdS, dai Rapporti ciclici di riesame (qualora esistenti) e dai commenti forniti dalla CPS e dal PQF. Il NdV valuta globalmente in modo positivo la qualità della documentazione prodotta. Emerge, infatti, come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. Anche le modalità di gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono giudicate positivamente. In particolare, per le lauree di primo livello:

- non emergono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame (predisposti dal CdS in Economia aziendale e dal CdS in Economia e commercio) appaiono ben strutturati;
- analogamente alla CPS, si valuta positivamente, per i CdS in Economia aziendale, Economia e commercio ed Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti, l'attività di monitoraggio sulla progressione degli studenti tra I e II anno, evidenziando l'opportunità di estendere detto monitoraggio agli anni successivi; al riguardo, si sottolinea la necessità che la Commissione AQ del CdS in Economia e commercio indaghi sulle cause dell'elevata percentuale di studenti del I anno che non proseguono gli studi nel II anno dello stesso CdS;
- si suggerisce, in linea con quanto indicato dalla CPS, di monitorare e di attivare idonee iniziative con riguardo agli insegnamenti che presentano giudizi, derivanti dai questionari sulla qualità della didattica e servizi di supporto, con percentuali di gradimento inferiori al 50%;
- si condivide con la CPS il giudizio positivo circa l'istituzione per ciascuno dei CdS con sede a Genova di una specifica Consulta per acquisire le informazioni necessarie per migliorare l'offerta formativa dei corsi triennali (attualmente i CdS vantano un proprio rappresentante nelle Consulte delle lauree magistrali);
- in linea con quanto suggerito dalla CPS, si auspica una maggiore attenzione alla trasparenza delle informazioni (i CV dei docenti pubblicati on line spesso mancano o non sono aggiornati);
- con specifico riferimento al CdS in Economia e Commercio, si invita la Commissione AQ a monitorare la percentuale di studenti (attualmente pari al 63%) che considerano poco o per nulla efficace quanto appreso nel CdS nell'ambito del loro lavoro, indagandone le cause e predisponendo adeguati interventi correttivi.

Per le lauree di secondo livello:

- non emergono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame appaiono adeguatamente strutturati;
- in linea con quanto segnalato dalla CPS si richiede un'attenzione alla trasparenza delle informazioni (aggiornamento CV dei docenti) e al monitoraggio degli insegnamenti che hanno ottenuto giudizi positivi ma non in linea con il resto del CdS;
- con specifico riferimento al CdS di LM di Management, si suggerisce di monitorare l'andamento degli abbandoni e degli studenti inattivi.

Infine, per le lauree sia di primo sia di secondo livello, si segnala la necessità, a livello di strutture di Dipartimento a supporto della didattica, di un'adeguata manutenzione delle postazioni informatiche e di interventi per assicurare la fruibilità delle aule.

Area di Farmacia (Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche)

1. LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche
2. LM-13 Farmacia

I CdS afferiscono al Dipartimento di farmacia (DIFAR). L'Area di Farmacia prevede, in offerta formativa, due lauree magistrali a ciclo unico con sede a Genova, entrambe nella classe LM-13.

L'analisi dell'andamento dell'AQ dell'Area di Farmacia è stata realizzata, per entrambi i CdS, partendo dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto di riesame ciclico, dai commenti forniti dalla CP di riferimento e dal PQF (in particolare la relazione della CQF di Scuola). In considerazione della ridotta dimensione dell'Area di Farmacia, il NdV ha deciso di analizzare la situazione AQF separatamente per ogni singolo CdS dell'Area.

Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13)
L'analisi della SUA-CdS non evidenzia criticità meritevoli di attenzione e il corso gode di un buon grado di apprezzamento da parte degli studenti, come risulta dalla relazione della CPS che ha analizzato anche, con esito positivo, la coerenza degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento. Il corso è apprezzato anche dai laureati (dati AlmaLaurea a.s. 2015) che, per l'83%, si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. Dall'indagine AlmaLaurea risulta inoltre un alto tasso di occupazione (l'88% dei laureati è occupato ad un anno dalla laurea, il 100% è occupato a 3 anni dalla laurea) e emerge un elevato grado di soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto. Il rapporto di riesame ciclico, valutato positivamente dalla Commissione AQ di Scuola, è complessivamente un documento valido redatto con cura.

Farmacia (LM-13)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento e con le indicazioni fornite nell'ambito delle consultazioni con i soggetti interlocutori esterni (in particolare l'Ordine dei Farmacisti, Confindustria e Federchimica). Dall'analisi conclusiva della CPS dei questionari studenti risulta un generale gradimento della qualità degli insegnamenti offerti e una soddisfazione complessiva relativa al corso di studio. Il giudizio complessivamente positivo emerge anche dalla valutazione da parte dei laureati (Indagine AlmaLaurea a.s. 2015) che lamentano però l'inadeguatezza numerica delle postazioni informatiche. Il 72,2% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Dall'indagine AlmaLaurea risulta inoltre un alto tasso di occupazione (l'81,3% dei laureati è occupato ad un anno dalla laurea, il 91,4% è occupato a 5 anni dalla laurea) e viene attestato un elevato grado di soddisfazione per l'utilità della formazione ottenuta per il lavoro svolto. Il rapporto di riesame ciclico, valutato positivamente dalla Commissione AQ di Scuola, è complessivamente un documento valido redatto con cura e attesta una discreta capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative. In genere gli obiettivi appaiono tuttavia poco sfidanti e prevale una tendenza verso il mantenimento e consolidamento.

Area di Giurisprudenza (Scuola di Scienze sociali)

1. L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione
2. L-39 Servizio Sociale
3. LMG/01 Giurisprudenza (Ge)
4. LMG/01 Giurisprudenza (Im)
5. LM 87 Servizio sociale e politiche sociali

I CdS afferiscono al Dipartimento di Giurisprudenza. L'Area di Giurisprudenza prevede due corsi triennali, una magistrale e due magistrali a ciclo unico, una delle quali presso la sede di Imperia.

L'analisi svolta sull'andamento dell'AQ dell'Area di Giurisprudenza è stata realizzata, per tutti i CdS, tramite le informazioni desumibili dalle schede SUA-CdS, dai Rapporti ciclici di riesame (qualora esistenti) e dai commenti forniti dalla CPS e dal PQF. Il NdV valuta globalmente in modo positivo la qualità della documentazione prodotta. Emerge, infatti, come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. Con riguardo alla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, si osserva come, sebbene i suddetti questionari siano gestiti a livello di Scuola, il Coordinatore del CdS e la Commissione AQ potrebbero disporre dei dati disaggregati grazie al lavoro di CPS e PQF; in tal modo, potrebbero provvedere all'attività di analisi e utilizzo delle relative informazioni, attività indispensabili per sviluppare un corretto processo di AQ.

Dall'analisi documentale effettuata dal NdV, per tutti i CdS dell'Area di Giurisprudenza, derivano le seguenti osservazioni:

- non esistono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame (predisposti dal CdS in Servizio sociale, in Servizio sociale e politiche sociali e in Giurisprudenza-sede Imperia) appaiono ben strutturati;
- emerge la necessità, come sottolineato dalla CPS, di monitorare con attenzione il fenomeno degli abbandoni dopo il I anno e di supportare maggiormente i percorsi in uscita degli studenti; al riguardo, si valuta positivamente l'intenzione del CdS di Giurista dell'impresa e dell'amministrazione di incrementare le consultazioni con le parti interessate, al fine di disporre di informazioni per migliorare la preparazione dei laureati in relazione al profilo richiesto;
- si suggerisce, in linea con quanto indicato dalla CPS, di monitorare e di attivare idonee iniziative con riguardo agli insegnamenti che presentano giudizi, derivanti dai questionari sulla qualità della didattica e servizi di supporto, con percentuali di gradimento inferiori al 50%;
- dalla lettura delle schede SUA-CdS, emergono scarse informazioni relative alla consultazione delle parti interessate esterne; si invitano i singoli CdS a prestare maggior attenzione al suddetto aspetto dal punto di vista sia della comunicazione nell'ambito della scheda SUA-CdS sia dell'organizzazione effettiva degli incontri, soprattutto al fine di migliorare il profilo dei laureati e, quindi, di supportare maggiormente i percorsi in uscita degli studenti;
- in linea con la CPS, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione alla trasparenza delle informazioni (aggiornamento dei CV dei docenti e delle informazioni destinate agli studenti pubblicate on line).

Infine, a livello di strutture di Dipartimento a supporto della didattica, si segnala la necessità di migliorare la fruibilità delle aule didattiche e l'adeguatezza delle postazioni informatiche.

Area di Ingegneria (Scuola Politecnica)

1. L-9 Ingegneria chimica e di processo
2. L-7 Ingegneria civile e ambientale
3. LM-4 Ingegneria edile-architettura
4. LM-22 Ingegneria chimica e di processo
5. LM-23 & LM-35 Ingegneria civile e ambientale

I CdS in questione afferiscono al DICCA (Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale).

6. L-9 Ingegneria industriale e gestionale (Sv)
7. L-9 Ingegneria meccanica (Ge)
8. L-9 Ingegneria meccanica (Sp)
9. LM-30 Energy engineering (Sv)
10. LM-31 Ingegneria gestionale (Sv)
11. LM-33 Ingegneria meccanica – Energia e aeronautica
12. LM-33 Ingegneria meccanica – Progettazione e produzione
13. LM-26 Safety Engineering for Transport, Logistics and Production – Ingegneria della sicurezza per i trasporti, la logistica e i sistemi di produzione

I CdS in questione afferiscono al DIME (Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti).

14. L-9 Ingegneria elettrica
15. L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione
16. L-9 Ingegneria nautica (Sp)
17. L-9 Ingegneria navale
18. L-9 Ingegneria navale (Li) – (con accademia di Livorno e Università di Pisa, Napoli e Trieste)
19. LM-27 Internet and multimedia engineering – ingegneria dell'internet e della multimedialità
20. LM-28 Ingegneria elettrica
21. LM-29 Ingegneria elettronica
22. LM-34 Ingegneria navale
23. LM-34 Yacht design (Sp)

I CdS in questione afferiscono al DITEN (Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni).

24. L-8 Ingegneria biomedica
25. L-8 Ingegneria informatica
26. LM-21 Bioingegneria
27. LM-32 Ingegneria informatica
28. LM-25 & LM-32 Robotics engineering (interateneo con POLITECHNIKA WARSZAWSKA, ECOLE CENTRALE DE NANTES, UNIVERSIDAD JAUME I DE CASTELLON)
29. LM-92 Digital humanities – Comunicazione e nuovi media (Sv)

I CdS in questione afferiscono alla sezione Politecnica del DIBRIS (Dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi).

L'Area di Ingegneria prevede, in offerta formativa, 12 lauree triennali e 17 lauree magistrali (i corsi hanno sede a Genova ad esclusione di 4 a Savona, 3 a Spezia e 1 a Livorno).

L'analisi dell'andamento dell'AQ dell'Area di Ingegneria è stata realizzata, per tutti i CdS, partendo dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto di riesame ciclico, dai commenti forniti dalla CP di riferimento e dal PQF (in particolare la relazione della Commissione AQ di Scuola). Il NdV valuta globalmente in modo molto positivo la qualità della documentazione prodotta, sia per quanto riguarda la SUA-CdS che per i RCR e le relazioni delle CP. Oltre all'apprezzamento per il grado di analisi condotte, il NdV rileva come elemento positivo la coerenza fra le diverse problematiche individuate dai diversi organi, ed il corretto flusso delle informazioni, in particolare in relazione al rapporto fra i gruppi del riesame e le Commissioni paritetiche. Tuttavia l'analisi condotta dal NdV evidenzia alcune criticità trasversali sia per le Lauree di I° livello che di II° livello, e che il NdV invita a considerare con attenzione e che, in alcuni casi, non emergono in modo chiaro e soprattutto coerente, nei documenti prodotti dai diversi organi di governo dei CdS (e.g. SUA-CdS e relazione della CP). In particolare:

- va verificato che a seguito dell'identificazione di punti di debolezza durante il riesame, sia sempre affiancato agli interventi correttivi pianificati un obiettivo con i corrispondenti attributi.
- dalla lettura delle SUA emerge che la consultazione con le parti interessate è effettuata primariamente in riferimento a portatori di interesse regionali, in misura ridotta per quelli nazionali e raramente interessa interlocutori internazionali. Inoltre, in molti casi la consultazione risulta non aggiornata. A tale proposito il Presidio Qualità può chiarire con i CdS quali sia l'importanza e il livello di coinvolgimento delle parti interessate atteso da parte dell'Ateneo, al fine di evitare interpretazioni non omogenee da parte dei CdS. In particolare colpisce lo scarso coinvolgimento di parti interessate da regioni immediatamente limitrofe.
- in molti casi la frequenza della consultazione con le parti interessate esterne risulta troppo bassa. Ma, significato ancora maggiore, il loro chiaro coinvolgimento, anche propositivo, nella vita dei CdS non appare sempre adeguato. Anche in questo caso, il Presidio deve intervenire per riportare questo aspetto sotto controllo. Per fornire un solo esempio in questo senso, si cita la Laurea triennale in Ingegneria navale (L-9, codice 9301, in collaborazione con l'Accademia della Marina Militare) in cui nel RCR non si ritiene applicabile una valutazione sul contributo delle parti interessate a definire le competenze e funzioni attese per i laureati. Il NdV ritiene che proprio alla luce delle elevatissime competenze tecnologiche ed al carattere internazionale del partner primario in questo CdS (Accademia della Marina) il dialogo continuo con parti interessate nazionali e soprattutto Internazionali dovrebbe costituire un elemento importante.
- il Presidio Qualità valuta i rapporti di riesame forniti dai CdS e comunica ai CdS i propri commenti e le proprie valutazioni. Manca però un secondo momento di verifica sulla presa in carico da parte dei CdS delle attività di miglioramento nella compilazione dei riesami effettuata a valle delle indicazioni del Presidio Qualità. Si raccomanda che il Presidio effettui un controllo su tale aspetto, almeno nei casi considerati come più critici.
- Come correttamente evidenziato sia nei RCR che nelle relazioni delle CP, il NdV concorda che i siti web per tutti i CdS debbano essere costantemente aggiornati anche in relazione ai CV dei docenti interessati.

Area di Lettere e filosofia (Scuola di Scienze umanistiche)

1. L-1 Conservazione dei beni culturali
2. L-5 Filosofia
3. L-10 Lettere
4. L-42 Storia
5. LM-2 & LM-15 Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia
6. LM-14 Letterature moderne e spettacolo
7. LM-78 Metodologie filosofiche
8. LM-84 Scienze storiche
9. LM-89 Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico

I CdS dell'Area afferiscono al Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST) e al Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS). Al DIRAAS afferiscono i corsi di cui ai numeri progressivi 1, 3, 6 e 9, al DAFIST i corsi di cui ai numeri progressivi 2, 4, 5, 7 e 8.
L'analisi dell'andamento dell'AQ dell'Area di Lettere e filosofia è stata realizzata, per tutti i CdS, partendo dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto di riesame ciclico, dai commenti forniti dalla CP di riferimento e dal PQF (in particolare la relazione della CQF di Scuola). In considerazione della ridotta dimensione dell'Area di Lettere e filosofia, il NdV ha deciso di analizzare la situazione AQF separatamente per ogni singolo CdS dell'Area.

Conservazione dei beni culturali (L-1)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi pienamente coerente con le linee guida di riferimento, ma non è documentato un confronto strutturato con gli *stakeholder* esterni dopo le consultazioni iniziali prima dell'attivazione del CdS, lacuna che il CdS nel rapporto di riesame ciclico dichiara di voler colmare con l'istituzione di un Comitato di indirizzo del corso formalizzato, rappresentativo a livello non solo regionale, interpellato con cadenza regolare. Dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS non risulta un particolare supporto per l'AQ della formazione del CdS da parte di quest'organo, viene fatto per lo più un generico riferimento ai risultati dei questionari studenti dai quali si evince una percezione positiva della didattica del corso. Dai dati AlmaLaurea (indagine sull'a.s. 2015) risulta che il 76,3% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Secondo tale rilevamento sbocco principale del CdS è la magistrale, con il 77,8% dei laureati, mentre ad un anno dalla laurea risulta occupato il solo 8,3%. Il giudizio relativo all'utilità della laurea per il lavoro svolto è pari a 8,3 in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico attesta che il processo di AQ del CdS è adeguatamente impostato con attività di monitoraggio, analisi e programmazione corretta di azioni migliorative e correttive.

Filosofia (L-5)
Il CdS presenta nella scheda SUA-CdS un quadro completo e coerente degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento, avvalendosi di un Comitato di indirizzo, di recente istituzione e rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento. Dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS non risulta un supporto incisivo da parte di quest'organo per l'AQ della formazione del CdS, viene evidenziato in particolare il livello di soddisfazione generale che risulta dai questionari degli studenti: ovvero che, sul piano generale, il livello di soddisfazione degli studenti, sia sui singoli insegnamenti, sia sul CdS è alto e non di rado le risposte positive sono vicine o conseguono percentuali assai rilevanti (tra il 90,98% e il 80,76%) e che la somma delle risposte "più SI che NO" e "decisamente SI" predominano nettamente in tutte le domande poste dal questionario, mentre le valutazioni del tutto negative ("decisamente NO") sono ridottissime. L'apprezzamento degli studenti per il percorso è emerso anche in occasione dell'audizione del CdS in data 18 marzo 2016, sulla base dell'intervento della rappresentanza degli studenti nell'incontro con il NdV. Dai dati AlmaLaurea (indagine sull'a.s. 2015) risulta un chiaro apprezzamento per il percorso concluso, con l'82,1% dei laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Sbocco principale di questa laurea triennale è la magistrale: ad un anno dalla laurea sono iscritti ad una LM il 72,7% dei laureati della triennale, mentre il solo 23,3% è occupato, con una soddisfazione per l'utilità della formazione per il lavoro svolto che si attesta ad una media pari a 7,4 in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico è complessivamente un documento valido redatto con cura, con margine di miglioramento per quanto riguarda la definizione delle responsabilità e della tempistica di alcune azioni correttive programmate.

Lettere (L-10)
Il CdS presenta nella scheda SUA-CdS un quadro completo e coerente degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento avvalendosi di un Comitato di indirizzo rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento con il quale sono state svolte anche di recente consultazioni circa l'efficacia del processo formativo, mentre non appare incisivo, per quanto si riesce ad evincere dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS, l'apporto di tale organo nel monitoraggio dell'andamento dell'AQF del CdS. Dai dati AlmaLaurea (indagine sull'a.s. 2015) risulta un discreto grado di soddisfazione da parte dei laureati dei quali il 67,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'ateneo genovese. Sbocco principale di questa laurea di primo livello è la magistrale: ad un anno dalla laurea sono iscritti ad una LM l'88,2% dei laureati, mentre il solo 17,6% ha trovato occupazione, con una soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto che si attesta ad una media pari a 7,8 in una scala da 1 a 10. Si considera il rapporto di riesame ciclico un ottimo documento che attesta in modo evidente che il processo di AQ è adeguatamente impostato con attività di monitoraggio, analisi e programmazione corretta di azioni migliorative e correttive.

Storia (L-42)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi pienamente coerente con le linee guida di riferimento. Il CdS si avvale di un Comitato di indirizzo rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento con il quale sono state svolte anche di recente consultazioni circa l'efficacia del processo formativo. Appare inoltre incisivo, per quanto si riesce ad evincere dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS, l'apporto di tale organo nel monitoraggio dell'andamento dell'AQF del CdS, con una serie di proposte ben articolate finalizzate al miglioramento del processo formativo. Nei questionari degli studenti si evidenziano alcune criticità nella valutazione di un numero limitato di insegnamenti, ed in corrispondenza di un numero limitato di indicatori; a parere della CPS si tratta di criticità residuali e di scarso peso. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un buon grado di soddisfazione dei laureati con il percorso triennale, e il 68,8% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. In merito alla condizione occupazionale risulta che il 20% trova lavoro ad un anno dalla laurea, con un tasso di soddisfazione per l'utilità della aurea per il lavoro svolto pari a 6,3 in una scala da 1 a 10. Sbocco principale del CdS è tuttavia la magistrale, con il 90% dei laureandi che intende iscriversi ad una magistrale. Il rapporto di riesame ciclico è complessivamente un documento redatto con cura, con un riesame critico e puntuale della situazione del CdS, con margine di miglioramento per quanto riguarda gli aspetti di attuazione delle azioni correttive e migliorative proposte.

Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia (LM-2&LM-15)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta coerente con le linee guida di riferimento e con le indicazioni fornite nell'ambito delle consultazioni con i soggetti interlocutori esterni. Si raccomanda attenzione nella compilazione della SUA-CdS in tutte le sue parti (nella SUA-CdS del 2016-17 manca, ad es., in merito ai profili professionali in uscita, la funzione in un contesto di lavoro). Dall'analisi dei

questionari studenti da parte della sottocommissione del CdS nella CPS risulta un generale gradimento della qualità degli insegnamenti offerti e una soddisfazione complessiva relativa al corso di studio. La relazione della sottocommissione del CdS nella CPS analizza in modo efficace la situazione del Corso e formula proposte e suggerimenti per un continuo miglioramento della qualità della formazione. I dati risultanti dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) relativi alla soddisfazione sono solo parziali a causa del numero esiguo dei laureati, con un elevato tasso di occupazione. Si considera il rapporto di riesame ciclico un buon documento che attesta in modo evidente che il processo di AQ è adeguatamente impostato con attività di monitoraggio, analisi e programmazione corretta di azioni migliorative e correttive.

Letterature moderne e spettacolo (LM-14)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi coerente con le linee guida di riferimento. Sono state svolte consultazioni iniziali con i soggetti interlocutori esterni e, come risulta dal rapporto di riesame ciclico, vi sono state anche consultazioni successive che però non sembrano assicurare un confronto strutturato ai fini del monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo, per cui si raccomanda una più costante consultazione periodica dei portatori di interesse esterni. Dall'analisi dei questionari studenti da parte della sottocommissione del CdS nella CPS risulta, a livello generale, pur nella positività del quadro d'insieme, una percezione meno nettamente favorevole rispetto all'indagine precedente in quasi tutte le risposte del questionario, ovvero i 'più sì che no' sono in numero maggiore dei 'decisamente sì'. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un alto grado di soddisfazione dei laureati: l'85,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'ateneo genovese. In merito alla condizione occupazionale risulta che il 44,4% dei laureati è occupato ad un anno dalla laurea, mentre il 90% trova occupazione a 5 anni dalla laurea, con un tasso di soddisfazione per l'utilità della laurea nel lavoro svolto pari a 6,8 a distanza di un anno dalla laurea che sale a 8,4 dopo i 5 anni, in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico presenta diversi margini di miglioramento, come sottolineato anche dalla Commissione per l'AQF della Scuola di appartenenza. Il NdV suggerisce al PQA di monitorare con attenzione le attività di AQ di questo CdS tramite la Commissione AQ di Scuola e di accompagnarlo verso un percorso virtuoso di assicurazione della qualità.

Metodologie filosofiche (LM-78)
Il CdS presenta nella scheda SUA-CdS un quadro completo e coerente degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento, avvalendosi di un Comitato di indirizzo, di recente istituzione e rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento. Dai dati riguardanti i questionari studenti e riportati nella relazione della sottocommissione del CdS nella CPS emergono alcune criticità relative a singoli insegnamenti; quanto alle criticità riportate circa le aule e gli orari, sorge il dubbio che l'analisi sia riferita ad uno dei CdS della Area di Lingue e letterature straniere e non alla LM-78. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un buon grado di soddisfazione dei laureati e il 66,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. In merito alla condizione occupazionale emerge che il 53,3% dei laureati risulta occupato ad un anno dalla laurea, con una percentuale di poco più alto (55,6%) a 5 anni dalla laurea, mentre il tasso di soddisfazione per l'utilità della formazione universitaria per il lavoro svolto cresce e passa da 6,2 ad un anno dalla laurea a 8,3 a 5 anni dalla laurea, in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico presenta margini di miglioramento in alcune sezioni; in generale sono indicati in modo puntuale gli attributi delle azioni correttive e/o migliorative.

Scienze storiche (LM-84)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi pienamente coerente con le linee guida di riferimento. Il CdS si avvale di un Comitato di indirizzo rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento e si propone, nell'ambito degli interventi programmati di seguito al recente riesame ciclico, di implementare alcune figure professionali, come gli archivisti, i dirigenti scolastici, i direttori di museo. Appare incisivo, per quanto si riesce ad evincere dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS, l'apporto di tale organo nel monitoraggio dell'andamento dell'AQF del CdS, con una serie di proposte ben articolate finalizzate al miglioramento del processo formativo. Dai questionari degli studenti risulta in genere un buon gradimento degli insegnamenti da parte degli studenti, anche se in leggera flessione rispetto agli anni scorsi. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un buon grado di soddisfazione dei laureati e il 71,4% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. In merito alla condizione occupazionale si passa dal 54,5% ad un anno dalla laurea al 60% a 5 anni dalla laurea, mentre il tasso di soddisfazione per l'utilità della laurea nel lavoro svolto passa da 8 in una scala da 1 a 10 ad un anno dalla laurea a 6,7 a 5 anni dalla laurea. Il rapporto di riesame ciclico è complessivamente un documento valido redatto con cura e evidenzia criticamente la situazione del CdS, con margine di miglioramento per quanto riguarda la definizione degli attributi delle azioni correttive e migliorative proposte.

Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico (LM-89)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi pienamente coerente con le linee guida di riferimento, ma non è documentato un confronto strutturato con i soggetti interlocutori esterni dopo le consultazioni del 2007, lacuna che il CdS nel rapporto di riesame ciclico dichiara di voler colmare con l'istituzione di una nuova procedura stabile ed effettiva di consultazione delle parti sociali e degli altri *stakeholder* per il monitoraggio dell'efficacia dell'offerta formativa. Dai dati riguardanti i questionari studenti e riportati nella relazione della sottocommissione del CdS nella CPS risulta in genere una valutazione positiva, tuttavia il quadro potrebbe essere non affidabile in quanto vi è un alto numero di studenti che non risponde ai quesiti posti. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un alto grado di soddisfazione dei laureati e il 76,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. In merito alla condizione occupazionale si scende dal 100% ad un anno dalla laurea al 75% a 5 anni dalla laurea, mentre il tasso di soddisfazione per l'utilità della laura per il lavoro svolto passa da 7,5 in una scala da 1 a 10 ad un anno dalla laurea a 6,9 a 5 anni dalla laurea. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una discreta capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative.

Area di Lingue e letterature straniere (Scuola di Scienze umanistiche)

1. L-11 Lingue e culture moderne
2. L-12 Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica
3. LM-37 & LM-38 Lingue e letterature moderne per i servizi culturali
4. LM-94 Traduzione e interpretariato

Tutti i Corsi di Studio dell'Area di Lingue e letterature straniere afferiscono al Dipartimento di Lingue e culture moderne
L'Area di Lingue e letterature straniere prevede, in offerta formativa, quattro CdS con sede a Genova: due corsi di laurea di primo livello (classi L-11 e L-12) e due lauree magistrali (di cui una interclasse LM-37-38, l'altra in classe LM-94). L'analisi dell'andamento dell'AQ dell'Area di Lingue e letterature straniere è stata realizzata, per ogni CdS, tramite le informazioni desumibili dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto ciclico di riesame, dai commenti forniti dalla CP di riferimento e dal PQF (in particolare la relazione della CQF di Scuola). In considerazione della ridotta dimensione dell'Area di Lingue e letterature straniere, il NdV ha deciso di analizzare la situazione AQF separatamente per ogni singolo CdS dell'Area.

Lingue e culture moderne (L-11)
Il CdS presenta nella scheda SUA-CdS un quadro completo e pienamente coerente degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento. Si avvale di un Comitato di indirizzo rappresentativo di enti pubblici e realtà private negli ambiti di riferimento. In particolare ha sviluppato molteplici convenzioni per stage e tirocini curricolari a favore dei propri studenti. Sulla base dell'analisi del quadro B della SUA si può condividere con la sottocommissione del CdS nella CPS il giudizio ampiamente positivo circa tutti i servizi a supporto della didattica (sportello studente, orientamento in

ingresso, assistenza alla mobilità internazionale, accompagnamento al mondo del lavoro). Si condivide con la suddetta sottocommissione anche la preoccupazione per la situazione logistica della didattica (aule spesso troppo piccole, lontane tra loro e non sempre dotate di attrezzature adeguate). Dai dati AlmaLaurea (indagine sull'a.s. 2015) risulta una valutazione critica in particolare delle infrastrutture e solo il 39,6% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Secondo tale rilevamento uno sbocco importante del CdS è la magistrale, con il 49,1% dei laureati, e ad un anno dalla laurea risulta occupato il 38,7%, mentre la soddisfazione per l'utilità della laurea nel lavoro svolto è pari a 6,3 in una scala da 1 a 10. Si valuta positivamente la capacità di analisi e riesame che emerge dal rapporto di riesame ciclico che attesta che il processo di AQ è adeguatamente impostato con attività di monitoraggio, analisi e programmazione corretta di azioni migliorative e correttive. Si condivide la valutazione dell'Osservatorio per la qualità didattica che nella sua relazione annuale mette in evidenza che ci sono delle criticità che non possono essere risolte dal CdS stesso, come le strutture inadeguate e la carenza di personale docente strutturato, a fronte di un consistente numero di studenti.

Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica (L-12)
Il CdS, a numero programmato, si distingue per il basso tasso di abbandoni e l'elevato numero di studenti in uscita attraverso i canali ERASMUS. Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento e con le indicazioni fornite nell'ambito delle consultazioni con gli *stakeholder* esterni. Dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS emerge un giudizio molto positivo circa i servizi di contesto offerti agli studenti e in generale un apprezzamento dei docenti per preparazione, competenza e disponibilità. Dai dati AlmaLaurea (indagine sull'a.s. 2015) risulta una valutazione critica in particolare delle infrastrutture. Il 60% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso. Secondo tale rilevamento uno sbocco importante del CdS è la magistrale, con il 58,8% dei laureati, e ad un anno dalla laurea il 29,4% trova lavoro, mentre la soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto è pari a 7,3 in una scala da 1 a 10. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una discreta capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative. Il NdV ricorda che si tratta di un corso che ha già ascoltato all'interno del proprio autonomo piano di audizioni con esito positivo.

Lingue e letterature moderne per i servizi culturali (LM-37/38)
L'analisi della SUA-CdS non evidenzia elementi di particolare criticità e il corso è oggetto di una valutazione sostanzialmente positiva da parte degli iscritti. Nella scheda SUA-CdS viene presentato un quadro completo e coerente degli obiettivi formativi con le linee guida di riferimento la cui validità viene confermato da un Comitato di indirizzo rappresentativo di enti pubblici e realtà private del territorio. Il corso ha formalizzato molteplici convenzioni con aziende pubbliche e private al fine di accompagnare i propri studenti in modo efficace al mondo del lavoro. Su questo servizio, così come sugli altri servizi di supporto (orientamento in ingresso, segreteria studenti, azioni di assistenza e tutorato didattico), la sottocommissione del CdS nella CPS esprime una valutazione molto positiva. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un buon grado di soddisfazione dei laureati, ma solo il 55,2% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'ateneo genovese. In merito alla condizione occupazionale risulta che il 75% dei laureati è occupato ad un anno dalla laurea, con un tasso di soddisfazione per l'utilità dela laurea per il lavoro svolto pari a 7,5 in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico attesta che il processo di AQ è adeguatamente impostato con attività di monitoraggio, analisi e programmazione corretta di azioni migliorative e correttive.

Traduzione e interpretariato (LM 94)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento e con le indicazioni fornite nell'ambito delle consultazioni con gli *stakeholder* esterni dalle quali comunque, in una riunione recente, sono emerse proposte interessanti per preparare i laureati di questo corso in modo ancora più efficace alle realtà, in forte evoluzione, nel settore della traduzione e dell'interpretariato. Dalla relazione della sottocommissione del CdS nella CPS emergono come criticità le aule e l'orario, mentre viene formulato un giudizio molto positivo circa i servizi di contesto offerti agli studenti e in generale un apprezzamento dei docenti per preparazione, competenza e disponibilità. Dall'indagine AlmaLaurea (a.s. 2015) risulta un buon grado di soddisfazione dei laureati e il 63,8% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'ateneo. In merito alla condizione occupazionale risulta che il 46,4% è occupato ad un anno dalla laurea e al 73,9% a 5 anni dalla laurea, con un tasso di soddisfazione per l'utilità della laurea nel lavoro svolto pari a 7,4 ad un anno della laurea, mentre si attesta a 7,7 a 5 anni, in una scala da 1 a 10. Il rapporto di riesame ciclico 2016, dopo una revisione sulla base di una serie di osservazioni da parte della Commissione AQF di Scuola, si presenta ora come un documento ben strutturato che dovrebbe guidare il management del corso in un'attività adeguata di monitoraggio, analisi e programmazione di azioni migliorative e correttive.

Area di Medicina (Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche)

Al fine di realizzare un'analisi più approfondita l'offerta formativa dell'area viene valutata in due differenti blocchi: il primo contenente i CdS a ciclo unico in Medicina e Odontoiatria a cui si affiancano le filiere delle Biotecnologie e delle Scienze motorie, il secondo riguardante i corsi delle c.d. Professioni sanitarie. I corsi sono attivi presso i Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (DIMES, DIMI, DINOGMI, DISC e DISSAL).

A. I cicli unici e la filiera delle Biotecnologie e delle Scienze Motorie

1. L-2 Biotecnologie
2. L-22 Scienze motorie, sport e salute
3. LM-9 Biotecnologie medico farmaceutiche
4. LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
5. LM-68 Scienze e tecniche dello sport
6. LM-41 Medicina e chirurgia
7. LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria

I CdS dal n.1 al n.5 afferiscono al DIMES (Dipartimento di Medicina sperimentale), il n. 6 al DIMI (Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche) e il n. 7 al DISC (Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate).

L'Area di Medicina prevede, in offerta formativa, oltre ai corsi di laurea delle professioni sanitarie (vedi più sotto), due corsi di studio triennali, tre lauree magistrali e due lauree magistrali a ciclo unico; i corsi hanno, principalmente, sede a Genova ad esclusione di Savona per la triennale di Scienze Motorie e delle sedi ospedaliere dislocate sul territorio regionale per quanto riguarda le professioni sanitarie.
I corsi in oggetto non presentano criticità rilevanti e il grado di occupazione che sono in grado di esprimere risulta ampiamente soddisfacente. Gli studenti continuano ad esprimere insoddisfazione in merito alle caratteristiche strutturali degli spazi dedicati alla didattica soprattutto per quanto riguarda Medicina e Chirurgia e Odontoiatria per le quali si suggerisce una maggiore attenzione alla pratica clinica da svolgere sul campo.

In considerazione della disomogeneità dell'Area di medicina, il NdV ha deciso di analizzare la situazione AQF separatamente per ognuno dei Corsi di laurea triennale, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico e esprimendo un giudizio globale sulle professioni sanitarie.

Biotecnologie (L-2)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta pienamente coerente con le linee guida di riferimento, ma non è documentato un confronto strutturato con gli *stakeholder* esterni, lacuna che il CdS nel rapporto di riesame ciclico dichiara di voler colmare con l'istituzione di un comitato di indirizzo per la filiera L-2 e LM-9. La CPS ha analizzato con esito positivo la situazione relativa al CdS rilevando una adeguatezza complessiva del corso. Le rilevazioni in merito alla soddisfazione degli studenti si mostrano complessivamente positive, e sono state prese misure per affrontare le criticità emerse per 3 insegnamenti. Dall'analisi dei dati forniti da AlmaLaurea (rilevazione a.s. 2015) risulta che la quasi totalità dei laureati triennali si iscrive ad una laurea magistrale. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una buona capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative.

Scienze motorie, sport e salute (L-22)
Il corso di laurea non presenta particolari criticità in relazione ai profili di analisi presi in considerazione. Il rapporto ed il coinvolgimento con gli interlocutori di riferimento è soddisfacente e anche le strutture didattiche destinate al corso vengono valutate in modo positivo. La numerosità degli studenti è coerente con le caratteristiche del corso di studio e non si ravvisano particolari criticità nelle fasi di reclutamento. La documentazione è redatta in modo adeguato e si ravvisa una sostanziale comprensione delle procedure connesse al monitoraggio della qualità della didattica. Si suggerisce di intensificare la comunicazione degli sbocchi occupazionali per i quali non sono presenti particolari commenti.

Biotecnologie medico farmaceutiche (LM-9)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge una formulazione degli obiettivi formativi pienamente coerente con le linee guida di riferimento, ma non è documentato un confronto strutturato con gli *stakeholder* esterni, lacuna evidenziata anche nella relazione della CPS e che il CdS nel rapporto di riesame ciclico dichiara di voler colmare con l'istituzione di un comitato di indirizzo per la filiera L-2 e LM-9. Le criticità segnalate da parte dei laureati riguardano in particolare l'inadeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, mentre è alta la soddisfazione generale sul corso - il 70,6% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dello stesso ateneo. In merito alla condizione occupazionale il tasso di occupazione è pari al 70% ad un anno dalla laurea, e diventa del 100% a 5 anni dalla laurea, la soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto si basa su 5,3 come media da 1 a 10 dopo il primo anno di laurea, mentre si attesta a 7,3 come media a 5 anni dalla laurea. Dal rapporto di riesame ciclico emerge una buona capacità del CdS di analizzare i dati a disposizione e di programmare in modo corretto azioni correttive e migliorative. Tali azioni corrispondono in grandi linee a quelle indicate nel rapporto di riesame ciclico della laurea triennale di riferimento (Biotecnologie, L-2).

Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (LM-67)
Il corso risulta particolarmente attento a cogliere le istanze provenienti dal mondo del lavoro e dalle organizzazioni di riferimento. La documentazione del corso di laurea appare redatta in coerenza alle prescrizioni previste, ed evidenzia una costante attenzione al miglioramento delle procedure connesse al monitoraggio della qualità didattica. Il grado di occupazione a 3 e 5 anni è soddisfacente.
Si conviene sulla necessità di presidiare la qualità dei tirocini che vengono realizzati.

Scienze e tecniche dello sport (LM-68)
Il corso risulta particolarmente sensibile nel cogliere le istanze provenienti dal mondo del lavoro e dalle organizzazioni di riferimento. La documentazione del corso di laurea appare coerente alle prescrizioni previste, ed evidenzia una costante attenzione al miglioramento delle procedure connesse al monitoraggio della qualità didattica. La CPS, ad esclusione della necessità di aggiornare il sito con l'inserimento di tutti i CV dei docenti, non rileva aspetti critici. Con riferimento alle indagini AlmaLaurea emerge la figura di laureati generalmente soddisfatti del proprio percorso, però, gli stessi, posti di fronte al quesito di una re-iscrizione al medesimo corso dell'Ateneo rispondono positivamente solo con il 60% circa (il dato di Ateneo è intorno al 75%, fonte SUA-CdS 2016/2017).

Medicina e chirurgia (LM-41)
La Commissione di AQ ha espresso un giudizio di complessiva positività del percorso formativo proposto dal CdS. Sebbene le prospettive occupazionali del corso siano ritenute soddisfacenti si consiglia di proseguire nelle attività di consultazione delle parti interessate. Si sottolinea l'opportunità di favorire anche l'internazionalizzazione della figura professionale, implementando i corsi in lingua inglese di differenti discipline, e la partecipazione ai programmi Erasmus. La struttura del percorso formativo appare coerente con gli obiettivi che il Corso di studio si prefigge. In merito al profilo della comunicazione si suggerisce di proseguire nel completamento del sito Web soprattutto con riferimento alla fruibilità dei profili dei docenti del corso.

Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)
Il corso presenta una sostanziale coerenza tra il percorso didattico e gli obiettivi formativi che si propone. La percezione degli studenti sulle strutture didattiche dedicate al corso non appare soddisfacente, mentre per quanto riguarda l'occupazione non emergono particolari criticità. Il processo di riesame risulta maggiormente curato ed appare persistente l'impegno del corso di laurea a migliorare l'organizzazione della didattica. Malgrado ciò meno della metà degli studenti si iscriverebbero nuovamente al corso di laurea.

B. Corsi di studio delle professioni sanitarie (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche)

1. L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla prof. san. di Tecnico di lab. Biomed.)
2. L/SNT3 Dietistica (abilit. alla prof. san. di Dietista)
3. L/SNT3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla prof.san. di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)
4. L/SNT2 Fisioterapia (abilit. prof. san. di Fisioterapista)
5. L/SNT1 Infermieristica pediatrica (abilit. alla prof. san. di Inferm. pediatrico)
6. L/SNT2 Logopedia (abilit. alla prof. san. di Logopedista)
7. L/SNT2 Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)
8. L/SNT1 Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrico/a)
9. L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilit. alla prof. sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
10. L/SNT3 Tecniche ortopediche (abilit. alla prof. san. di Tecnico ortopedico)
11. L/SNT2 Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilit. alla prof.san. di Terapista della neuro e psicomotr. dell'età evolutiva)
12. LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
13. L/SNT3 Igiene dentale (abilit.prof.san.di Igien.dent.)
14. L/SNT2 Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo)
15. L/SNT3 Tecniche audioprotesiche (abilit.alla prof.san.di Audioprotesista)

16. L/SNT4 Assistenza sanitaria (abilitante alla prof. san. di Ass. sanitario)
17. L/SNT2 Educazione professionale (abilit. alla prof. sanit. di Educ. profess.)
18. L/SNT1 Infermieristica (abilit. alla prof. san. di Infermiere)
19. L/SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilit. alla prof.san.di Tecnico della prevenz. nell'amb.e nei luoghi di lavoro)
20. L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilit. alla prof. san. di tecnico di radiologia medica)
21. LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

Il CdS di cui al n.1 afferisce al DIMES, il CdS di cui ai nn. 2 e 3 al DIMI, i CdS di cui dal n. 4 al n. 12 al DINOGMI (Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia e genetica e scienze materno-infantili), i CdS di cui dal n. 13 al n. 15 al DISC, i CdS di cui dal n. 16 al n. 21 al DISSAL (Dipartimento di Scienze della salute).

Dall'analisi della documentazione disponibile e a quanto emerge dalla relazione del PQ di Ateneo in merito ai corsi di studio delle professioni sanitarie emerge un quadro che induce ad esporre alcune considerazioni. Come tratto più evidente che accomuna i corsi in esame è possibile individuare la circostanza che, in generale, presentano tutti una sostanziale coerenza tra le attività di progettazione didattica e gli obiettivi formativi che si pongono. Il grado di occupazione appare adeguato e connaturato alla vocazione professionalizzante che tali percorsi di studio perseguono. Anche la soddisfazione da parte degli studenti appare soddisfacente, pur con le consuete deficitarietà riscontrate per alcune strutture didattiche che vengono lamentate dalla maggior parte degli studenti. I rapporti con le associazioni e i portatori di interesse sono costanti e numerosi. Nella sua relazione annuale l'Osservatorio per la qualità della formazione evidenzia come sia stato necessario dedicare molta attenzione ai corsi di studio delle professioni sanitarie. Mentre alcuni corsi di studio come ad esempio Logopedia, Ortottica ed assistenza oftalmologica dimostrano di aver acquisito le competenze necessarie per conformarsi alle procedure predisposte per la valutazione della qualità, altri corsi presentano non poche difficoltà. I corsi di studio di infermieristica, infermieristica pediatrica, ostetricia, podologia, tecnica della riabilitazione psichiatrica, tecniche audio-protesiche, malgrado il supporto ricevuto dall'Osservatorio della qualità, non hanno raggiunto in merito alla compilazione dei propri rapporti di riesame un livello tale da potere essere autorizzati al caricamento sulla banca dati. La circostanza desta non poca preoccupazione, se si considera che, oltre a queste situazioni di non adeguatezza documentale, il corso di Dietistica non ha compilato il rapporto per documentati problemi di salute del responsabile. Il corso di Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, sebbene più volte sollecitato, non ha provveduto alla sua compilazione mentre il CdL di Tecniche protesiche lo ha fatto con un mese di ritardo. Di fatto più di un terzo dei CdL in questione esprime grosse difficoltà nell'attuazione dell'attuale disciplina prevista in merito alla qualità della didattica, palesando un atteggiamento quanto meno adempimentale nel suo recepimento.

Area di Scienze della formazione (Scuola di Scienze sociali)

1. L-19 Scienze pedagogiche e dell'educazione
2. L-24 Scienze e tecniche psicologiche
3. L-20 Scienze della comunicazione (Sv)
4. LM-51 Psicologia
5. LM-85 Pedagogia, progettazione e ricerca educativa
6. LM/85bis Scienze della Formazione Primaria

Tutti i Corsi di Studio dell'area di Scienze della formazione afferiscono al DISFOR (Dipartimento di Scienze della formazione).

L'Area di Scienze della Formazione prevede, in offerta formativa, sei CdS con sede a Genova, ad esclusione di Scienze della Comunicazione che si svolge presso il Campus di Savona: tre corsi di laurea di I livello (classi L-19, L-20, L-24), due lauree magistrali (classi LM-51 e LM-85) e una laurea magistrale a ciclo unico (classe LM-85 bis).

L'analisi svolta sull'andamento dell'AQ dell'Area di Scienze della Formazione è stata realizzata, per tutti i CdS, tramite le informazioni desumibili dalle schede SUA-CdS, dai Rapporti ciclici di riesame e dai commenti forniti dalla CPS e dal PQF. Il NdV valuta globalmente in modo positivo la qualità della documentazione prodotta. Emerge, infatti, come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. La gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti è giudicata positivamente, tranne che per il CdS di Scienza della Comunicazione. In quest'ultimo caso, infatti, non si comprende se e come le relative informazioni siano state discusse e utilizzate. Si invita, pertanto, la Commissione AQ del suddetto CdS, il relativo Coordinatore e lo stesso CdS a discutere e utilizzare lo strumento del questionario compilato dagli studenti (detta attività è peraltro prevista per il futuro, secondo quanto riportato dai documenti consultati).

Dall'analisi documentale effettuata dal NdV, derivano le seguenti osservazioni per le lauree di primo livello:

- non esistono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame appaiono ben strutturati;
- si evidenzia, analogamente alla CPS, l'esigenza di una maggiore attenzione agli insegnamenti con giudizi, derivanti dai questionari sulla qualità della didattica e servizi di supporto, con percentuali di gradimento inferiori al 50% e si richiede di valutare l'opportunità di colloqui informativi tra il Coordinatore del CdS e i singoli docenti associati a insegnamenti identificati come critici;
- analogamente alla CPS, si esprime apprezzamento per il lavoro di raccordo con le parti interessate del territorio effettuato tramite le Consulte; al riguardo, si suggerisce di utilizzare detto canale per verificare se le modifiche apportate finora ai CdS rispondano effettivamente ai bisogni formativi delineati al fine di un miglioramento continuo dell'offerta formativa;
- in linea con le osservazioni della CPS, si sottolinea l'esigenza di migliorare contenuti e accessibilità del sito web, considerando anche le esigenze delle persone con disabilità.

Per le lauree di secondo livello si rileva quanto segue:

- non esistono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame appaiono ben strutturati;
- in linea con quanto suggerito dalla CPS, si ricorda l'esigenza di una maggiore attenzione agli insegnamenti con giudizi sulla qualità della didattica inferiori a quelli mediamente ottenuti dagli insegnamenti dello stesso CdS e di valutare, al riguardo, l'opportunità di organizzare colloqui informativi tra il Coordinatore del CdS e docenti associati a insegnamenti considerati come critici;
- analogamente alla CPS, si esprime apprezzamento per il lavoro svolto al fine di sviluppare occasioni di confronto e dialogo con le parti interessate esterne, come la Commissione paritetica per tirocini (la cui attività dovrà essere adeguatamente monitorata nel futuro) e le iniziative rivolte ai docenti degli istituti scolastici, occasioni che sarebbe opportuno potenziare per migliorare l'orientamento in uscita;
- si sottolinea, come suggerito dalla CPS, la necessità di integrare le informazioni presenti sul sito internet e di migliorarne l'interfaccia;

- con specifico riferimento alla laurea magistrale in Pedagogia, progettazione e ricerca educativa, si suggerisce di avviare un'attività di monitoraggio della progressione degli studenti dal I al II anno per individuare adeguate azioni correttive volte a diminuire la percentuale di studenti che ottengono meno di 15 CFU nel primo anno;
- con specifico riguardo alla laurea magistrale in Psicologia, si condivide con la CPS l'invito a continuare a monitorare i risultati delle iniziative intraprese con riferimento alla mobilità internazionale.

Area di Scienze MFN (Scuola di Scienze MFN)

1. L-27 Chimica e tecnologie Chimiche
2. LM-53 Scienza e ingegneria dei materiali
3. LM-54 Scienze Chimiche
4. LM-71 Chimica Industriale

I CdS in questione afferiscono al DCCI (Dipartimento di Chimica e chimica industriale).

5. L-30 Fisica
6. L-30 Scienza dei Materiali
7. LM-17 Fisica

I CdS in questione afferiscono al DIFI (Dipartimento di Fisica).

8. L-35 Matematica
9. L-35 Statistica matematica e trattamento informatico dei dati (Smid)
10. LM-40 Matematica

I CdS in questione afferiscono al DIMA (Dipartimento di Matematica).

11. L-13 Scienze Biologiche
12. L-32 Scienze Ambientali e Naturali
13. L-34 Scienze Geologiche
14. LM-11 Metodologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali
15. LM-6 Biologia molecolare e sanitaria
16. LM-6 Monitoraggio Biologico
17. LM-60 Scienze dei sistemi naturali
18. LM-74 Scienze Geologiche
19. LM-75 Scienze del Mare

I CdS in questione afferiscono al DISTAV (Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita)

20. L-31 Informatica
21. LM-18 Informatica

I CdS in questione afferiscono al DIBRIS (Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi)

L'Area delle scienze matematiche fisiche e naturali presenta un'offerta formativa di 21 corsi di laurea di cui nove di primo livello e dodici riferibili a corsi magistrali. I corsi di primo livello afferiscono alle classi 13, 27, 30, 31, 32,34, 35, mentre quelli magistrali si posizionano nelle classi 40, 53, 54, 60, 11, 6, 71, 17, 18, 74, 75.

L'analisi svolta sull'andamento dell'AQ dell'Area di Scienze MFN è stata realizzata, per tutti i CdS, tramite le informazioni desumibili dalla scheda SUA-CdS, dal Rapporto ciclico di riesame e dai commenti forniti dalla CPS.

Scienze Biologiche (L-13)
Dall'analisi della SUA-CdS emerge che la formulazione degli obiettivi formativi risulta coerente con le linee guida di riferimento e viene riportata una attività di consultazione con *stakeholder* esterni, sebbene non ne sia riportata la data. Le collaborazioni con i numerosi enti di riferimento del contesto locale si attestano come uno dei punti di forza del CdS. Più in generale, il corso gode di valutazioni sostanzialmente positive da parte degli studenti che, ad un anno dalla laurea, risultano per quasi il 90% iscritti alla relativa LM. Anche la relazione della CP evidenzia il superamento di alcune criticità e la volontà di proseguire l'attività di monitoraggio del CdS. Il rapporto di riesame ciclico, analogamente, restituisce un quadro in prevalenza positivo pur in presenza di alcune lacune migliorabili, come evidenziato dalla Commissione di AQ.

Chimica e tecnologie chimiche (L-27)
Il CdS presenta nella scheda SUA un quadro sostanzialmente completo e coerente degli obiettivi formativi, avvalendosi inoltre di un Comitato di indirizzo che, per numerosità dei soggetti coinvolti, garantisce un'adeguata rappresentatività del territorio di riferimento. I dati sulla condizione occupazionale a un anno dalla laurea documentano un tasso di occupazione pari al 17,6% da interpretare in associazione ad una percentuale di prosecuzione nella relativa LM superiore al 90%. Il CdS monitora il grado di apprezzamento espresso dalle aziende in cui svolgono periodi di tirocinio i propri studenti. Data l'alta percentuale di iscrizioni alla LM, il CdS si concentra nel fornire una solida preparazione di base, cui si associa un elevato gradimento (97%) da parte degli studenti nei confronti del corso. Analogamente, la CP sottolinea la limitatezza delle condizioni di criticità che interessano il CdS. Anche il RCR risulta redatto in modo chiaro e completo.

Fisica (L-30)
L'analisi della SUA-CdS non evidenzia criticità e documenta, tra le altre cose, la presenza di un Comitato di indirizzo adeguatamente strutturato. Le rilevazioni in merito alla soddisfazione degli studenti si mostrano complessivamente positive e il tasso di passaggio alla LM è pari all'87,5%. Anche la CP ha analizzato con esito positivo la situazione relativa al CdS rilevando una adeguatezza complessiva del corso, in continuità con quanto osservato nell'anno precedente.

Scienza dei Materiali (L-30)
L'analisi della SUA-CdS non evidenzia criticità meritevoli di attenzione e il corso gode di un buon grado di apprezzamento da parte degli studenti che, per l'80%, ripeterebbero l'esperienza svolta. Il CdS vanta una buona collaborazione con il mondo esterno attraverso rapporti con enti e istituzioni del territorio e grazie a specifiche rilevazioni che monitorano l'efficacia del percorso formativo da parte del mondo del lavoro. Anche la CP esprime giudizi favorevoli sul CdS, rilevando, tra le altre cose, un significativo ricorso al web da parte dei docenti a supporto della didattica. Similmente, il RCR è da considerarsi completo e coerente.

Informatica (L-31)
Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti. Il corso intrattiene collaborazioni con alcuni dei soggetti imprenditoriali del territorio e, ad un anno dalla laurea, i due terzi degli studenti risultano occupati mentre un terzo si iscrive alla LM. Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno e si esprime con soddisfazione in merito al CdS apprezzando, tra le altre cose, l'adozione dell'inglese come lingua di insegnamento. Anche la relazione della CP sottolinea come le azioni di monitoraggio del CdS restituiscano esiti complessivamente positivi. Il RCR, redatto in modo adeguato, non manca inoltre di esprimere alcune raccomandazioni.

Scienze ambientali e naturali (L-32)
L'analisi della SUA-CdS non evidenzia particolari criticità e il corso è oggetto di una valutazione sostanzialmente positiva da parte degli iscritti, fatti salvi i giudizi di segno negativo circa le aule e le postazioni informatiche. Il corso ha formalizzato diverse convenzioni con aziende pubbliche e private del territorio al fine di disegnare specifici progetti formativi per i propri studenti. Rilevazioni sulla qualità della didattica, come evidenziato dalla CP, evidenziano alcune criticità in particolare legate a due insegnamenti del CdS. Il rapporto di riesame ciclico presenta diversi margini di miglioramento, come sottolineato dalla Commissione per l'AQ che sollecita una revisione del documento.

Scienze geologiche (L-34)
Il CdS, che ha di recente revisionato una convenzione con l'Ordine dei geologi della Liguria, si caratterizza per un elevato livello di gradimento da parte degli studenti che tuttavia rilevano anche alcune criticità (segnatamente aule, postazioni informatiche e laboratori). Il 90% dei laureati si iscrive alla relativa LM. Le analisi della CP danno conferma del valore complessivamente positivo del CdS in linea con i giudizi espressi dagli studenti (fatte salve le criticità in merito alle aule e alla loro logistica). Il CdS ha effettuato il RCR nel 2015/16 esprimendosi in linea con i rilievi fin qui segnalati e confermando l'adeguatezza degli obiettivi formativi e l'efficacia della preparazione in vista del passaggio alla successiva LM.

Matematica (L-35)
Il corso suscita il gradimento degli studenti i quali per il 90% ripeterebbero la scelta fatta e per oltre l'86% effettuano il passaggio alla successiva LM. Il CdS si caratterizza inoltre per un basso livello di partecipazione ai tirocini come effetto di una politica di disincentivazione che punta a valorizzare questa esperienza per gli studenti del livello magistrale. La CP sottolinea in positivo le iniziative di orientamento in ingresso messe in atto dal CdS mentre evidenzia margini di miglioramento per quanto riguarda l'internazionalizzazione dell'esperienza di studio dei propri iscritti. Il RCR, chiaro e completo in diverse sue parti, presenta comunque aspetti migliorabili rispetto ai quali la Commissione di AQ esorta ad intervenire.

Statistica matematica e trattamento informatico dei dati (L-35)
Il CdS può avvalersi di un Comitato di indirizzo con una componente esterna molto articolata e rappresentativa di realtà imprenditoriali e accademiche a livello nazionale e locale. Le rilevazioni effettuate in merito alla soddisfazione degli studenti hanno prodotto esiti molto positivi: quasi il 90% degli intervistati si iscriverebbe di nuovo al corso. Il parere della CP è parimente positivo, evidenziando la ridotta presenza di criticità, la coerenza tra obiettivi formativi e attività didattiche, la chiarezza delle strategie di miglioramento. Si ritiene inoltre chiaro e adeguato il RCR prodotto dal CdS sebbene, in alcune parti, non redatto in modo del tutto aderente alle linee guida.

Matematica (LM-40)
Le consultazioni che il CdS intrattiene con i rappresentanti esterni di riferimento coinvolgono esponenti del mondo dell'imprenditoria, della finanza, della ricerca, della scuola e delle istituzioni locali. Il corso riceve un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti il cui tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea è del 100% e nel 96% dei casi ripeterebbero l'esperienza di studio fatta. Dall'analisi della documentazione di riferimento (SUA-CdS, RCR, relazione della CP) si evince la ristretta presenza di criticità e la presenza di un piano di monitoraggio e miglioramento dell'operato del CdS. Il RCR risulta redatto in modo sostanzialmente corretto benché la Commissione AQ di Scuola abbia segnalato alcuni suggerimenti per un ulteriore perfezionamento del rapporto.

Scienza e ingegneria dei materiali (LM-53)
Il CdS gode dell'apprezzamento dei propri studenti, occupati al 100% a tre anni dalla laurea e che nel 88% dei casi si iscriverebbero di nuovo al corso seguito. L'elemento rispetto al quale emergono maggiori criticità è in riferimento all'adeguatezza delle postazioni informatiche. Il CdS prevede inoltre tirocini obbligatori i cui esiti sono documentati con valutazioni specifiche. Il RCR è completo e gli obiettivi di miglioramento risultano coerenti con le analisi prodotte. La relazione della CP appare focalizzata esclusivamente sulla rilevazione relativa al grado di soddisfazione degli studenti, rimarcandone gli esiti complessivamente positivi.

Scienze Chimiche (LM-54)
Gli studenti del corso (che non prevede esperienze di tirocinio) trovano quasi la piena occupazione a tre anni dalla laurea e nell'80% dei casi ripeterebbero l'esperienza di studio svolta in ateneo. Le criticità evidenziate sono molto limitate e in diminuzione rispetto agli anni precedenti: si rilevano una carenza di posti aula per gli insegnamenti comuni ai 2 curricula del CdS e la volontà di incrementare la percentuale di laureati in corso. Il RCR risulta redatto in modo chiaro e completo.

Scienze dei sistemi naturali (LM-60)
Il corso ha sviluppato una serie di convenzioni con enti e aziende pubbliche e private per favorire il collegamento col mondo del lavoro. Ad un anno dalla laurea risulta occupato il 60% dei laureati, percentuale che sale al 90% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. La percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo al corso è di poco superiore al 55%. Un elemento di problematicità emerso attraverso le rilevazioni effettuate consiste nella inadeguatezza delle postazioni informatiche. Le criticità appaiono comunque in diminuzione a confronto con gli anni precedenti. La redazione del RCR presenta margini di miglioramento su cui si è soffermata anche l'analisi condotta dalla Commissione di AQ.

Metodologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (LM-11)
Il corso si interfaccia con una pluralità di istituzioni del settore di riferimento, sebbene non vi siano indicazioni evidenti relativamente a recenti convocazioni formali del Comitato di indirizzo. Si ritiene comunque che le attività del CdS siano coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati. Le rilevazioni evidenziano un numero ridotto di criticità e un positivo confronto con la situazione dell'anno precedente. Una parziale eccezione è rappresentata da un singolo insegnamento rispetto al quale si concentrano le segnalazioni di problematicità. Il RCR definisce obiettivi e azioni di miglioramento (tra queste, l'attrattività del corso e la sua internazionalizzazione) ma viene ritenuto suscettibile di perfezionamento da parte della Commissione di AQ.

Monitoraggio Biologico (LM-06)
Sebbene il corso sia percepito in maniera prevalentemente positiva dai propri studenti (quasi il 90% di essi ripeterebbe l'esperienza trascorsa), si rilevano tuttavia evidenti criticità che attengono alla valutazione delle aule, delle postazioni informatiche e della disponibilità di attrezzature di laboratorio. Il corso si relaziona con numerose realtà di riferimento del proprio settore ed ha stipulato nell'ultimo quinquennio circa 100 convenzioni

con enti e aziende del territorio. La relazione della CP rileva un tendenziale miglioramento rispetto alla situazione fotografata l'anno precedente e il RCR (che evidenzia, tra l'altro, l'esigenza di incrementare gli studenti Erasmus) risulta redatto in modo corretto.

Chimica Industriale (LM-71)
Le rilevazioni sugli esiti occupazionali del corso (che non prevede tirocini curriculari) indicano che a 3 anni dalla laurea gli interessati hanno raggiunto la piena occupazione e il 100% di essi dichiara che si iscriverebbe di nuovo al CdS. A fronte di valutazioni complessivamente positive, emergono le carenze segnalate in merito alla disponibilità di postazioni informatiche. Il RCR, che evidenzia alcune esigenze quali la necessità di dare seguito ad azioni di monitoraggio e allo sviluppo di servizi a supporto degli studenti, appare redatto in modo chiaro e completo.

Fisica (LM-17)
Nel Comitato di indirizzo, il corso prevede la presenza di piccole e medie imprese della Regione. Ad un anno dalla laurea, il tasso di occupazione dei laureati è pari al 90% con un giudizio di segno positivo in merito al CdS frequentato. Il corso cura inoltre relazioni con realtà imprenditoriali del territorio al fine di realizzare esperienze di tirocinio, apprezzate sia dalla componente studentesca che dalle aziende interessate, di cui tuttavia si auspica un incremento della numerosità. Le analisi della CP hanno evidenziato la coerenza dell'ordinamento didattico rispetto alle esigenze di inserimento nel mondo lavorativo o di prosecuzione negli studi di dottorato. Il RCR risulta redatto in modo completo e coerente con le linee guida.

Informatica (LM-18)
Il Comitato di indirizzo del CdS coinvolge associazioni di imprese, aziende di settore, enti e istituzioni del territorio. Il tasso di occupazione dei laureati è del 100% a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo e si mantiene sui medesimi livelli anche a 5 anni dalla laurea. Analogamente, è molto elevata la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso, attestandosi oltre il 90%. Sono previste anche specifiche iniziative di supporto alla predisposizione di insegnamenti a carattere professionalizzante. Anche le analisi condotte dalla CP non hanno evidenziato alcuna criticità di rilievo. Il RCR può considerarsi esaustivo e coerente con le linee guida predisposte per la sua redazione.

Scienze Geologiche (LM-74)
Attraverso il Comitato di indirizzo il corso si confronta con gli ordini professionali e le istituzioni di riferimento del settore. È stata inoltre attivata un'iniziativa di monitoraggio degli esiti delle esperienze di tirocinio svolte. La CP sollecita in ogni caso a prevedere confronti continuativi con le realtà del territorio. Il corso punta a perfezionare i propri servizi, focalizzandosi sulla capacità di accoglienza delle sedi, incrementando le opportunità di internazionalizzazione per i propri iscritti e prevedendo l'introduzione di elementi di carattere professionalizzante nell'offerta formativa.

Scienze del mare (LM-75)
Il CdS annovera nel proprio Comitato di indirizzo enti pubblici e realtà private e ha sviluppato convenzioni con imprese del territorio a beneficio dei propri studenti. Il tasso di occupazione, che cresce al trascorrere del tempo dal momento della laurea, si attesta tuttavia su livelli di non piena occupazione anche a 5 anni dal conseguimento del titolo (82%). Il livello di gradimento nei confronti del corso è comunque elevato, fatta eccezione per la disponibilità di postazioni informatiche. Il RCR risulta suscettibile di ulteriori approfondimenti rispetto alle analisi presentate.

Biologia molecolare e sanitaria (LM-6)
Il sito prevede nel proprio Comitato di Indirizzo associazioni di imprese, ordini professionali e aziende del settore (l'ultima consultazione indicata risale al 2009). I laureati del corso non raggiungono la piena occupazione negli intervalli di tempo osservati nelle indagini (ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, quando il tasso di occupazione si attesta al 74%). In generale la valutazione del corso da parte degli intervistati è positiva ad eccezione delle segnalazioni in merito alla inadeguatezza delle aule, espresse da 1 studente su 2. Tra i rilievi della CP, si segnala l'invito ad effettuare con maggiore frequenza le consultazioni con le parti sociali interessate. Il RCR elaborato dal CdS individua diversi obiettivi di miglioramento.

Area di Scienze politiche (Scuola di Scienze sociali)

1. L-36 & L-16	Scienze politiche e dell'amministrazione
2. L-36	Scienze internazionali e diplomatiche
3. LM-19	Informazione ed editoria
4. LM-52	Scienze internazionali e della cooperazione
5. LM-63	Amministrazione e politiche pubbliche

L'Area di Scienze Politiche prevede, in offerta formativa, cinque CdS con sede a Genova: due corsi di laurea di I livello (classi L-36 & L-16 e L-36), tre lauree magistrali (classi LM-19, LM-52 e LM-63).

L'analisi svolta sull'andamento dell'AQ dell'Area di Scienze Politiche è stata realizzata, per tutti i CdS, tramite le informazioni desumibili dalle schede SUA-CdS, dai Rapporti ciclici di riesame e dai commenti forniti dalla CPS e dal PQF. Il NdV valuta globalmente in modo positivo la qualità della documentazione prodotta. Emerge, infatti, come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. Con riferimento alla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, si concorda con la CPS che sottolinea il ruolo del Coordinatore del CdS nello stimolare i docenti a tenere nella dovuta considerazione le valutazioni degli studenti e soprattutto ad adottare interventi correttivi per superare le eventuali criticità riscontrate.

Dall'analisi documentale effettuata dal NdV, derivano le seguenti osservazioni per tutti i CdS di laurea triennale e magistrale presenti presso l'Ateneo genovese:

- non esistono elementi di particolare criticità e i Rapporti ciclici di riesame appaiono ben strutturati;
- si suggerisce, in linea con quanto indicato dalla CPS, di monitorare e di attivare idonee iniziative con riguardo agli insegnamenti che presentano giudizi, derivanti dai questionari sulla qualità della didattica e servizi di supporto, con percentuali di gradimento inferiori al 50%;
- con riferimento ai CdS triennali, considerate anche le informazioni derivanti dall'indagine Almalaurea sugli sbocchi occupazionali, si raccomanda, come sottolineato anche dalla CPS, il monitoraggio dell'efficacia della proposta formativa ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro;
- si valuta positivamente, in linea con la CPS, l'attività di consultazione periodica delle parti interessate tramite le Consulte; al riguardo, si invita a utilizzare anche questo canale per indagare le cause sia del calo degli studenti iscritti (CdS Scienze politiche e dell'amministrazione) sia delle informazioni sopra citate derivanti dall'indagine Almalaurea (CdS Scienze internazionali e diplomatiche);
- in linea con quanto suggerito dalla CPS, si ricorda l'esigenza di una maggiore attenzione alla trasparenza delle informazioni (navigabilità del sito internet, aggiornamento dei CV dei docenti e delle informazioni destinate agli studenti pubblicati on line);

- con specifico riferimento al CdS di Scienze politiche e dell'amministrazione, si invita ad avviare un'attività di monitoraggio della progressione degli studenti dal I al II anno al fine di individuare adeguate azioni correttive.

PARTE III: Modalità dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi (secondo linee guida 2014)
PARTE III bis: Modalità dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi (secondo linee guida 2017)

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Pagina web del NdV: https://unige.it/nucleo/documentidivalutazione.shtml
Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2017) - Parte secondo le Linee Guida 2017 –
disponibili sul sito di Ateneo al link:https://unige.it/nucleo/documents/SINTESIPERSITOANVUR_2015_2016_approvata18042017.pdf
Relazione Completa – disponibile sul sito di Ateneo al link:
https://unige.it/nucleo/documents/RelazioneAteneoGenova_2015_2016_approvata18042017.pdf

PARTE IV. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

In questa parte il NdV può inserire riflessioni e suggerimenti in merito al processo di AQ per la ricerca, facendo riferimento: 1) agli obiettivi, le risorse e la gestione del Dipartimento; 2) all'attività di ricerca in senso stretto; 3) alle iniziative di Terza Missione. La compilazione di questa parte per l'anno 2017 è ancora facoltativa.

In questa sezione – ancora facoltativa per il 2017 – viene richiesta la conclusione dello sviluppo del Requisito R4 – Qualità della ricerca e della terza missione (il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili) nella sua declinazione R4B che ha l'obiettivo di accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie. Ancora per il 2017 il NdV ha deciso, il 13.6 u.s., di non compilare suddetta parte, ma di concentrarsi sulla valutazione del sistema di AQ della ricerca, così come progettato e implementato dall'Osservatorio per la qualità della ricerca nelle sue funzioni di Presidio di Qualità, argomento già trattato al punto "1. Sistema di AQ a livello di ateneo" della presente relazione. Come già indicato in precedenza, si è provveduto a definire una scheda di valutazione (autovalutazione) dei dipartimenti in collaborazione con i Prorettori, nello specifico il Prof. Piana (ricerca e trasferimento tecnologico). È attualmente in itinere la partenza di queste audizioni di cui, il 31.5 u.s., si è provveduto a darne comunicazione ai Direttori di Dipartimento.
Il NdV rileva, come nel passato, una sempre costante attenzione alle politiche per la qualità della ricerca, del trasferimento tecnologico e della terza missione presso l'Ateneo di Genova. Come auspicato dal NdV nel 2016 si suggerisce che venga data la medesima rilevanza agli esiti delle attività di AQ della ricerca, così come già fatto, con quelle dell'AQ della formazione. Il NdV raccomanda che i principali documenti riguardanti l'AQ della ricerca siano pubblicati sul sito di Ateneo, al fine di rendere partecipi tutti gli interlocutori esterni interessati alle attività in questione.

SEZIONE II Valutazione della performance

1) Riscontri sulla gestione del ciclo di performance
2) Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance
3) In vista dei cicli successivi
Premessa
Le considerazioni esposte successivamente, se non diversamente indicato, sono riferite al ciclo della performance 2016, considerato l'orizzonte temporale a cui fa riferimento la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione.
1) Riscontri sulla gestione del ciclo di performance
a. In generale, stato dell'integrazione delle pianificazioni (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione), indicando le maggiori difficoltà, i vantaggi e i limiti di applicazione dell'approccio promosso da ANVUR.
Il ciclo di programmazione implementato presso l'Università degli Studi di Genova è da anni "complessivo e integrato" e si propone di attuare un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi degli obiettivi strategici e operativi di Ateneo. Infatti, esso sviluppa in obiettivi dell'azione amministrativa e tecnica gli obiettivi previsti dalla programmazione strategica e operativa. Per quanto riguarda l'integrazione con i documenti strategici, l'Ateneo ha intrapreso, fin dal 2014, un percorso di raccordo dei cicli di programmazione, in particolare la programmazione triennale, il ciclo di bilancio e il ciclo della performance. Nel gennaio 2016, in conformità con le Linee guida ANVUR, è stato quindi approvato il Piano integrato 2016-18. In esso, sono stati riportati gli obiettivi strategici finalizzati alla realizzazione della missione dell'Ateneo, in un orizzonte temporale pluriennale, definiti tenuto conto degli obiettivi del sistema universitario e del contesto, negli ambiti di missione, ossia: Formazione e Studenti, Ricerca e Trasferimento Tecnologico, Internazionalizzazione e Rapporti con il territorio. Nel Programma triennale, gli obiettivi strategici di missione sono stati declinati, per il 2016, negli obiettivi operativi, ossia strumentali, che costituiscono le fasi intermedie di realizzazione degli obiettivi strategici, in un orizzonte temporale annuale o infrannuale. Nell'ambito del Programma triennale sono state individuate, infine, le linee generali per le attività di supporto alla missione nell'ambito del personale, delle infrastrutture e dell'organizzazione e dei servizi amministrativi e tecnici. Tali linee sono volte a fornire un efficace supporto al perseguimento della missione, contribuendo a incidere sulle principali problematiche e sfruttare i fattori chiave a disposizione in una prospettiva di sviluppo. Gli obiettivi dell'attività tecnico amministrativa, o obiettivi funzionali, contenuti nel Piano integrato, rappresentano una declinazione degli obiettivi strategici e operativi riportati nel Programma triennale.
Dal 2016, l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo avviene collegando i diversi obiettivi strategici e operativi dell'ente al ciclo di bilancio, con l'ausilio delle Linee generali del bilancio inserite all'interno del Programma triennale.
Il processo di budgeting e il conseguente bilancio di previsione 2016 hanno, quindi, rappresentato gli effetti contabili delle scelte assunte in sede di programmazione strategica e operativa, in coerenza con il quadro economico e i vincoli di finanza pubblica. Inoltre, gli obiettivi dell'attività amministrativa e tecnica del Piano integrato, così come le poste del Bilancio di previsione, discendono dagli obiettivi strategici e operativi adottati in sede di Programmazione triennale. Ciò garantisce la coerenza dei cicli programmatori con la programmazione economico-finanziaria (ciclo di bilancio) dell'Ateneo.
Dal 2017, infine, gli obiettivi funzionali sono catalogati secondo le missioni del bilancio. Ciò consente una migliore integrazione con la programmazione economico-finanziaria. La performance è, inoltre, il concetto guida intorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza (concepita come obbligo di rendicontazione a studenti, famiglie, imprese e territorio) e della prevenzione della corruzione (intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali). Il ciclo della performance sviluppa infatti in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione. Nel Piano integrato 2016-18 sono, quindi, stati illustrati gli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa, nonché le misure obbligatorie e ulteriori scelte per il raggiungimento degli stessi. Particolare rilievo è stato dato alla mappatura dei processi e alla conseguente analisi dei rischi correttivi ad essi connessi. Nel Piano integrato sono previsti obiettivi funzionali specifici in tema di trasparenza e anticorruzione. Inoltre, il Piano integrato 2016-18, in conformità con le Linee guida ANVUR, definisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione, secondo i criteri stabiliti dall'ANAC e illustra le misure adottate dall'Ateneo per prevenire i fenomeni di corruzione.
In conclusione, come riconosciuto nello stesso feedback di ANVUR sul Piano integrato 2016, l'Ateneo dimostra di aver colto l'invito dell'ANVUR di integrare la pianificazione strategica e operativa e ciò si evince sia dai riferimenti ai documenti programmatici che dal collegamento degli obiettivi di performance con gli obiettivi strategici ed operativi collegati con le missioni tipiche dell'accademia.
Difficoltà: l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria è stata avviata ma non ancora conclusa. Le modalità adottate a partire dal 2017 (classificazione degli obiettivi secondo le missioni del bilancio), per quanto rappresentino un notevole miglioramento, non appaiono ancora sufficienti, risultando, quindi, necessari maggior raccordo e integrazione tra gli obiettivi previsti nel Piano integrato, l'assegnazione del budget ai centri di gestione e, in generale, il ciclo di bilancio.
Si resta, inoltre, in attesa di poter definire il Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, che sarà possibile solo a seguito dell'emanazione, con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, di istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio, come previsto dall'art. 8 DPCM 18/9/2012.
Vantaggi e limiti di applicazione dell'approccio promosso da ANVUR: ritenendo ovviamente condivisibile l'approccio sistemico, si auspicano linee guida univoche per una completa integrazione tra il ciclo di programmazione triennale, quello della performance e quello di bilancio, con una conseguente riduzione delle duplicazioni di attività e di documenti.
b. Caratteristiche e criticità dell'eventuale mappatura dei processi (descrizione dinamica dell'organizzazione, a partire dai prodotti e dai servizi erogati dalle unità organizzative responsabili).
A partire dal 2015, è stata intrapresa una capillare azione di analisi e di semplificazione dei processi che coinvolgono la Direzione Generale e le Strutture Fondamentali -(Dipartimenti, Scuole, Centri). L'analisi, e i successivi interventi – attuati con il metodo del Business Processing Reengineering -, sono avvenuti a livello meso e micro-organizzativo e hanno riguardato oltre 30 processi e sottoprocessi. L'analisi effettuata, oltre che per progettare futuri interventi organizzativi, è attualmente utilizzata anche per rivedere la mappatura dei processi ai fini di prevenzione del rischio corruttivo. Il termine delle attività è previsto entro il 2017.
c. Declinazione della pianificazione (con approccio integrato) presso le strutture decentrate.
Ciascun obiettivo funzionale è stato assegnato, in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi, ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali), il cui Dirigente competente è il diretto responsabile del loro raggiungimento.
Poiché nell'Ateneo la struttura organizzativa prevede che Scuole e Dipartimenti rispondano al Dirigente delle Strutture Fondamentali, tale declinazione risulta più semplice e immediata che in altre realtà, consentendo di individuare in modo univoco e trasparente le responsabilità degli obiettivi attribuiti a Scuole e Dipartimenti. La declinazione degli obiettivi anche per le strutture decentrate è stata, infatti, riconosciuta nello stesso feedback ANVUR quale best practice.
d. Qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nei Piani (e relativa chiarezza degli attributi con cui vengono definiti: strategico, operativo, di funzionamento, di processo, di progetto o al.)
Gli obiettivi della programmazione di Ateneo sono così definiti:
Strategici: Obiettivi di missione (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione) pluriennali contenuti nel Programma triennale. Essi sono riportati per completezza nel Piano integrato.

Operativi: Obiettivi di missione annuali contenuti nel Programma triennale. Dalla Programmazione 2017-2019 sono rinominati azioni. Essi sono riportati per completezza nel Piano integrato.
Funzionali: sono gli obiettivi dell'attività tecnico amministrativa contenuti nel Piano integrato. Sono strumenti a supporto della realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo contenuti nel Programma triennale.
A seconda della loro natura (di processo o di progetto), il grado di raggiungimento degli obiettivi funzionali è misurato tramite uno o più indicatori di efficacia, efficienza, stato risorse, impatto ed equità o mediante un cronoprogramma.
Gli obiettivi funzionali possono essere:
• di processo: misurati tramite uno o più indicatori di efficacia, efficienza, stato risorse, impatto ed equità e sono riferibili ad un arco temporale stabilito; i loro valori sono confrontabili con quelli di altri Atenei o amministrazioni (*benchmarking*) e con la serie storica dell'Ateneo. Per ciascun indicatore è prevista una specifica metrica che definisce i seguenti elementi: formula, specifica dei dati, data di rilevazione, fonte del dato, struttura responsabile del dato, tipologia di indicatore. Per ciascun obiettivo è individuato un target;
• di progetto: per gli obiettivi di progetto si tiene conto dello stato di avanzamento rispetto al termine previsto dal cronoprogramma assegnato all'obiettivo, in base alle attività che lo compongono, per ciascuna delle quali è stabilito un termine finale. In sede di misurazione, per ciascuna attività viene rilevata la percentuale di completamento raggiunta e lo scostamento rispetto al dato atteso.
Ciascun obiettivo funzionale è stato assegnato:
• al Direttore Generale che, nell'ambito del coordinamento e controllo dell'attività degli altri dirigenti, è complessivamente responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi;
• ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali), il cui Dirigente competente è il diretto responsabile del loro raggiungimento, tenuto conto dell'organigramma e dell'analisi dei processi effettuata;
• al personale tecnico amministrativo cui sono conferiti incarichi di responsabilità, se obiettivi individuali, e al restante personale, se obiettivi di gruppo; il personale cui fa capo l'obiettivo ne è partecipe a titolo individuale o collettivo.
La qualità degli obiettivi funzionali deriva dalla loro coerenza e strumentalità rispetto a quelli strategici e operativi di missione.
Essa è assicurata dalle modalità con le quali avviene la declinazione ed è verificabile attraverso l'indicazione, accanto a ciascun obiettivo funzionale, degli obiettivi di missione di riferimento.
Tale declinazione è il risultato di un processo partecipativo che ha coinvolto i principali interlocutori, tramite questionari rivolti a diversi stakeholder (studenti, docenti, responsabili di struttura, coordinatori di progetto, responsabili di corso, organi di governo e personale tecnico amministrativo) e incontri tra la *governance* e i dirigenti, strumenti che hanno consentito di determinare in modo condiviso gli elementi più significativi da valorizzare e gli indicatori da monitorare al fine di valutare i servizi resi e individuare le aree di miglioramento.
Questo processo ha consentito, eliminando i potenziali *trade off*, di individuare obiettivi rilevanti, pertinenti, specifici, misurabili in termini concreti e chiari e attribuiti ad una o più strutture (obiettivi trasversali). A partire da quest'anno, sono state studiate ulteriori modalità di definizione degli obiettivi strategici e operativi del Programma triennale, che coinvolgano maggiormente, fin dalla fase iniziale, i dirigenti, e consentano di valorizzare il contributo della componente tecnica e amministrativa, quale supporto alla *governance*, nel raggiungimento degli obiettivi di missione, individuando un più efficace collegamento tra tali obiettivi e quelli del Piano integrato.
e. Qualità degli sistemi di valutazione della performance individuale (sia del personale con responsabilità che di quello senza), indicando eventuali criticità nell'ancoraggio a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili)
La valutazione annuale del Direttore Generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta motivata del Nucleo di Valutazione, sentito il Rettore. Oggetto della valutazione è il risultato della performance complessiva dell'Ateneo, la quale ricomprende gli eventuali obiettivi di mandato, declinati in obiettivi annuali.
La valutazione dei dirigenti è formulata annualmente dal Direttore Generale in relazione a:
• valutazione dei comportamenti organizzativi posti in essere, tra cui la capacità dimostrata di valutare in maniera differenziata i propri collaboratori, in base alle diverse performance degli stessi (competenze organizzative) con apposite schede di valutazione;
• raggiungimento degli obiettivi funzionali assegnati all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nell'ambito dei quali sono ricompresi gli obiettivi individuali (risultato raggiunto – obiettivi di struttura e individuali);
• contributo assicurato alla performance complessiva dell'Ateneo (risultato raggiunto – obiettivi di Ateneo).
Di seguito, si riportano alcuni dati aggregati relativi alla performance individuale del personale, che sono da ritenersi provvisori in attesa della validazione della Relazione sulla performance 2016:

Dirigenti	11
Media	86,5/100
Minimo	81/100
Massimo	92/100

Valutazioni del raggiungimento degli obiettivi funzionali assegnati all'unità organizzativa di diretta responsabilità aggregate conseguite dai Dirigenti per il 2016:

Dirigenti	11
Media	99,36%
Minimo	98,50%
Massimo	100/100

Dal 2017, le schede dei Dirigenti, allegate al Sistema di misurazione e valutazione della performance, sono state migliorate, utilizzando la metodologia già in uso dal 2016 per il personale tecnico amministrativo.
In particolare, è stata prevista una serie di 10 indicatori, diversi per ciascun ruolo dirigenziale (servizi, gestionale, tecnico), che vengono valutati attraverso una scala di frequenza da 1 (mai) a 10 (sempre).
Ai sensi del Sistema di misurazione e valutazione della performance, la valutazione del personale tecnico amministrativo è formulata annualmente dal Dirigente, su proposta del valutatore intermedio, tramite informazioni tratte dal referente, in relazione a:
•valutazione dei comportamenti organizzativi dimostrati rispetto ai comportamenti attesi in relazione all'area, alla categoria e al ruolo rivestito (competenze organizzative) con apposite schede di valutazione definite dal Direttore Generale;
•raggiungimento degli obiettivi funzionali previsti per la struttura o unità organizzativa di assegnazione, nell'ambito dei quali sono ricompresi, per il personale di categoria EP e D con incarico, gli obiettivi individuali (risultato raggiunto – obiettivi individuali) e, per il restante personale, quelli di gruppo (risultato raggiunto – obiettivi di gruppo).

Per quanto riguarda le competenze organizzative, le valutazioni complessive aggregate conseguite dal personale tecnico amministrativo sono state le seguenti:

Personale valutato	1.394
Media	87,7/100
Minimo	60/100
Massimo	97/100

Di seguito la distribuzione del dato per categoria contrattuale di appartenenza del personale:

Categoria	B	C	D	EP
Media	86,2/100	87,2/100	88,8/100	90,4/100
Minimo	69/100	60/100	68/100	85/100
Massimo	95/100	97/100	96/100	95/100

Per quanto attiene alle procedure di garanzia, sono pervenute al preposto Comitato di Garanzia un totale di 5 osservazioni, in corso di esame.
Gli obiettivi assegnati al personale per il 2016 risultano per lo più raggiunti.
Con riferimento alle performance delle unità organizzative responsabili, benché nel Piano integrato 2016 gli obiettivi di gruppo al personale fossero già attribuiti per struttura e ruolo e avessero modalità di misurazione definite, nel Piano integrato 2017 sono stati apportati alcuni miglioramenti.
Infatti, da quest'anno, al personale tecnico amministrativo sono attribuiti tutti gli obiettivi funzionali della struttura di appartenenza (Area dirigenziale, Scuola, Biblioteca, Dipartimento o Centro), secondo i pesi indicati nell'apposita sezione performance organizzativa.
Tale assegnazione è tesa a favorire la collaborazione e il lavoro di gruppo rispetto alla frammentazione delle attività e alla competizione.
f. Qualità degli indicatori utilizzati per la misurazione dei diversi tipi di obiettivi e dei target definiti
Per ogni obiettivo di processo sono indicati, direttamente nel corpo del Piano integrato, la struttura o le strutture responsabili, la natura trasversale o specifica dello stesso, l'indicatore con il quale viene misurato, l'ultimo valore di riferimento, il target annuale e triennale.
Per ogni obiettivo misurabile a cronoprogramma sono indicati le singole fasi previste e il termine finale di svolgimento delle attività.
Nell'allegato tecnico sono approfondite le modalità di misurazione. In particolare, per ogni obiettivo, oltre alla struttura responsabile sono indicati:
•l'indicatore e la relativa formula;
•le specifiche degli elementi della formula o il cronoprogramma;
•il target annuale (o i termini annuali, finali e intermedi, del cronoprogramma);
•il target triennale (o i termini pluriennali, finali e intermedi, del cronoprogramma);
•il periodo di rilevazione del dato;
•l'ufficio responsabile del dato e quello responsabile della rilevazione.
In base ai dati – ancora provvisori fino alla validazione della Relazione sulla performance - si rileva un risultato complessivo raggiunto molto elevato (99,51%) che può attribuirsi ad un miglioramento dell'azione dell'Ateneo, ma può suggerire, considerato anche il primo anno di applicazione della nuova metodologia, anche la necessità, per il futuro, di individuare target per gli indicatori maggiormente sfidanti.
g. Livello di partecipazione dei dipendenti (eventuali impatti sulla definizione del Piano di indagini sul benessere organizzativo o indagini simili) e di altri stakeholder (indagini di contesto o simili)
Gli obiettivi dell'attività tecnico amministrativa, ossia gli obiettivi funzionali, sono strumenti a supporto della realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo contenuti nel Programma triennale. La definizione di tali obiettivi è il risultato di un processo partecipativo che ha coinvolto i principali interlocutori, tramite questionari rivolti a diversi stakeholder (studenti, docenti, responsabili di struttura, coordinatori di progetto, responsabili di corso, organi di governo e personale tecnico amministrativo) e di incontri tra la governance, i Presidi, i Direttori di Dipartimento e i dirigenti, strumenti che hanno consentito di determinare in modo condiviso gli elementi più significativi da valorizzare e gli indicatori da monitorare al fine di valutare i servizi resi e individuare le aree di miglioramento.
h. Livello di condivisione del Piano con il NdV ed eventuale funzione ricoperta (parere, lettura, approvazione)
Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, ha costantemente supportato e monitorato l'applicazione del sistema nel ciclo della performance relativo al 2016.
A tal fine, il Nucleo ha, in primo luogo, esaminato la proposta di adeguamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance alle Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle Università statali italiane, emanate da ANVUR nella versione definitiva nel luglio 2015, considerandola generalmente rispondente ai requisiti previsti dalle stesse, e proponendo alcune modifiche, che sono state recepite nella stesura definitiva successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in vigore a partire dal ciclo della performance 2016 (seduta del 10 novembre 2015).
Il Nucleo ha successivamente preso atto del Piano Integrato 2016-2018, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvenuta nella seduta del 27 gennaio u.s. (seduta del 25 gennaio 2016).
Nel mese di luglio ha ricevuto una preventiva informazione sullo stato del monitoraggio degli obiettivi e sugli interventi correttivi che il Direttore Generale avrebbe proposto al Consiglio di Amministrazione (27 luglio 2016).
Sulla base dell'andamento del ciclo della performance in corso, ha fornito il proprio ausilio ai fini dell'adeguamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2017 (seduta del 19 dicembre 2016). Tale adeguamento si applicherà dal ciclo della performance 2017.
Ha proceduto all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione 2016 (seduta del 18 aprile 2017).
Ha formulato, sentito il Rettore, la proposta di valutazione del Direttore Generale per l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti nel 2016 (seduta del 13 giugno 2017).
i. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19 (per chi ha ricevuto; influenza per chi non l'ha ricevuto ma ha potuto consultare quelli redatti per le altre università messi a disposizione nell'area riservata del sito dell'ANVUR)
Purtroppo, essendo il feedback sul Piano integrato 2016-2018 pervenuto solamente in data 19.1.2017, cioè al termine del processo dell'elaborazione e della redazione del Piano integrato 2017, e a ridosso del termine di approvazione, ossia 31.01.2017 (l'approvazione è avvenuta nella seduta del CdA del 25.01.2017), non è stato possibile affrontare le criticità rilevate. Le indicazioni saranno comunque utili in vista dei successivi cicli della performance. Si sono, comunque, immediatamente e puntualmente analizzate le osservazioni, coinvolgendo il Consiglio di Amministrazione e il Nucleo di Valutazione, condividendo con ANVUR l'opinione su ciascuna di esse.
In generale, l'Ateneo aveva comunque già precedentemente stabilito di apportare numerosi dei miglioramenti suggeriti nel ciclo della performance 2017, quali, ad esempio, una nuova modalità di collegamento tra obiettivi e risorse, l'attribuzione al personale di tutti gli obiettivi funzionali della struttura di appartenenza, una descrizione più dettagliata delle modalità di definizione degli obiettivi, nonché una maggiore chiarezza dei rapporti tra i diversi documenti, in particolare per quanto riguarda le schede di valutazione del personale.

2) Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance

a. Breve sintesi del processo che porta alla valutazione degli obiettivi previsti dal Piano Integrato 2016-18

Al fine di rilevare il risultato della performance organizzativa e delle performance individuali e di gruppo dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo, è stata prevista la misurazione del grado di raggiungimento annuale di ciascun obiettivo rispetto al target assegnato, che è stato poi aggregato, secondo il prefissato peso relativo, al fine di determinare la performance complessiva e la performance di ciascuna Area dirigenziale e delle Strutture Fondamentali.

In occasione del monitoraggio in itinere, sulla base delle relazioni presentate dai dirigenti, il 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato il grado di avanzamento degli obiettivi contenuti nel Piano integrato 2016-18 e le criticità riscontrate, definendo interventi correttivi idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti (come meglio specificato alla successiva lettera c).

Dall'analisi del monitoraggio effettuato, l'avanzamento è apparso nel complesso in linea con le attese. Inoltre, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti, e in considerazione di quanto emerso dal monitoraggio in itinere, il Consiglio di Amministrazione ha operato talune modifiche relative ad alcuni obiettivi, target e indicatori. Inoltre, nel mese di novembre, il Consiglio di Amministrazione, considerato il suo recente insediamento, la necessità di un ulteriore confronto sul progetto che coinvolga i diversi soggetti interessati, e l'opportunità di armonizzare il percorso di riorganizzazione con l'avanzamento della revisione statutaria, ha modificato il cronoprogramma di un obiettivo riguardante l'analisi e l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici (come meglio specificato alla successiva lettera c).

I dati utilizzati ai fini della misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sono stati forniti dai dirigenti interessati o, dove possibile, rilevati d'ufficio (ad esempio i dati relativi alla rilevazione della *customer satisfaction* rivolti a diverse tipologie di stakeholder).

b. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici (disponibilità e tempestività dei dati di monitoraggio, affidabilità delle fonti ecc.)

I dati forniti dai dirigenti interessati sono pervenuti con la necessaria tempestività. I dirigenti sono stati responsabilizzati rispetto alla correttezza degli stessi e, laddove ritenuto opportuno, sono stati richiesti approfondimenti e informazioni fornite puntualmente. Tuttavia, risulta ancora mancante un idoneo supporto informatico per la rilevazione dei dati relativi agli indicatori, così come quello per la valutazione del personale. La soluzione a tale esigenza appare non più procrastinabile.

c. Presenza di elementi di contesto (esogeni ed endogeni) che sono mutati rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di implementazione e/o comportato la rimodulazione di obiettivi e target

Come già anticipato alla precedente lettera a, sulla base delle relazioni presentate dai dirigenti, il 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato il grado di avanzamento degli obiettivi contenuti nel Piano integrato 2016-18 e le criticità riscontrate, definendo interventi correttivi idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti.

Dall'analisi del monitoraggio effettuato, l'avanzamento è apparso nel complesso in linea con le attese. In particolare, in relazione ai seguenti obiettivi trasversali a più strutture:

• al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti, e in considerazione di quanto emerso dal monitoraggio in itinere, il Consiglio di Amministrazione ha operato talune modifiche relative ad alcuni obiettivi, target e indicatori. In particolare, è stato modificato l'obiettivo F15 Assicurare un'equilibrata distribuzione del personale tecnico amministrativo tra le strutture. Infatti, da parte delle Strutture fondamentali è stata rappresentata in modo molto stringente la necessità di procedere all'attivazione delle funzioni di referente di laboratorio, nell'ambito delle unità tecniche dei dipartimenti delle Scuole di Scienze MFN, di Scienze Mediche e farmaceutiche e Politecnica. L'obiettivo è stato rinominato Assicurare un'equilibrata distribuzione del personale tecnico amministrativo e copertura delle funzioni specialistiche nelle strutture, conservando come indicatore il questionario sulla soddisfazione di Presidi e Direttori di Dipartimento e sostituendo l'indicatore relativo all'indice di equilibrio nella distribuzione del personale alle strutture (riduzione di 2/3 di esuberi e carenze), con quello relativo alla copertura delle funzioni specialistiche vacanti (target 100% delle 32 funzioni previste);

• per quanto attiene agli indicatori di *customer satisfaction* previsti per gli obiettivi di miglioramento dei servizi offerti, è risultato opportuno un adeguamento dei dati alla luce dei risultati della rilevazione condotta nel mese di febbraio e luglio dello scorso anno, successivamente, quindi, all'approvazione del Piano integrato 2016;

• sono poi stati affinati alcuni indicatori dei restanti obiettivi.

Nel mese di novembre u.s., il Consiglio di Amministrazione, considerato il suo recente insediamento, la necessità di un ulteriore confronto sul progetto che coinvolga i diversi soggetti interessati, e l'opportunità di armonizzare il percorso di riorganizzazione con l'avanzamento della revisione statutaria, ha modificato il cronoprogramma dell'obiettivo F02 Analizzare e adeguare l'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici al fine di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa, che prevedeva l'attività di "formulazione al Rettore di una proposta da sottoporre agli Organi di governo" sostituendola con la "presentazione al Rettore di un completo e valido studio di fattibilità da condividere successivamente con gli attori interessati", stabilendo di calcolare la riduzione delle posizioni organizzative rispetto a quelle al 1.1.2016, anziché su quelle attive al I gennaio 2017, su quelle previste dallo studio di fattibilità presentato.

Il monitoraggio e i relativi interventi correttivi sono stati segnalati al Nucleo di valutazione di Ateneo, nelle funzioni di OIV.

d. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente, distinguendo quelli rinvenibili nel Piano 2017-19 da quelli eventualmente non considerati

La tempistica del ciclo della performance, che prevede l'approvazione della Relazione sulla performance entro il 30 giugno dell'anno successivo, non consente di tenere in considerazione i risultati definitivi dell'anno precedente nel Piano integrato dell'anno in corso, stante il termine per l'approvazione dello stesso al 31 gennaio. Pertanto, nella stesura del Piano integrato 2017-19, si è dovuto necessariamente tenere conto del monitoraggio effettuato nel corso dell'anno, nonché dell'aggiornamento del Programma triennale intervenuto a giugno del 2016.

e. Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance e impatto della COEP sulla gestione della performance.

Considerato che l'Ateneo ha anticipato rispetto ai termini di legge il passaggio alla COEP, non si è ravvisato un particolare impatto sulla gestione della performance, ma, con lo sviluppo del sistema, si avranno a disposizione ulteriori strumenti di controllo.

La soltanto parziale integrazione del ciclo della performance con la programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo, tuttavia, fino ad ora non ha consentito un'accurata considerazione dei risultati di natura economico finanziaria nell'ambito della valutazione dei risultati del ciclo della performance. Tuttavia, a partire dalla Relazione sulla performance 2016, viene presentata una sintesi analitica dei risultati di bilancio che potrà consentire, in futuro, di evidenziare il rapporto tra l'utilizzo delle risorse e i risultati di performance.

Dal 2017, grazie alla classificazione degli obiettivi funzionali secondo le missioni del bilancio, il collegamento tra risultati di bilancio e risultati di performance sarà maggiormente evidente e utile.

Livello di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili)

Il questionario sul benessere organizzativo - la cui somministrazione relativa al 2016, a seguito delle recenti modifiche normative al D. Lgs n. 150/2009 (D.P.R. n. 105/2016), non costituisce più obbligo normativo - è ancora in fase di somministrazione e contiene, come nelle passate edizioni, la rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico da parte del personale tecnico amministrativo.

Per quanto riguarda più in generale il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di valutazione delle strutture tecniche e amministrative, si è fatto largo uso, come negli anni scorsi, di questionari di customer satisfaction.

In particolare, tra marzo e aprile, si è somministrato un questionario ai seguenti stakeholder:

•studenti;

•docenti;

•responsabili accademici di struttura;

•organi di governo;
•dirigenti e personale tecnico amministrativo
sui seguenti servizi:
•servizi agli studenti;
•supporto alla didattica;
•supporto alla ricerca;
•approvvigionamenti, attività contabile, servizi al personale, servizi informatici;
•interventi edilizi.
I risultati di tali questionari sono stati utilizzati quali indicatori per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dei servizi attribuiti, per quanto di competenza a ciascuna struttura, comprese Scuole, Dipartimenti e Centri.
3) In vista dei cicli successivi
a. Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista:
i. delle strutture amministrative (Organigramma o funzionigramma)
Si segnala il link al "press kit", contenente informazioni organizzative relative all'Ateneo:
https://unige.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_strutture_11_2016.pdf
Si segnala il link all'atto di organizzazione amministrativa e tecnica in vigore, contenente la struttura organizzativa e gerarchica, nonché l'organigramma dettagliato delle strutture tecnico amministrative dell'Ateneo:
https://unige.it/cmis/views/workspace%253A%252F%252FSpacesStore%252Fc2fb9dd0-9fe3-420c-b236-898057ef08d8
ii. delle strutture di didattica e ricerca (indicando le relazioni tra Scuole, Dipartimenti, CdS ecc.)
Si segnala il link allo Statuto d'Ateneo, il titolo IV è fonte diretta delle indicazioni richieste:
https://unige.it/regolamenti/org/statuto_20120402.pdf
iii. della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo)
Si segnala il link al Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità, titolo II fonte diretta delle indicazioni richieste per quanto riguarda la definizione dei Centri di responsabilità/costo:
https://unige.it/regolamenti/finanza/documents/Unige_Rafcperpubblicazione.pdf
e il link al Bilancio unico di Ateneo di previsione 2017 autorizzatorio in contabilità economico patrimoniale e Bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2017/2019, allegato 5, per quanto riguarda la distribuzione del budget per macro centri di gestione
https://unige.it/trasparenza/bilanci_consuntivo/2017.html
b. Suggerimenti in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance
Al fine di contribuire fattivamente al positivo processo di semplificazione ed integrazione intrapreso da ANVUR, il Nucleo di Valutazione, come richiesto dalla stessa Agenzia, formula alcuni suggerimenti sulle Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance, in condivisione con la Struttura tecnica permanente:
Struttura del Piano integrato
Inquadramento strategico dell'Ateneo
Si rilevano alcune zone di sovrapposizione con la programmazione strategica/triennale di missione, nonché con i documenti in materia di Quality Assurance. Oltre a una semplificazione della struttura del Piano integrato, sarebbe auspicabile giungere ad un ciclo di programmazione maggiormente integrato che preveda soltanto due documenti di programmazione con orizzonti temporali diversi.
La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi
La prevista breve sezione sulla gestione dei rischi anticorruzione e sulla misurazione degli interventi programmati secondo la metodologia indicata nel relativo paragrafo parrebbe una ripetizione di quanto già obbligatoriamente indicato nella sezione sulla prevenzione della corruzione.
In generale, la sezione sulla performance individuale rischia di diventare una ripetizione di quanto già definito dal Sistema di misurazione e valutazione della performance.
Definizione di indicatori condivisi a livello nazionale in modo tale da poter effettuare *benchmarking* tra Atenei
Tale definizione consentirebbe di monitorare i processi (amministrativi e tecnici) comuni a tutte le Università e, quindi, individuare più consapevolmente le aree di miglioramento.
Istruzioni dettagliate sul collegamento tra obiettivi e risorse
Tali istruzioni consentirebbero di affrontare in modo omogeneo una tematica complessa sulla quale, anche presso altri enti, è vivo da anni il dibattito.
Trasparenza e prevenzione della corruzione
In generale, alcuni elementi richiesti nel Piano integrato appaiono ulteriori rispetto a quelli già previsti dall'ANAC.
Si auspica infine un aggiornamento delle Linee Guida che tenga conto degli intervenuti mutamenti normativi e studio di soluzioni univoche condivise con i soggetti competenti (ANAC).

SEZIONE III: Raccomandazioni e suggerimenti

Questa sezione, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, raccoglie in modo coerente e sistematico le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

Il NdV ha sottolineato nella premessa a questa corposa e dettagliata relazione, per la quale ancora una volta è doveroso esprimere apprezzamento e gratitudine per l'ufficio di supporto che ne ha coordinato la raccolta dei dati e l'istruttoria, le novità intervenute nell'Ateneo in questo periodo e quanto esse possano modificare l'immagine e la configurazione dell'Università che è stata oggetto della nostra analisi. Per questa ragione abbiamo denunciato il rischio di obsolescenza dei nostri riscontri e dei giudizi conseguenti. Naturalmente ci auguriamo che ciò accada quanto prima per le situazioni che hanno destato critiche motivate o risultati insoddisfacenti. Questa considerazione preliminare, tuttavia, non priva di utilità e di attualità l'impegnativo mandato del NdV. L'esperienza pregressa e le impressioni ricavate dai documenti e dagli incontri con i principali interlocutori protagonisti della vita universitaria hanno consentito al NdV di delineare in un quadro d'insieme, di immediata percezione ed efficacia, gli aspetti, positivi e negativi, che hanno suscitato maggiore attenzione da parte del collegio e che possono offrire, a chi ha potere di intervento, una 'mappa' per orientarsi in un percorso inesplorato e non agevole. Questa sintesi conclusiva è dunque occasione preziosa, per tutti, per cogliere, in una fase di transizione di una prestigiosa università tradizionale, quali potrebbero costituire, a giudizio di questo NdV, gli argomenti sui quali soffermarsi con priorità. Prima di esporli in dettaglio, sembra tuttavia opportuna una riflessione di carattere generale, scaturita dall'esperienza dello scorso anno, che può aiutare a comprendere meglio capacità e possibilità di intervento. La sensazione, manifestata nella relazione dello scorso anno, di aver percepito, anche in conseguenza del rinnovato governo dell'Università, una volontà di discontinuità rispetto al passato e un sussulto di reazione alle resistenze conservatrici, è risultata veritiera alla luce degli eventi più recenti che abbiamo ricordato. Non ci sembra, tuttavia, che si sia dimostrata risolutiva per quel "cambiamento di passo" che sarebbe stato lecito attendersi da quelle premesse. L'Università di Genova ha tradizione e prestigio e occupa, nel panorama nazionale, una posizione di rilievo per la preparazione dei suoi laureati e per il conseguimento dei loro obiettivi lavorativi e professionali, confermata anche quest'anno dall'indagine Almalaurea. È dunque giustificato un primo giudizio di consolidata efficacia operativa dell'Ateneo per l'adeguatezza dei risultati alle attese espresse finora dal contesto sociale e culturale del Paese. Un contesto, tuttavia, che ha urgente necessità di novità, che forse non sempre riesce a focalizzare convenientemente, ma che, pur nell'incertezza di un quadro definito di riferimento, sono impellenti per inserirlo in una cornice di dinamismo innovatore sempre più accelerato; in grado di cogliere le opportunità con le quali la nuova economia della conoscenza e la globalizzazione delle relazioni rendono urgente confrontarsi. Di queste esigenze l'Università si è dimostrata consapevole e sensibile, ne possiamo offrire testimonianza, ma non è sembrata in grado di proporsi con un'immagine che la rendesse protagonista di un processo che dovrebbe vederla primaria interprete dei nuovi bisogni e delle risposte convenienti. Se così è, se si condivide un'analisi, che non addebita certo a colpevole inerzia o disattenzione il ritardo nel rendere concreti e attuali intenti ben dichiarati, è utile interrogarsi sui motivi che possono aver determinato situazioni di stallo o di insufficiente efficacia. L'anno scorso avevamo dato atto dell'annunciata, imminente emanazione del nuovo Statuto; ma soltanto in questi giorni se n'è avuta la pubblicazione. Due anni circa per modificare un testo, peraltro non stravolgente l'organizzazione dell'Ateneo, destinato poi a dar seguito ad un'altra numerosa serie di atti regolamentari per disciplinare i vari aspetti della vita universitaria, non sono compatibili con l'attivismo necessario per innescare tempestivamente percorsi di cambiamento e per coinvolgervi, anche emotivamente, gli attori e gli interlocutori che sono chiamati a realizzarli. Discorso analogo per l'organizzazione dell'amministrazione. Avvertita da subito, dalla nuova responsabilità di governo dell'ateneo, la necessità e l'urgenza di una razionalizzazione dell'apparato amministrativo, che consentisse lo snellimento degli uffici e la fluidità dei processi decisionali, non si sono raggiunti i risultati attesi nonostante la volontà e l'impegno di molti. Si potrebbe proseguire a lungo enumerando le tante altre occasioni nelle quali volontà e solerzia non sono state in grado di modificare situazioni consolidate e resistenti ai cambiamenti. Naturalmente, è agevole comprenderlo, un Ateneo generalista e di grande dimensione, qual è quello genovese, non cambia volto e non registra apprezzabili diversità di strutturazione e soprattutto di comportamenti individuali e collettivi da un anno all'altro. Nessuno lo pretende e anche le nostre relazioni annuali rischiano di risolversi in una rituale ripetizione di situazioni immutate nella sostanza e aggiornate soltanto nella forma. Tuttavia se i nodi sono nei processi decisionali, se essi non sono in grado di tradurre in comportamenti concreti scelte responsabilmente e consapevolmente assunte, è su questi che è essenziale intervenire comprendendo, soprattutto, i motivi per i quali non riescono a smuovere abitudini che non lasciano spazio ai mutamenti, anche quando le determinazioni adottate sono ragionevoli e magari condivise. Forse non bastano le regole scritte, moduli da riempire, incentivi, graduatorie di merito per ottenere risposte. Forse, può risultare più immediata ed efficace un'azione continua e pervasiva di coinvolgimento e dialogo in grado di ripristinare orgoglio nella propria condizione professionale in chi, giornalmente, esprime l'essenza dell'istruzione universitaria trasmettendo a dei ragazzi conoscenza, professionalità ma anche passione.

Il NdV esercita il massimo sforzo e impegno per partecipare, attraverso una critica costruttiva, al miglioramento dei processi di AQ in Ateneo anche attraverso la redazione delle proprie relazioni annuali. Ritiene quindi rilevante che queste ultime vengano attentamente discusse dagli Organi Accademici e comunque prese in considerazione da tutte le componenti del sistema di AQ dell'Ateneo, centrali e periferiche.
Di seguito alcune osservazioni tratte dalle analisi compiute nel corso del mandato del NdV e che è opportuno rendere esplicite.

NdV e Osservatorio hanno evidenziato – da parte dei CdS - una sempre maggiore consapevolezza e cura nella compilazione delle Schede SUA-CdS. Permangono, tuttavia, ancora alcuni elementi che devono essere oggetto di ulteriore miglioramento. L'Osservatorio richiama l'importanza di verificare la completezza e l'aggiornamento delle informazioni inserite. Un'importante criticità risulta il mancato rispetto da parte di alcuni Corsi di Studio delle scadenze previste. Il PQF ha sottolineato la necessità che le strutture acquisiscano una maggiore consapevolezza sull'importanza del rispetto dei termini, in modo da permettere a tutti gli attori coinvolti nelle procedure AQ di effettuare le verifiche opportune. Il NdV, a sua volta, ha aggiunto anche la necessità di una maggiore attenzione, sempre nella compilazione delle SUA-CdS, da parte dei corsi alle Sezioni B – esperienza dello studente, quadro B4 Infrastrutture che – in alcuni casi – o sono incomplete o non chiare, creando così il rischio di duplicazioni delle informazioni disponibili.

L'Osservatorio per la qualità della formazione, all'interno della propria relazione, ha comunicato che, contestualmente al periodo di sperimentazione degli indicatori, l'Ateneo ha deciso di modificare le modalità di invio dei dati ad ANS relativi agli studenti regolarmente iscritti nel 2015, facendo rientrare in questa categoria anche studenti non in regola con il pagamento delle tasse, a seguito della delibera del CdA del 31/5/2017. Il PQF ha precisato che l'invio di questi dati nelle spedizioni di fine maggio e le successive modifiche nell'invio di fine giugno, hanno comportato una sostanziale modifica di alcuni indicatori. Gli organi di governo dell'Ateneo sono stati informati degli effetti che le differenti modalità di invio avrebbero avuto già da quest'anno su alcuni indicatori (iC14, iC21), impedendone il confronto con quelli degli anni precedenti. Si è anche sottolineato che l'invio dei dati avrà progressivamente ripercussioni anche su altri indicatori (ad es. iC1), in quanto gli studenti non in regola con il pagamento delle tasse, non potendo sostenere esami, sono per definizione inattivi. Il NdV condivide la preoccupazione dell'Osservatorio per questa decisione. Non sarà possibile, infatti, fare raffronti con i due anni accademici precedenti e, per alcuni parametri, verrà a mancare la possibilità di effettuare un monitoraggio diretto significativo.

Le Linee guida ANVUR (10.8.2017) in merito al censimento dell'opinione degli studenti hanno indicato che la rilevazione per i frequentanti dovrà essere fatta, possibilmente, in un periodo intercorrente tra i 2/3 del corso e la fine delle lezioni, riservando a questo impegno un momento, specificatamente dedicato alla compilazione, durante l'orario delle lezioni. Potrà essere data comunque una successiva possibilità di compilazione per gli studenti frequentanti anche dopo la fine delle lezioni, ma dovrà essere tenuta traccia del momento in cui è avvenuta. Proprio su quest'ultimo aspetto il NdV si associa alla preoccupazione, manifestata dal Prorettore per la formazione - Prof.ssa Tonetti - nell'incontro con il Collegio del 4/8/2017, che questa eventualità possa costituire una minaccia alla garanzia dell'anonimato del compilatore all'interno della procedura on line. Su questo punto il Collegio, unanime, ha concordato con il Prorettore sulla necessità di tutela assoluta dell'anonimato degli studenti.

Il NdV considera l'attenzione prestata da parte del S.A. alle osservazioni relative all'utilizzo dei dati della rilevazione delle opinioni degli studenti quale dichiarazione impegnativa degli organi di Governo dell'Ateneo per l'assicurazione della qualità didattica ed auspica anche per il futuro un analogo zelo per un continuo miglioramento della qualità della didattica, da diffondere a tutti livelli di Ateneo.

Il NdV concorda con i rilievi dell'Osservatorio per l'organizzazione e gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'AQ della Formazione. Spesso, infatti, non appaiono completamente ottimizzati. Occorre inoltre operare, a giudizio di quell'organismo, una semplificazione e una razionalizzazione delle informazioni, affinché possano essere adeguatamente analizzate. Congiuntamente a tale riflessione il NdV – come il PQF – auspica che il nuovo PQ proceda, senza indugio, alle attività di formazione ai Responsabili di AQ dei Dipartimenti. Sempre in un'ottica di valutazione dei flussi informativi, si ricorda che nelle audizioni dei CdS è stato sviluppato anche il rapporto tra il CdS (responsabile della qualità) e la Commissione AQ di Scuola, nonché con il PQF. A seguito di tali colloqui sono emersi, in generale, buoni rapporti tra i singoli CdS e il PQ.

Il NdV, anche in considerazione dell'attuale delicata fase costituente dell'Ateneo, che prevede anche il rinnovo delle strutture organizzative e precede le visite CEV, ha concordato di rendere fluido e continuo il rapporto con il nuovo Presidio rendendo permanenti e istituzionali occasioni di riflessione congiunta nell'ambito dei propri lavori.

Dalle audizioni svolte dal dicembre 2015 al gennaio del 2017 il Nucleo può porre in luce alcuni punti di forza comuni a tutti i CdS fin qui ascoltati:

a) l'evidente coinvolgimento e competenza sui temi dell'AQ da parte del management dei corsi;
b) la bontà generale degli esiti occupazionali;
c) i buoni esiti formativi e la costante attenzione verso l'internazionalizzazione;
d) un generale buon grado di soddisfazione degli studenti con rifermento sia all'ambiente di lavoro, sia al rapporto con i docenti.

Con riguardo, invece, alle opportunità di miglioramento il NdV si è trovato più volte a dover suggerire:

a) di prestare maggiore attenzione a quanto pubblicato nelle SUA-CdS che, tramite il portale Universitaly, rappresentano il principale canale di comunicazione con gli studenti e le famiglie e in generale con gli *stakeholder*;
b) di procedere a una definizione più puntuale della politica inerente la diffusione dei risultati dei questionari sulla soddisfazione degli studenti in merito alle attività didattiche;
c) di prestare maggiore attenzione alle informazioni inerenti CdS, insegnamenti, docenti, pubblicate sui siti istituzionali (requisiti di trasparenza);
d) di dare un'evidenza, anche formale, del fatto che il processo di definizione delle modalità degli esami e degli altri accertamenti dell'apprendimento sia gestito in modo coerente con i risultati di apprendimento attesi;
e) un maggiore coinvolgimento delle parti interessate nella definizione dei profili professionali forniti;
f) di tenere sempre presenti, in sede di riesame, gli attributi che gli obiettivi di miglioramento devono possedere (misurabilità, individuazione dei responsabili, risorse adeguate, tempistica adeguata, ecc.).

Più in generale, i CdS hanno sempre mostrato di apprezzare sia le relazioni e le comunicazioni con il PQF, con le CPS e con le altre commissioni coinvolte dell'AQ, sia la disponibilità di dati e informazioni che sono aggiornate sull'andamento dei corsi e sulla reperibilità dei documenti di AQ. Inoltre i CdS hanno sempre definito come buoni il coinvolgimento e la collaborazione dei docenti e degli studenti del CCS nel sistema AQ previsto dall'ANVUR. Infine la documentazione che i Corsi stessi hanno fornito, autonomamente, in allegato alla scheda precompilata, come evidenza delle attività svolte, rende possibile evincere che il requisito ex-AQ5 (ora R3) sia stato ampiamente soddisfatto.

Altri punti meritevoli di attenzione sono emersi nell'attività del NdV e se ne dà conto di seguito.
Il NdV, valutando le nuove proposte di attivazione, ha rilevato la necessità, per quanto riguarda le consultazioni con le parti interessate, di un maggiore approfondimento, da parte dei proponenti, sia nella compilazione dei riquadri delle schede SUA-CdS, sia nella documentazione che descrive tale processo e i risultati dello stesso. In pratica, si è ritenuta insufficiente una mera elencazione di lettere di interesse e di incontri, ma si è rilevata la necessità di indicare le eventuali modifiche al progetto formativo proposto avvenute come feedback delle consultazioni.

Il NdV ha inoltre rilevato la necessità di una maggiore attenzione da parte dei CdS sia a quanto contenuto nelle nuove linee guida AVA, sia a quanto sviluppato nella guida per la scrittura degli ordinamenti didattici redatta annualmente dal CUN.

Il NdV ha anche ribadito la necessità di una maggiore attenzione da parte dei CdS nella compilazione delle SUA-CdS che, per le parti rese pubbliche, sono il principale canale di comunicazione con gli studenti e le loro famiglie. Altresì si è raccomandata una maggiore cura verso l'aggiornamento delle informazioni contenute nei differenti siti dedicati alle proposte formative dell'Ateneo.

Con riferimento alle attività di orientamento, il NdV suggerisce di sviluppare specifiche attività di orientamento alle lauree magistrali dell'Ateneo; auspica, altresì, un rendiconto periodico degli esiti delle varie azioni finalizzate al rilevamento della *customer satis*faction degli studenti per i vari servizi erogati non solo a livello centrale, bensì anche presso le strutture di base (Scuole e Dipartimenti), in modo da ottenere, tramite un monitoraggio attento, una valida base per l'attività di analisi da parte delle strutture competenti non solo per individuare eventuali opportunità di miglioramento, bensì anche per evidenziare *best practices*.

Con riferimento alla mobilità studentesca in uscita, il NdV invita l'Ateneo ad avviare le necessarie azioni di promozione delle possibilità di studio all'estero e dei supporti (anche di tipo finanziario) previsti dall'Ateneo presso la popolazione studentesca.

Con riferimento alle infrastrutture, il NdV, come già in passato, suggerisce agli Organi di Governo di verificare la situazione infrastrutturale presso le Scuole per le quali risulta un grado di soddisfazione da parte degli studenti al di sotto della media di Ateneo e di avviare, se opportuno, interventi per migliorare la situazione; richiede, inoltre, di informare il NdV dell'esito dell'eventuali iniziative di verifica e miglioramento.

Con riferimento al turnover il NdV conferma quanto già rilevato in precedenza e suggerisce agli Organi di Governo, nell'assegnazione di risorse per la docenza, di considerare con adeguata attenzione anche parametri quali il rapporto studenti/docenti.

Infine, il NdV suggerisce di avviare azioni di monitoraggio delle diverse attività, sia in relazione alla didattica che alla ricerca ed alla terza missione, considerando tale strumento essenziale per una efficace azione delle procedure di assicurazione della qualità.

SEZIONE IV ALLEGATI

Allegato A: Questionario mobilità internazionale degli studenti

1. Mobilità per crediti

Definizione: mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studio a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.

Tabella A.1 *Indicare i CFU conseguiti dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2015/16, risultanti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggregati per codice ISCED. I NdV sono invitati a verificarne l'esattezza, comunicare eventuali incongruenze e presentare le politiche di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero da parte degli atenei, con particolare riferimento sia alla parte regolamentare che al processo interno di validazione degli accordi di mobilità per gli studenti e riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero.*

Vengono proposti in tabella dati estratti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti (aggiornati al 20/05/2017)

Codice ISCED 2011	Descrizione	N° di CFU acquisiti a.a. 2015/16		
		I livello	II livello	
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico
0	General Programmes	0	0	0
1	Education	288	54	230
2	Humanities and Arts	3.318	1.308	0
3	Social sciences, Business and Law	1.736	550	612
4	Science, Mathematics and Computing	130	383	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	245	3.847	1.394
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0
7	Health and welfare	0	12	1.832
8	Services	46	28	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0
	Totale	5.763	6.182	4.068

Dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti sono stati estratti i CFU sostenuti dagli studenti, presso Atenei Stranieri o per Stage svolti all'estero, relativi all'a.a. 2015/16. Tali CFU sono stati aggregati per area ISCED, desunta dalla classe di laurea dei CFU, secondo la seguente tabella di corrispondenza.

Testo inserito: *Con riferimento alla Tabella A.1 il NdV ha richiesto all'ufficio statistico di Ateneo una validazione dei dati in questione, ricevuta il 21.7.2017; pertanto il NdV non ha osservazioni sul dato esposto dall'ANVUR a fonte ANS.*
L'internazionalizzazione come gia' indicato nella precedente relazione è trattata nel regolamento didattico di Ateneo attualmente vigente (https://unige.it/regolamenti/studenti/documents/PDF.pdf), all'art. 31 Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero. Quest'anno, con riferimento al quesito ANVUR inerente descrizione delle politiche di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero, con particolare riferimento sia alla parte regolamentare che al processo interno di validazione degli accordi di mobilità per gli studenti e riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero, il NdV ha richiesto la collaborazione degli uffici (Servizio mobilità internazionale dell'Area didattica e studenti), ottenendo una breve relazione sul punto in questione. Da questo documento, così come dal regolamento, si rileva che il riconoscimento di crediti (CFU) per tutte le attività svolte all'estero rappresenta uno dei fondamenti principali della mobilità; ogni attività sia esame, sia tirocinio, sia prova finale indicata nel learning agreement, redatto ed approvato da tutte le parti prima della mobilità, deve essere riconosciuta come attività svolta all'estero; il regolamento didattico del corso di studio definisce le modalità con le quali sono valorizzati, al fine della valutazione conclusiva del percorso di studi, i periodi di studi svolti all'estero. In particolare per le attività di tesi, l'Articolo 30 1b del Regolamento Didattico di Ateneo stabilisce che la valutazione conclusiva deve tener conto [...] dello svolgimento di periodi di studio all'estero riconosciuti dallo stesso corso di studio. Al fine di promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio e migliorare la qualità della formazione, nei percorsi formativi è favorita la mobilità degli studenti per la durata di almeno un semestre. L'art. 31 del suddetto regolamento didattico di Ateneo viene esplicato in dettaglio nel Manuale di Mobilità Internazionale (disponibile al link, https://unige.it/relint/documents/ManualediMobilita_agg17giu2016.pdf) redatto dal Servizio Mobilità Internazionale per rendere chiare le procedure di mobilità: Gli studenti ammessi a svolgere un periodo temporaneo di studi in altro Ateneo, sulla base di programmi o progetti riconosciuti dall'Università, devono richiedere l'approvazione del learning o del training agreement al consiglio di corso di studio, che è tenuto a pronunciarsi in via preventiva. L'approvazione del learning o del training agreement deve far riferimento alla congruita' complessiva delle attività proposte con gli obiettivi formativi del corso di studio; non è richiesta la precisa corrispondenza delle singole

attività formative. A tal fine potrà essere adottato un piano di studio individuale, la cui presentazione potrà avvenire anche in deroga al termine ordinario.
Al termine della mobilità, lo studente, per il riconoscimento delle attività svolte, conformemente a quanto previsto dal sopracitato Manuale, presenta la seguente documentazione:
a. l'attestazione scritta, rilasciata dall'Istituto ospitante, che indichi l'effettivo periodo di mobilità svolto;
b. il Certificato di esami rilasciato dall'Istituto ospitante che attesta le attività formative svolte e i relativi risultati conseguiti;
c. ulteriore documentazione, eventualmente da produrre anche durante la mobilità, in conformità a quanto previsto dai singoli manifesti.
L'attestazione e il Certificato di esami possono costituire un unico documento.
La normativa italiana in analogia ai principi europei prevede che il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo studente ai fini della prosecuzione degli studi compete alla struttura didattica che accoglie lo studente (D.M. 270/04 Art. 5 c.5).
I crediti, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo ed al Regolamento per gli Studenti di Ateneo, nel rispetto delle linee guida e degli standard fissati a livello europeo, sono riconosciuti dal competente Consiglio di Corso di Studio.
La documentazione presentata dallo studente viene trasmessa dallo Sportello di Scuola al Consiglio di Corso di Studio competente per una sua globale valutazione. E' fondamentale che il Consiglio valuti attentamente la congruenza tra il Contratto di studio, inizialmente approvato, e il Certificato di esami, prodotto a fine mobilità. Non è garantito il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero non inserite in precedenza nel Contratto di Studio.
In conformità a quanto previsto dal Processo di Bologna, il verbale redatto dal suddetto Consiglio, deve essere corredato del Certificato di esami e riportare:
- i dati relativi allo studente (nome, cognome, matricola, corso di studio);
- i dati relativi all'istituzione ospitante e al periodo di mobilità;
- la tipologia di mobilità;
- le attività formative svolte all'estero (denominazione dell'attività formativa, ECTS, valutazione) e le corrispondenti attività formative per le quali vengono riconosciute (denominazione dell'attività formativa, CFU, valutazione).
Nel caso di una mobilità finalizzata allo svolgimento di un tirocinio, al termine del soggiorno all'estero, il soggetto ospitante rilascia allo studente un certificato, firmato dal responsabile della mobilità, attestante le attività formative svolte e i risultati conseguiti. Il verbale redatto dal suddetto Consiglio, corredato da tale certificato occorre che riporti:
- i dati relativi allo studente (nome, cognome, matricola, corso di studio);
- i dati relativi all'istituzione ospitante e al periodo di mobilità;
- la tipologia di mobilità;
- le attività formative svolte all'estero: programma seguito, lingua straniera utilizzata, principali compiti svolti, competenza ed abilità acquisite, capacità organizzative e di team working sviluppate, valutazione globale, eventuali ulteriori commenti;
- le attività formative per le quali quanto sopra indicato viene riconosciuto: denominazione, CFU, valutazione.
I Settori Segreterie Studenti provvedono a inserire le attività riconosciute nella carriera dello studente.

A.1.1 *Sulla base degli indicatori "iC10 –Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "iC11 –Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio relativi alle carriere degli studenti(2016), si chiede al NdV di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dell'ateneo e dei Corsi di studio, eventualmente raggruppati per classi.*

Testo inserito: *Il NdV, nella stesura della Relazione AVA 2017, non ha potuto disporre dei commenti dei singoli CdS alle schede di monitoraggio annuale e quindi ai commenti agli indicatori iC10 e iC11 in relazione agli obiettivi formativi dei corsi; si rimanda pertanto un'analisi di questi indicatori per singoli CdS alla Relazione 2018. In questa sede il NdV commenterà le tendenze relative alla mobilità' internazionale in uscita solo a livello di Ateneo.*
Con riferimento ai dati riguardanti i due indicatori in questione (iC10 e iC11) si riportano nella tabella successiva (TAB A11- A, riportata in allegato come le successive) i dati degli stessi a livello di Ateneo ed elaborati dall'ufficio statistico (comprende solo i corsi attivi).
Le due grandezze indagate, ovvero la % di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso e la % di laureati entro la durata normale che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero hanno andamenti differenti. La prima (indicatore iC10) cresce nell'arco di tempo considerato, mentre l'indicatore iC11 presenta nel triennio preso in esame una lieve decrescita. In ogni caso i dati sono pressoché' irrilevanti perché' l'aumento dell'indicatore iC10 si attesta intorno all'1-2%, mentre il secondo decresce solo di 2 punti percentuale, passando dal 10 all'8%.
L'ANVUR propone il medesimo dato (%) nella scheda di Ateneo questa volta considerando i corsi ad esaurimento pertanto nella tabella successiva si hanno i seguenti valori.
L'iA10 cresce nel triennio cosi' come i due valori di benchmark ma mentre Genova si allinea al dato nazionale, presenta valori inferiori a quelli dell'Area geografica. L'iA11 ha valori oscillanti (il picco e' nel 2014) e il rapporto con i benchmark è similare a quello dell'indicatore precedente, ossia piu' vicino ai dati nazionali che al benchmark regionale.
I dati riportati sopra dovrebbero, a parere del NdV, indurre l'Ateneo ad un'attenta analisi della situazione relativa alla mobilità internazionale in uscita dell'Ateneo, per individuare efficaci misure di potenziamento delle attività. A tale scopo si replica l'invito all'Ateneo, già espresso sopra, nella sezione 6 dedicata a raccomandazioni e suggerimenti, ad avviare le necessarie azioni di promozione delle possibilità di studio all'estero e dei supporti (anche di tipo finanziario) previsti dall'Ateneo presso la popolazione studentesca.

Tab A1 Allegato internazionalizzazione.pdf Tabella A1-1 e A1-2 internazionalizzazione [Inserito il: 29/09/2017 08:33]

2. Mobilità per titoli

Definizione: mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

A.2 *Sulla base dell'indicatore "iC12 –Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio, si chiede al NdV commentare le tendenze relative agli studenti internazionali, eventualmente raggruppati per classi di Corso di studio. Il commento include i servizi di orientamento e accoglienza, l'erogazione di borse di studio aggiuntive rispetto a quanto trasmesso in ANS e l'erogazione di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali.*

Testo inserito: *Ai NdV viene richiesto di indagare sulla grandezza misurata dall'indicatore iC12 (proporzione di studenti iscritti al I anno ai corsi che hanno conseguito il precedente titolo all'estero), il dato di Ateneo inerente i corsi attivi e prodotto dall'ufficio statistico e' riportato sotto (TAB. A.2-A).*
Anche per quanto riguarda la mobilità per titoli, il NdV, per le motivazioni espresse sopra al riguardo della mobilità in uscita, nella stesura della Relazione AVA 2017 commenterà le tendenze solo a livello di Ateneo e non a livello dei singoli corsi di studio.
La grandezza in questione risulta costante nel triennio accademico considerato e pari al 6%.
Anche in questo caso si fornisce l'indicatore tratto dalla scheda di ateneo e comprensivo dei corsi ad esaurimento (TAB. A.2-B).
Il dato di Genova (%) degli iscritti al I anno dei corsi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero e' in crescita dal 59.9% al 64,6%, i benchmark sono anch'essi in crescita sia a livello di media geografica, sia a livello di media nazionale.
Dall'analisi del dato il NdV non può che rilevare che, in questo contesto, l'Ateneo di Genova si colloca ad un livello sensibilmente superiore sia alla media nazionale sia a quella dell'area geografica. Questo ottimo risultato e' da vedere anche nel contesto delle politiche dellAteneo per l'internazionalizzazione. Il NdV invita gli organi di Ateneo di proseguire con le attività di potenziamento dell'internazionalizzazione della formazione e di monitorare con attenzione l'andamento delle varie azioni.
Con riferimento alla descrizione dei servizi di orientamento e accoglienza, l'erogazione di borse di studio e di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali, il NdV ha ricevuto dagli uffici consultati per compilare il quadro sottostante la Tabella A1 un breve documento di descrizione dei servizi sopra indicati. Presupposto di ogni mobilità incoming e' l'esistenza di un accordo di cooperazione accademica tra l'Ateneo e l'Università estera a cui lo studente straniero è iscritto e in virtu' del quale viene stabilita l'esenzione delle tasse. L'Ateneo partecipa a programmi comunitari di mobilità internazionale, cofinanziati dalla Commissione Europea e dai Ministeri e attua tutte le misure necessarie al rispetto delle clausole previste nei bandi di partecipazione. L'Ateneo accoglie gli studenti provenienti da Atenei ed istituzioni universitarie estere partner presso i quali sono regolarmente iscritti. Il Servizio Mobilità Internazionale si occupa degli aspetti amministrativi riguardanti la mobilità incoming dei suddetti studenti, inclusa l'emissione dei badge universitari. Lo studente che intende svolgere un periodo presso l'Ateneo, secondo i diversi programmi di mobilità internazionale vigenti, deve presentare il piano di studio (learning agreement), che dev'essere approvato da entrambe le universita'. In particolare, il Servizio Mobilità Internazionale attraverso il suo Settore Accoglienza Studenti Stranieri si occupa di fornire servizi di prima accoglienza, supporto nelle pratiche relative al rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, rilascio del codice fiscale, assistenza per la ricerca di una sistemazione abitativa, oltre che di fornire informazioni in merito all'assistenza sanitaria e ad altre pratiche amministrative. Presso il Settore si svolgono, inoltre, tutte le procedure relative alla pre-immatricolazione degli studenti stranieri ed al riconoscimento di titoli di studio conseguiti all'estero. Inoltre, il Settore fornisce supporto amministrativo alla Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Studenti Stranieri dell'Ateneo, che organizza corsi gratuiti di lingua italiana per tutti gli studenti che al momento dell'immatricolazione non dimostrano di avere una conoscenza dell'italiano di livello pari almeno al B2. Presso il settore sono presenti personale e tutor con conoscenza della lingua cinese, che svolgono attività mirate per venire incontro alle peculiarità degli studenti che parlano tale lingua, visto anche le maggiori difficoltà e gli innumerevoli disagi che si incontrano durante la prima fase del percorso di studio. Nel caso di mobilità finanziate, l'erogazione delle borse di studio avviene previa verifica dello svolgimento delle attività didattiche da parte dei beneficiari e mediante redazione di provvedimenti dirigenziali trasmessi all'Area Risorse e Bilancio. Su richiesta dei beneficiari si attua come misura di accoglienza anche l'attività di supporto all'apertura di un conto corrente bancario italiano sul quale ricevere la borsa di studio prevista.
Il NdV rileva che i servizi di orientamento e di accoglienza nell'ambito dell'internazionalizzazione della formazione, erogati dall'Ateneo genovese, sono ben articolati e appaiono complessivamente più che adeguati. Esprime altresì un giudizio positivo sull'erogazione di borse di studio e di servizi aggiuntivi agli studenti internazionali.

TAB A2- Allegato Internazionalizzazione.pdf TAB A2-1 e A2.2 Allegato internazionalizzazione [Inserito il: 29/09/2017 08:34]

3. Altra mobilità

Definizione: mobilità riguardante studenti che vengono in Italia/partono dall'Italia per un periodo anche breve, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative di vario tipo che non comportano il conseguimento di crediti formativi. Considerata la difficile tracciabilità di questo tipo di mobilità, l'inserimento dei relativi dati è facoltativo.

Tabella A.3 *Indicare il numero di studenti che vengono in Italia/partono dall'Italia per un periodo breve (generalmente inferiore al mese), restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e partecipando, nel paese ospitante, ad attività formative divario tipo che non comportano il conseguimento di crediti formativi (partecipazione a convegni, corsi di formazione intensivi –quali ad es. IP Erasmus -, ecc.).*

Codice ISCED 2011	Descrizione	N° studenti in uscita a.a. 2015/16				N° studenti in entrata a.a. 2015/16	
		I livello	II livello		III livello		
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compresi cicli unici)	Corsi di dottorato
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	2	0	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	0	7	0	0	1
4	Science, Mathematics and Computing	0	2	0	0	0	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	0	0	1	0	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0
	Totale	**0**	**4**	**7**	**1**	**0**	**1**

4. I Corsi di studio e i Corsi di Dottorato c.d. internazionali

A.4 *Indicare i Corsi di studio e di Dottorato accreditati come internazionali in relazione all'a.a. 2015/16 e confermare che i requisiti di accreditamento sono quelli previsti ai sensi del DM 47/2013 e successive modifiche.*

Testo inserito: *Per l'a.a. 2015/2016 in banca dati SUA-CdS vengono indicati come corsi internazionali i seguenti CdS:*
1. LM-25 Robotics Engineering - Ingegneria della Robotica;
2. LM-27 Multimedia Signal Processing and Telecommunication Networks - Reti di Telecomunicazioni ed Elaborazione di Segnali Multimediali;
3. LM-30 Energy Engineering - Ingegneria Energetica,
4. LM-34 Yacht Design.
Ai sensi dell'allegato A) del DM 23 dicembre 2013, n. 1059 (pag. 9) si precisa:
che
e) Con riferimento ai Corsi di studio 'internazionali' possono essere conteggiati, fino ad un massimo del 50% dei requisiti, i docenti di atenei stranieri in convenzione con atenei italiani ai sensi dell'articolo 6, comma 11 della legge 240/10 e i contratti di insegnamento attribuiti a docenti provenienti da università straniere stipulati in tempo utile per la programmazione delle attività accademiche. Per corsi di studio internazionali si fa riferimento ai corsi che prevedono il rilascio del doppio titolo, del titolo multiplo o del titolo congiunto con atenei stranieri e quelli erogati integralmente in lingua inglese. Sentita l'ANVUR e con successivo provvedimento ministeriale potrà essere definita ulteriormente la platea dei corsi di studio rientrante tra i corsi 'internazionali'.
Il Corso interclasse in Robotics engineering e' stato accreditato dall'ANVUR come internazionale in quanto, nell'a.a. 2015/2016 (vigenza dei DD.MM. 47 e 1059 del 2013) e all'interno della SUA-CdS, veniva indicato come corso in convenzione fra Ecole Centrale di Nantes, Politecnico di Varsavia, Jaume I (Spagna) e Universita' di Genova. Si tratta di un doppio titolo chiamata EMARO 'European Master on Advanced Robotics'. EMARO si rivolge a studenti italiani e stranieri per offrire loro un livello di preparazione interdisciplinare immediatamente spendibile nel mercato internazionale della professione, dell'industria e della ricerca nel campo della robotica avanzata ed è svolto completamente in lingua inglese. Con riferimento, invece, agli atri tre corsi indicati (LM-27 Multimedia Signal Processing and Telecommunication Networks - Reti di Telecomunicazioni ed Elaborazione di Segnali Multimediali, LM-30 Energy Engineering - Ingegneria Energetica e LM-34 Yacht Design), si evidenzia l'internazionalita' per tutti e tre i corsi stante la dichiarazione da parte delle strutture responsabili della loro erogazione in lingua inglese. Con il DM 987/2016 la definizione di corso internazionale è stata maggiormente dettagliata, come indicato nelle Tab. K dell'allegato A possono definirsi internazionali solo i corsi che rientrano in una delle tre tipologie sotto elencante, ovvero:
a) Corsi interateneo con atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo;
b) Corsi di laurea magistrale, con la partecipazione di università italiane, selezionati per un co-finanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario Erasmus plus 2014-2020 azione centralizzata key-1
c) Corsi erogati in lingua straniera (con almeno il 10% di studenti iscritti media sul triennio in possesso del titolo di accesso conseguito all'estero oppure con i docenti di riferimento in possesso di adeguate competenze linguistiche).
Pertanto, tenendo fermo che nella.a. di cui l'ANVUR ha richiesto la verifica i CdS in questione parevano rispettare i requisiti allora vigenti per la loro qualificazione internazionale, il NdV si riserva, per il futuro, di approfondirne l'analisi ai sensi dei requisiti ex DM 987/2016. L'analisi che il NdV intende operare dovrà anche tenere conto della nota MIUR n. 13987 del 12.5.2017 (corsi universitari aventi una connotazione internazionale da inserire nella banca dati Universitaly per l'A.A. 2017/2018). In tale nota il MIUR su richiesta della CRUI ha introdotto la possibilità di considerare come aventi una connotazione internazionale anche le tipologie di corsi che, pur non rientrando in toto nelle tipologie previste nella tabella K dell'allegato A del DM 987/2019, presentino comunque caratteristiche di internazionalità ed in particolare, tra questi si indicano nel documento:
a) corsi con mobilita' internazionale strutturata che, pur non raggiungendo le soglie quantitative indicate dal DM 635/2016, portino al rilascio del doppio titolo o del titolo multiplo;
b) corsi che seppur totalmente erogati in lingua straniera, non raggiungano almeno il 10% degli studenti iscritti in possesso del titolo di accesso conseguito all'estero.
Pertanto il MIUR, con la nota in questione, ha:
- autorizzato gli Atenei ad inserire le convenzioni di cui alla lettera a) all'interno della sezione B5 della scheda SUA-CdS;
- invitato il CINECA, con riferimento alle altre casistiche ex DM 987/2016 e quella di cui alla sopra indicata lettera b), a verificarne la corretta visualizzazione su Universitaly.
Con riferimento ai corsi di dottorato aventi una connotazione internazionale il NdV ha richiesto agli uffici competenti che hanno segnalato nel periodo di riferimento analizzato la presenza ai sensi dell'art 10 (Dottorato in convenzione con istituzioni estere) del DM 45/2013 (Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati) del seguente corso:
DOT1311409 JOINT DOCTORATE IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS (JD ICE)
Atenei stranieri consorziati/convenzionati
Informazioni aggiuntive relative ai soli dottorati in collaborazione (convenzione/consorzio) con Università ed enti di ricerca esteri (art. 10 del DM n. 45/2013)
Informazioni sulla istituzione estera
Universita'/Ente: 1 QUEEN MARY,UNIVERSITY OF LONDON
Corsi di dottorato affini attivati nel proprio Paese Doctoral degree programme in Technical Sciences
Eventuale Accreditamento da parte di un'agenzia nazionale SI
Nome dell'Agenzia nazionale UK Quality Assurance Agency (QAA)
Eventuali informazioni relative alla posizione dell'istituzione estera nei ranking nazionali e internazionali (max 1.000 caratteri)
Da http://www.webometrics.info/
World ranking: 381
European Union Ranking:133
Country Rank: 20
Esperienze nell'Ultimo quinquennio di collaborazione tra l'istituzione proponente e quella estera (informazione facoltativa) (max 1.000 caratteri)
Preparazione di proposte progettuali EU (ITN).
QMUL e UNIGE sono stati partner del progetto EMJD ICE per tutte le coorti di studio.
**QMUL come college della University of London sottopone i corsi post graduate all'ente 'UK Quality Assurance Agency, da cui e' certificata globalmente' http://www.qaa.ac.uk/en*
Il NdV ricorda che il succitato art. 10 del DM 45/2013 prevede che: 1. Al fine di realizzare efficacemente il coordinamento dell'attività di ricerca di alto livello internazionale, le Università possono attivare corsi di dottorato, previo accreditamento ai sensi dell'articolo 3, con Università ed enti di ricerca esteri di alta qualificazione e di riconosciuto livello internazionale, nel rispetto del principio di reciprocità, sulla base di convenzioni che prevedano un'effettiva condivisione delle attività formative e di ricerca, l'equa ripartizione degli oneri, le modalità di regolazione delle forme di sostegno finanziario, le modalità di scambio e mobilità di docenti e dottorandi e il rilascio del titolo congiunto o di un doppio o multiplo titolo dottorale e ha rilevato che il corso in questione pare rispettare quanto richiesto dal DM citato.
Inoltre si segnala sempre nella banca dati per la.a. 2015/2016 il seguente corso che ha fornito risposta affermativa alla voce Dottorato relativo a

bandi internazionali:
- DOT1353642 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA E DEI MATERIALI
Dottorato relativo alla partecipazione a bandi internazionali: SI
se SI, Descrizione tipo bando PROGETTO ERC EU TRANS-NANO GRANT
se SI, Esito valutazione PROPOSTA FAVOREVOLMENTE VALUTATA DALL'ERC REVIEW PANEL
Inoltre risposta affermativa al succitato quesito e' stata fornita anche dal seguente corso:
- DOT1311409 JOINT DOCTORATE IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS (JD ICE)
Dottorato relativo alla partecipazione a bandi internazionali: SI
se SI, Descrizione tipo bando CONTINUAZIONE DEL PROGETTO ERASMUS MUNDUS 2009-2013 - EAC/04/2009 - ACTION 1 - JOINT PROGRAMMES - SUB-ACTION: EMJD JOINT DOCTORATE PROGRAMME
se SI, Esito valutazione SELEZIONATO PER IL FINANZIAMENTO CON LETTERA 159736-1-2009-1-IT-ERA MUNDUS-EMJD
Questultimo corso e', pero', quello gia' connotato come internazionale.

5. Servizi di supporto per la mobilità internazionale

Tabella A.5 *Nel caso in cui esista un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali, rispondere alle seguenti domande ralative ai servizi erogati (altrimenti lasciare in bianco)*

Supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari	**SI**
Servizio di supporto per ricerca di un alloggio	**SI**
Erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri	**SI**
Allestimento di pagine web dedicate in lingua inglese/altra lingua estera	**SI**
Servizio di orientamento e assistenza alla carriera universitaria	**SI**
Produzione di materiale informativo cartaceo in inglese/altra lingua estera	**SI**
Altri servizi specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri	**SI**

nota generale
Il Servizio di supporto per ricerca di un alloggio e' erogato anche dall'Agenzia ALFA.

Allegato B: Questionario attività di stage e tirocini degli studenti e dei laureati

Tirocini curricolari e di orientamento (a.a. 2015/2016)

1. Nell'Ateneo è operante un servizio per organizzazione di tirocini? SI

1.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di Scuola, Dipartimento o anche di corso di studio?
Possibilità di risposta multipla. Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	**SI**
2. Scuola	**SI**
3. Dipartimento	**SI**
4. Corso di studio	**NO**

1.2. Se sì, quale attività svolge?

a. Tirocini curricolari	**SI**
b. Tirocini formativi	**SI**
c. Accompagnamento in azienda	**SI**
d. Documentazione e studi	**SI**

2. Nell'Ateneo, è operante un servizio per job placement (incontro tra domanda e offerta di lavoro)? SI

2.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di Scuola, Dipartimento o anche di corso di studio?
Possibilità di risposta multipla. Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	**SI**
2. Scuola	**SI**
3. Dipartimento	**SI**
4. Corso di studio	**NO**

2.2. Se sì, quale attività svolge, oltre al collocamento dei laureati?

a Orientamento al lavoro	**SI**
b Formazione/preparazione al lavoro	**NO**
c Accompagnamento in azienda	**NO**
d Documentazione e studi	**SI**

Tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016

3. Numero di tirocini curriculari

	Tirocini
a. Triennale	**2236**
b. Magistrale	**749**
c. Magistrale a ciclo unico	**214**
d. Totale tirocini curriculari	**3199**

4. Distribuzione del numero di tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016 per CFU acquisibili e per tipo di corso di studio

	0	**1-2**	**3-5**	**6-8**	**9-12**	**13 e più**	**Non disp.**	**Totale**
a. Triennale	104	20	308	750	231	823	0	**2236**
b. Magistrale	95	43	192	190	141	88	0	**749**
c. Magistrale a ciclo unico	29	0	33	35	2	115	0	**214**
d. Totale tirocini curriculari	228	63	533	975	374	1026	0	**3199**

5. Distribuzione del numero di tirocini curriculari avviati nell'a.a. 2015/2016 per settore economico, luogo di svolgimento e tipo di corso di studio

	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	*di cui estero*	Totale
a. Triennali	481	1066	689	0	17	**2236**
b. Magistrali	178	500	71	0	27	**749**
c. Magistrali a ciclo unico	13	70	131	0	1	**214**
d. Totale tirocini curriculari	672	1636	891	0	45	**3199**

Tirocini formativi e di orientamento

6. Quanti sono stati organizzati dall'Ateneo (esclusi i dottorati e i master)?

a) In Italia:	**310**
b) Altri in Europa:	**51**
c) Altri fuori d'Europa:	**3**

Valutazione

7. E' operante nell'Ateneo un sistema di valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini? In parte (non per tutti, indicare il numero)
Se "In parte" indicare il numero: 2128

8. Se si o in parte, viene redatto un questionario su opinioni degli studenti, delle aziende ospiti, dei tutori universitari?

- con questionari studente	**SI**
- con questionari aziende / enti	**SI**
- con questionari tutor universitari	**SI**
- con questionari per laureati (per tirocini di orientamento post lauream)	**SI**

9. Si svolge una valutazione in seno all'Ateneo relativamente all'impatto dei tirocini sui tempi di Laurea? SI
9.1 Se sì, quali esiti ha messo in evidenza Il Consorzio AlmaLaurea, partecipato anche dal nostro Ateneo, nel Rapporto 2017 sul Profilo dei laureati del 2016 ha indagato l'impatto del tirocinio curriculare sui tempi di laurea.

10. Indicare se è previsto il rilascio di una certificazione di tipo Europass Formazione[1] per coloro che hanno svolto un tirocinio internazionale.

Programma Leonardo da Vinci	**NO**
Altri programmi di mobilità internazionale (anche bilaterali)	**NO**
Altri programmi di mobilità ateneo-impresa	**NO**

[1] Il dispositivo Europass Formazione, entrato in vigore il 1 gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero.
Per "percorso europeo di formazione" s'intende qualsiasi periodo di formazione in alternanza che una persona effettua in un altro Stato membro, nel quadro della sua formazione e
rispettando alcuni criteri di qualità. Per ulteriori ragguagli si rimanda al sito: www.europass-italia.it.

11. Indicare se esistono altri tipi di certificazione, oltre a quelle indicate al punto precedente. SI
11.1 Se sì, indicare quale Skill Survey Form (solo per tirocini post-lauream)

Nota *Nota al punto 9: 'l'indagine sui tirocini ha rilevato che lo svolgimento dello stesso non comporta ritardi nella conclusione del percorso universitario.' Gli uffici fornitori del dato hanno evidenziato che: - i dati sono quelli registrati dai Referenti per i tirocini sul programma 'Segreterie studenti' ad esclusione del dato relativo ai crediti, inserito manualmente; - I tirocini curriculari svolti da studenti iscritti a corsi di laurea specialistica, specialistica a ciclo unico e v.o. sono stati conteggiati unitamente ai tirocini curriculari svolti da studenti iscritti rispettivamente a corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico. Punto 7, Per tutti i corsi ad esclusione di quelli in area medica ed alcuni della Scuola di Scienze MFN*

Allegato C: Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2016)

n.	Dipartimenti	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre ammini-strazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Dipartimenti Post Lg240/2010																
1	Antichità, filosofia e storia (DAFIST)	0	30	0	23	4	0	34	0	105	0	196	30	297	6	303
2	Chimica e Chimica industriale (DCCI)	1.160	0	34	43	44	82	39	0	85	0	1.487	390	1.016	48	1.064
3	Economia	9	0	0	0	0	24	0	0	90	0	123	200	362	11	373
4	Farmacia (DIFAR)	0	0	0	0	0	3	10	0	73	0	86	169	226	290	516
5	Fisica (DIFI)	473	0	0	159	515	58	171	0	125	0	1.501	231	1.325	416	1.741
6	Giurisprudenza	1	0	0	0	0	0	0	0	149	0	150	96	421	1	422
7	Informatica, bioingegneria,robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS)	1.745	0	16	92	361	151	326	24	128	0	2.843	822	2.770	175	2.945
8	Ingegneria civile,chimica e ambientale (DICCA)	197	26	0	6	90	38	38	0	166	0	561	830	960	58	1.018
9	Ingegneria meccanica,energetica,gestionale e dei trasporti (DIME)	751	144	0	8	87	517	42	0	105	0	1.654	1.259	1.606	103	1.709
10	Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)	252	0	877	102	0	206	155	0	104	0	1.696	792	1.986	41	2.027
11	Italianistica, romanistica,antichistica,arti e spettacolo (DIRAAS)	0	0	15	0	0	0	0	0	79	0	94	0	160	3	163
12	Lingue e culture moderne	0	0	0	0	0	0	0	0	81	0	81	0	105	1	106
13	Matematica (DIMA)	101	0	9	46	0	39	0	0	61	0	256	4	353	8	361
14	Medicina interna e specialità mediche (DIMI)	132	0	0	44	72	121	291	166	157	0	983	1.102	1.366	100	1.466
15	Medicina sperimentale (DIMES)	311	6	52	123	0	0	279	0	166	0	937	134	1.622	64	1.686
16	Neuroscienze, riabilitazione, Oftalmologia e Genetica e scienze materno-infantili (DINOGMI)	303	3	0	318	40	221	452	9	105	0	1.451	856	1.494	42	1.536
17	Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)	0	22	0	12	0	31	0	0	95	0	160	565	241	37	278
18	Scienze della formazione (DISFOR)	445	0	0	49	0	25	71	0	90	0	680	92	757	18	775
19	Scienze della salute (DISSAL)	0	15	0	451	47	94	61	0	116	0	784	1.186	894	17	911
20	Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)	402	0	0	500	14	2	2	0	146	0	1.066	540	1.626	50	1.676

21	Scienze per l'architettura (DSA)	393	0	0	36	0	0	37	0	121	0	587	156	759	4	763
22	Scienze politiche (DISPO)	144	0	0	4	0	12	8	0	62	0	230	15	288	0	288
	Totale Dipartimenti	6.819	246	1.003	2.016	1.274	1.624	2.016	199	2.409	0	17.606	9.469	20.634	1.493	22.127

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

n.	Istituti	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
1	Studi superiori dell'Università di Genova (ISSUGE) (NESSUNA AFFERENZA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Istituti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

n.	Centri	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
1	Biblioteca della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4
2	Biblioteca della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	9
3	Biblioteca della Scuola di Scienze sociali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	15	0	15
4	Biblioteca della Scuola di Scienze umanistiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	12
5	Biblioteca della Scuola politecnica (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180	0	180
6	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DI SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SU BIOLOGIE E CHIMICA DEI METALLI IN TRACCIA (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO - ISME (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	241	5	246
9	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INGEGNERIA DELLE PIATTAFORME INFORMATICHE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	140	9	149
10	CENTRO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84	2	86

	INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (GENOVA)															
11	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (Sede Amministriva) (GENOVA)	0	0	0	0	400	0	0	0	0	0	400	0	145	0	145
12	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA NEUROFISIOLOGIA DEL DOLORE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	23	33
13	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUL CANCRO (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLE INTERAZIONI TRA CAMPI ELETTROMAGNETICI E BIOSISTEMI (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	2
15	CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA INTEGRATA (GENOVA)	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	250	46	125	1	126
16	Cen.di Ecc. per lo Studio dei Meccan. Molecolari di Comunica. tra Cellule:dalla Ricerca di base alla Clinica (GENOVA)	0	0	0	18	0	2	30	0	0	0	50	283	530	5	535
17	Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Influenza e le altre Infezioni Trasmissibili (C.I.R.I.-I.T.) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51	2	53
18	Centro Linguistico di Ateneo (CLAT) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Centro di Servizio di Ateneo " Accademia per il Management Sanitario " (AMAS) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Centro di Servizio di Ateneo "Centro Internazionale di Studi Italiani" (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	Centro di Servizio di Ateneo di Simulazione e Formazione Avanzata (SimAv) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	1	0	1
22	Centro di Servizio per il Polo Universitario di Savona (CENS) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	10	191	42	0	42
23	Centro di servizi del sistema bibliotecario di Ateneo (CSSBA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	2.116	0	2.116
24	Centro di servizi informatici e telematici di Ateneo (CSITA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	0	0	0
25	Centro di servizio di Ateneo per i Giardini Botanici Hanbury (GBH) (GENOVA)	380	0	0	0	0	0	0	0	0	0	380	105	26	0	26
26	Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei prodotti (CESISP) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	57	10	0	10
	Totale Centri	630	0	0	18	400	2	40	0	0	0	1.090	752	3.743	47	3.790
nota	*La Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche ha entrate per conto terzi pari a 23, la Scuola di Scienze Umanisitiche ha entrare pari a 7, La Scuola Politecnica ha entrate pari a 12 .In merito alle uscite in conto corrente la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche presenta una somma di 9 (importi in migliaiadi euro).*															

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).
(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).
(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Totale ateneo	C.1 - Entrate											C.1.1	C.2 - Uscite		
	Da UE	**Da altre istituzioni pubbliche estere (*)**	**Da MIUR (**)**	**Da altre ammini-strazioni pubbliche italiane (centrali e locali)**	**Enti pubblici di ricerca italiani**	**Imprese italiane**	**Soggetti privati italiani non profit**	**Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)**	**Da Ateneo (***)**	**Altre entrate**	**Totale entrate (al netto partite di giro)**	**Totale entrate per attività in conto terzi**	**Totale spese correnti**	**Totale spese in conto capitale**	**Totale spese (al netto partite di giro)**
	7.449	246	1.003	2.034	1.674	1.626	2.056	199	2.409	0	18.696	10.221	24.377	1.540	25.917

APPENDICE

ALLEGATO TABELLE ALLA RELAZIONE

TAB 1. – Andamento di alcune grandezze inerenti gli studenti dell'Ateneo di Genova

DESCRIZIONE	ANNO	TOT
Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	2013	8.181,00
	2014	8.544,00
	2015	8.467,00
Immatricolati puri ** (L, LMCU)	2013	5.287,00
	2014	5.489,00
	2015	5.480,00
Iscritti (L, LMCU, LM)	2013	27.404,00
	2014	28.553,00
	2015	28.933,00
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)	2013	16.609,00
	2014	17.052,00
	2015	17.374,00
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	2013	20.990,00
	2014	21.504,00
	2015	21.600,00
Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	2013	1.598,00
	2014	1.675,00
	2015	1.667,00

Fonte dati: ANS – Indicatori ANVUR 2017

TAB 1.BIS – Indicatori di Ateneo - estratto degli indicatori commentati nel documento

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2013	**5.570**	3.451,06	3.189,17
	2014	**5.489**	3.327,22	3.179,08
	2015	**5.480**	3.461,28	3.237,35

Indicatori di Ateneo - Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2013	1.578	6.724	**23,5%**	1.319,59	4.505,76	29,29%	1.005,69	4.044,86	24,86%
		2014	1.562	6.730	**23,2%**	1.308,39	4.294,33	30,47%	1.013,19	3.983,99	25,43%
		2015	1.480	6.633	**22,3%**	1.513,00	4.433,33	34,13%	1.080,89	3.985,94	27,12%
iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2013	334	1.792	**18,6%**	525,50	1.779,75	29,53%	353,35	1.319,13	26,79%
		2014	345	1.820	**19,0%**	595,24	1.716,82	34,67%	407,36	1.320,72	30,84%
		2015	397	1.834	**21,6%**	658,65	1.788,94	36,82%	432,73	1.336,56	32,38%

Indicatori di Ateneo - Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2013	31,05	60,22	**51,6%**	35,02	59,96	58,41%	32,74	59,95	54,61%
		2014	31,55	60,28	**52,3%**	35,69	60,00	59,49%	33,79	59,95	56,36%
		2015	32,22	60,24	**53,5%**	36,75	59,99	61,27%	34,80	59,95	58,05%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2013	5.570	7.187	**77,5%**	3.848,53	4.697,00	81,94%	3.417,10	4.286,01	79,73%
		2014	5.585	7.170	**77,9%**	3.781,56	4.576,00	82,64%	3.483,73	4.292,84	81,15%
		2015	6.136	7.147	**85,9%**	3.971,83	4.759,56	83,45%	3.554,29	4.368,39	81,36%
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2013	2.754	7.187	**38,3%**	2.262,06	4.697,00	48,16%	1.793,21	4.286,01	41,84%
		2014	2.877	7.170	**40,1%**	2.261,11	4.576,00	49,41%	1.884,30	4.292,84	43,89%
		2015	2.980	7.147	**41,7%**	2.451,06	4.759,56	51,50%	2.004,04	4.368,39	45,88%
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**	2013	2.707	7.187	**37,7%**	2.291,88	4.697,00	48,79%	1.814,32	4.286,01	42,33%
		2014	2.826	7.170	**39,4%**	2.282,22	4.576,00	49,87%	1.907,49	4.292,84	44,43%
		2015	2.921	7.147	**40,9%**	2.483,50	4.759,56	52,18%	2.031,46	4.368,39	46,50%
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**	2013	3.095	6.605	**46,9%**	2.187,53	3.990,71	54,82%	1.735,34	3.739,92	46,40%
		2014	3.367	7.310	**46,1%**	2.518,24	4.549,06	55,36%	2.005,77	4.182,14	47,96%
		2015	3.349	6.763	**49,5%**	2.620,12	4.584,00	57,16%	2.073,67	4.224,86	49,08%
iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	148.598	186.292	**79,8%**	64.208,66	98.703,37	65,05%	66.578,53	95.256,06	69,89%
		2014	130.962	231.359	**56,6%**	59.178,10	101.920,25	58,06%	63.554,29	94.783,01	67,05%
		2015	130.703	240.545	**54,3%**	60.936,03	105.600,26	57,70%	64.076,27	96.412,33	66,46%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**	2013	2.356	7.310	**32,2%**	1.885,76	4.549,06	41,45%	1.341,36	4.182,14	32,07%
		2014	2.421	6.763	**35,8%**	1.969,35	4.584,00	42,96%	1.409,90	4.224,86	33,37%
		2015	2.529	7.093	**35,7%**	2.091,88	4.742,24	44,11%	1.491,74	4.291,04	34,76%
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**	2013	2.169	6.605	**32,8%**	1.100,06	3.990,71	27,57%	1.134,84	3.739,92	30,34%
		2014	2.539	7.310	**34,7%**	1.235,47	4.549,06	27,16%	1.244,90	4.182,14	29,77%
		2015	2.120	6.763	**31,3%**	1.169,47	4.584,00	25,51%	1.208,28	4.224,86	28,60%

Fonte dati: Indicatori Anvur di Ateneo (dati al 4.8.2017)

TAB 2. – Andamento della popolazione residente in Liguria al 1 gennaio 2014, 2015, 2016 (età 19-22 anni)

Eta'	1.1.2014	1.1.2015	1.1.2016
19	12.644	12.678	12.870
20	12.891	12.696	12.777
21	13.699	13.102	12.766
22	13.508	13.780	13.186
TOTALE	**52.742**	**52.256**	**51.599**

Fonte dati: http://demo.istat.it/, dati estratti il 5.7.2017 (DEMOGRAFIA IN CIFRE) - Popolazione residente "Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio" – Regione Liguria)

TAB. 3 – Alcuni dati sulla Condizione Occupazionale dei Laureati dell'Università degli Studi di Genova (tutti i tipi di corso rilevati).

Condizione Occupazione dei Laureati XIX Rilevazione	**I anno**		**III anni**		**V anni**	
	Ge	**Consorzio**	**Ge**	**Consorzio**	**Ge**	**Consorzio**
N. Laureati	5.755	262.347	2.394	108.961	2.414	103.293
N. Intervistati	4.672	215.023	1.738	79.686	1.647	70.974
Tasso di Copertura	81,2	82	72,6	73,1	68,2	68,7
Voto di laurea in 110-mi (media)	102,5	102,3	107,6	106,5	107,5	106,9
Lavora (%)	49,2	42,9	70	67	78,7	75,1
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (mesi)	3,8	4	7,6	8,4	9,7	11,1
Guadagno mensile netto (€)	1.039	1.041	1.329	1.268	1.437	1.376
uomini	1.156	1.172	1.483	1.421	1.607	1.561
donne	958	953	1.212	1.162	1.317	1.250
Efficacia della laurea nel lavoro svolto Molto Efficace/Efficace (%)	53,7	49,8	62,4	59,5	63	62,1

Fonte dati: Rilevazione sulla Condizione Occupazionale dei Laureati (XIX), http://www.almalaurea.it/ dati estratti il 5.7.2017.

TAB 4 – Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti – a.a. 2015/2016 – risposte al quesito "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?" aggregate a livello di Ateneo, Scuola e Area (ex Facoltà).

	Decisamente NO %	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO%*	*Decisamente SI %*	*Totale*	*(N)*
Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	4,34	10,13	43,01	42,52	100	80.382

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*Totale*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,59	7,44	41,44	48,52	100	7.364
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,59*	*7,44*	*41,44*	*48,52*	*100*	*7.364*
FARMACIA	1,40	6,81	37,44	54,35	100	999
MEDICINA E CHIRURGIA	5,11	9,82	45,07	39,99	100	22.622
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*4,96*	*9,69*	*44,75*	*40,60*	*100*	*23.621*
ECONOMIA	4,27	12,29	45,27	38,17	100	8.896
GIURISPRUDENZA	4,91	10,25	42,19	42,66	100	5.298
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4,24	10,65	45,05	40,07	100	7.712
SCIENZE POLITICHE	2,62	9,88	40,49	47,01	100	1.640
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*4,29*	*11,12*	*44,17*	*40,42*	*100*	*23.546*
LETTERE E FILOSOFIA	2,31	6,40	32,04	59,25	100	2.032
LINGUE E LETT.STRAN.	4,89	10,84	46,56	37,71	100	3.617
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*3,97*	*9,24*	*41,33*	*45,46*	*100*	*5.649*
ARCHITETTURA	4,40	10,26	39,73	45,62	100	5.568
INGEGNERIA	4,45	10,87	41,01	43,68	100	14.634
SCUOLA POLITECNICA	*4,44*	*10,70*	*40,65*	*44,21*	*100*	*20.202*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB 5 – Il rapporto studenti/docenti per Dipartimento[1]

Struttura di afferenza	DOCENTI AL 31.12.2016	STUDENTI A.A. 2015/16	STUDENTI / DOCENTI
DIFAR	37	829	22,41
DIMI	73	2123	29,08
DIMES	65	787	12,11
DINOGMI	56	655	11,70
DISC	54	316	5,85
DISSAL	47	1547	32,91
DIP. DI ECONOMIA	63	3859	61,25
DIP. DI GIURISPRUDENZA	80	3176	39,70
DISFOR	49	2708	55,27
DISPO	38	1323	34,82
DAFIST	53	890	16,79
DIRAAS	38	1051	27,66
DIP. DI LINGUE E CULT. MOD.	40	2311	57,78
DCCI	49	417	8,51
DIFI	49	298	6,08
DIMA	48	265	5,52
DISTAV	67	1004	14,99
DICCA	65	1076	16,55
DIME	76	1571	20,67
DITEN	69	1600	23,19
DAD	64	2040	31,88
DIBRIS	3		
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	54	1118	20,70
SEZIONE INTERSCUOLA DI SC. MFN DEL DIBRIS	17	426	25,06
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1		
Totale	**1255**	**31390**	**25,01**

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

1

1. Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI)
2. Dipartimento di Fisica (DIFI)
3. Dipartimento di Matematica (DIMA)
4. Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)
5. Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) – sezione scuola di Scienze MFN
6. Dipartimento di Farmacia (DIFAR)
7. Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI)
8. Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES)
9. Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOGMI)
10. Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)
11. Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL)
12. Dipartimento di Economia
13. Dipartimento di Giurisprudenza
14. Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR)
15. Dipartimento di Scienze politiche (DISPO)
16. Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST)
17. Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS)
18. Dipartimento di Lingue e culture moderne
19. Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) – Sezione Scuola Politecnica
20. Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA)
21. Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)
22. Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)
23. Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Tab. 6 - I docenti e le tesi assegnate presso l'Ateneo di Genova

Struttura di afferenza	DOCENTI AL 31.12.2016					COLL. LING.	LETT. INC.	Totale	TESI 2015/16	TESI/ DOCENTE
	PO	PA	RIC.	RIC. TD	TOT.					
DIFAR	3	13	14	7	37			37	104	**2,81**
DIMI	16	23	18	16	73			73	252	**3,45**
DIMES	14	18	25	8	65			65	150	**2,31**
DINOGMI	11	21	13	11	56			56	194	**3,46**
DISC	9	18	21	6	54			54	71	**1,31**
DISSAL	13	17	7	10	47			47	324	**6,89**
DIP. DI ECONOMIA	17	29	14	3	63			63	683	**10,84**
DIP. DI GIURISPRUDENZA	25	30	20	5	80			80	442	**5,53**
DISFOR	12	16	17	4	49			49	531	**10,84**
DISPO	5	15	13	5	38			38	235	**6,18**
DAFIST	17	24	9	3	53			53	198	**3,74**
DIRAAS	10	17	7	4	38			38	193	**5,08**
DIP. DI LINGUE E CULT. MOD.	10	15	7	8	40			40	430	**10,75**
DCCI	7	19	19	4	49			49	97	**1,98**
DIFI	13	23	6	7	49			49	64	**1,31**
DIMA	11	18	12	7	48			48	60	**1,25**
DISTAV	10	31	20	6	67			67	214	**3,19**
DICCA	16	30	14	5	65			65	200	**3,08**
DIME	21	28	20	7	76			76	319	**4,20**
DITEN	25	24	11	9	69			69	318	**4,61**
DAD	13	27	16	8	64			64	375	**5,86**
DIBRIS	2	1			3			3		
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	11	22	12	9	54			54	218	**4,04**
SEZIONE INTERSCUOLA DI SC. MFN DEL DIBRIS	5	10	2		17			17	47	**2,76**
CLAT					0	18	3	21		
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI				1	1			1		
Totale	**296**	**489**	**317**	**153**	**1255**	**18**	**3**	**1276**	**5719**	**4,56**

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo (Per la denominazione dei Dipartimento si faccia riferimento alla nota a Tab. 5)

Tab. 7 – La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (esclusi n.r.) - AA 2015/16 – risposte al quesito "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" aggregate a livello di Ateneo, Scuola e Area (ex Facoltà).

Docenza

	Decisamente NO	*%*	*Più NO che SI*	*%*	*Più SI che NO*	*%*	*Decisamente SI*	*%*	*Totale*	*(N)*
Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	2,19		6,66		41,32		49,82		100	132.724

Reperibilità del docente

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*Totale*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	1,26	5,32	37,25	56,17	100	10.195
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*1,26*	*5,32*	*37,25*	*56,17*	*100*	*10.195*
FARMACIA	0,55	3,57	34,66	61,21	100	2.354
MEDICINA E CHIRURGIA	3,05	8,02	47,49	41,43	100	40.037
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*2,92*	*7,78*	*46,78*	*42,53*	*100*	*42.391*
ECONOMIA	1,44	5,43	41,19	51,95	100	13.972
GIURISPRUDENZA	1,90	5,55	39,50	53,05	100	10.857
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2,37	7,69	40,29	49,65	100	12.766
SCIENZE POLITICHE	0,94	4,14	35,27	59,65	100	2.756
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*1,82*	*6,09*	*40,04*	*52,04*	*100*	*40.351*
LETTERE E FILOSOFIA	0,89	3,93	30,31	64,86	100	4.474
LINGUE E LETT.STRAN.	2,32	5,77	39,85	52,05	100	7.189
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*1,77*	*5,07*	*36,19*	*56,97*	*100*	*11.663*
ARCHITETTURA	3,32	9,24	35,75	51,69	100	7.380
INGEGNERIA	1,74	6,15	39,52	52,59	100	20.744
SCUOLA POLITECNICA	*2,15*	*6,96*	*38,53*	*52,36*	*100*	*28.124*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab. 8 – La rilevazione delle opinioni degli studenti non frequentanti (esclusi n.r.) - AA 2015/16 – risposte al quesito "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" aggregate a livello di Ateneo, Scuola e Area (ex Facoltà).

Docenza

	Decisamente NO	*%*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO*	*%*	*Decisamente SI %*	*Totale*	*(N)*
Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	2,36		8,60	49,41		39,63	100	15.351

Reperibilità del docente

AREA/SCUOLA	*Decisamente NO*	*%*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO*	*%*	*Decisamente SI %*	*Totale*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,40		7,86	50,66		39,07	100	1.208
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,40*		*7,86*	*50,66*		*39,07*	*100*	*1.208*
FARMACIA	1,08		5,40	47,30		46,22	100	463
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*1,08*		*5,40*	*47,30*		*46,22*	*100*	*463*
ECONOMIA	1,35		8,39	54,05		36,21	100	3.027
GIURISPRUDENZA	3,36		9,82	51,09		35,74	100	1.609
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2,85		9,81	53,48		33,85	100	2.558
SCIENZE POLITICHE	2,15		8,92	41,57		47,37	100	931
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*2,31*		*9,18*	*51,85*		*36,65*	*100*	*8.125*
LETTERE E FILOSOFIA	1,70		6,76	40,30		51,24	100	1.819
LINGUE E LETT.STRAN.	3,64		8,66	45,91		41,79	100	1.675
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*2,63*		*7,67*	*42,99*		*46,71*	*100*	*3.494*
ARCHITETTURA	1,96		7,83	47,97		42,24	100	715
INGEGNERIA	2,53		9,66	51,71		36,11	100	1.346
SCUOLA POLITECNICA	*2,33*		*9,02*	*50,41*		*38,23*	*100*	*2.061*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB. 9– Le cessazioni del personale docente dal 2017 al 2022

		2017				2018				2019				2020				2021				2022				TOTALE
		PO	PA	RIC	TOT	PO	PA	RIC	TOT	PO	PA	RIC	TOT	PO	PA	RIC	TOT	PO	PA	RIC	TOT	PO	PA	RIC	TOT	
SCIENZE MFN	DCCI	1	2		*3*	2		1	**3**	1			*1*				*0*	1		2	*3*		2		*2*	**12**
	DIFI	2	2		*4*	3		1	**4**	1			*1*	1			*1*		1		*1*			1	*1*	**12**
	DIMA		1	1	*2*	3		3	**6**		2	3	*5*		1		*1*	1	1	1	*3*				*0*	**17**
	DISTAV	2	2	3	*7*		2		**2**	1		2	*3*		2		*2*	2	2	1	*5*				*0*	**19**
	DIBRIS-SCIENZE MFN				*0*				**0**				*0*				*0*				*0*	1	2		*3*	**3**
	SC. SCIENZE MFN	**5**	**7**	**4**	*16*	**8**	**2**	**5**	**15**	**3**	**2**	**5**	*10*	**1**	**3**	**0**	*4*	**4**	**4**	**4**	*12*	**1**	**4**	**1**	*6*	**63**
SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	DIFAR				*0*				**0**		1		*1*		1		*1*	1	2	1	*4*				*0*	**6**
	DIMI	3	1	1	*5*	1	1		**2**	2	3		*5*	3	3		*6*	4			*4*			1	*1*	**23**
	DIMES	2			*2*	2			**2**	1			*1*				*0*			2	*2*	3			*3*	**10**
	DINOGMI	1	1		*2*	3	1	1	**5**	2	1		*3*		1	1	*2*		1	1	*2*	2	1		*3*	**17**
	DISC		1		*1*	2	1	2	**5**	1	1	3	*5*	2		2	*4*	1			*1*	1		1	*2*	**18**
	DISSAL	2	2		*4*				**0**	2			*2*	2			*2*	1	1		*2*				*0*	**10**
	SC. DI SCIENZE MEDICHE E FARM.	**8**	**5**	**1**	*14*	**8**	**3**	**3**	**14**	**8**	**6**	**3**	*17*	**7**	**5**	**3**	*15*	**7**	**4**	**4**	**15**	**6**	**1**	**2**	*9*	**84**
SCIENZE SOCIALI	Dip. di Economia	1			*1*	2			**2**	2			*2*				*0*				*0*		1	1	*2*	**7**
	Dip. di Giurisprudenza	1	1		*2*	5	2		**7**	2		1	*3*	1	1		*2*		1	1	*2*		1	2	*3*	**19**
	DISFOR	1			*1*			1	**1**	1	1		*2*	2			*2*	2			*2*	1			*1*	**9**
	DISPO		2		*2*	1			**1**		1		*1*				*0*	1	1		*2*			1	*1*	**7**
	SC. DI SCIENZE SOCIALI	**3**	**3**	**0**	*6*	**8**	**2**	**1**	**11**	**5**	**2**	**1**	*8*	**3**	**1**	**0**	*4*	**3**	**2**	**1**	*6*	**1**	**2**	**4**	*7*	**42**
SCIENZE UMANISTICHE	DAFIST	4	2	2	*8*	2		1	**3**	3	2		*5*	4	6		*10*				*0*	1	1		*2*	**28**
	DIRAAS	1	1		*2*	3		1	**4**	1	2		*3*			1	*1*		1		*1*	1			*1*	**12**
	Dip. di Lingue e culture moderne	2	1		*3*	3	1		**4**	1			*1*				*0*				*0*				*0*	**8**
	SC. DI SCIENZE UMANISTICHE	**7**	**4**	**2**	*13*	**8**	**1**	**2**	**11**	**5**	**4**	**0**	*9*	**4**	**6**	**1**	*11*	**0**	**1**	**0**	*1*	**2**	**1**	**0**	*3*	**48**
POLITECNICA	DIBRIS-POLITECNICA				*0*				**0**	1	1		*2*	2			*2*	1			*1*	1	1		*2*	**7**
	DICCA		1		*1*	1			**1**	1	1		*2*	1	1		*2*	1			*1*		1		*1*	**8**
	DIME				*0*				**0**		1	1	*2*		2	1	*3*	4		1	*5*	1	1		*2*	**12**
	DITEN	1		1	*2*	3	1		**4**	3			*3*		1	1	*2*				*0*		3		*3*	**14**
	DAD		2		*2*	1		1	**2**	1	1	1	*3*	2	3	1	*6*		2		*2*	2	2	1	*5*	**20**
	SC. POLITECNICA	**1**	**3**	**1**	*5*	**5**	**1**	**1**	**7**	**6**	**4**	**2**	*12*	**5**	**7**	**3**	*15*	**6**	**2**	**1**	*9*	**4**	**8**	**1**	*13*	**61**
	ATENEO	**24**	**22**	**8**	**54**	**37**	**9**	**12**	**58**	**27**	**18**	**11**	**56**	**20**	**22**	**7**	**49**	**20**	**13**	**10**	**43**	**14**	**16**	**8**	**38**	**298**

Fonte dati: Settore Gestione stato giuridico dei professori

Tab.10 – Questionario Corsi di Studio, aule, attrezzature, e servizi di supporto (studenti frequentanti a livello di Ateneo)

	Decisamente NO %	**Più NO che SI %**	**Più SI che NO %**	**Decisamente SI %**	**Totale risposte esclusi n.r.**
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	6,20	18,06	54,72	21,02	6.051

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab.11 – Quesito sull'adeguatezza del servizio di segreteria (studenti frequentanti a livello di Scuola e di Area)

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,81	12,03	59,06	26,09	640
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,81*	*12,03*	*59,06*	*26,09*	*640*
FARMACIA	4,26	8,51	58,87	28,37	141
MEDICINA E CHIRURGIA	9,37	21,23	50,31	19,09	1.121
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*8,80*	*19,81*	*51,27*	*20,13*	*1.262*
ECONOMIA	4,99	19,81	56,32	18,88	641
GIURISPRUDENZA	2,57	17,28	53,86	26,29	544
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,30	21,06	57,57	11,08	641
SCIENZE POLITICHE	3,06	16,33	52,55	28,06	196
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*5,84*	*19,19*	*55,69*	*19,29*	*2.022*
LETTERE E FILOSOFIA	4,06	18,26	55,94	21,74	345
LINGUE E LETT.STRAN.	6,68	19,40	56,68	17,24	464
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*5,56*	*18,91*	*56,37*	*19,16*	*809*
ARCHITETTURA	8,39	16,46	52,48	22,67	322
INGEGNERIA	5,62	17,27	53,71	23,39	996
SCUOLA POLITECNICA	*6,30*	*17,07*	*53,41*	*23,22*	*1.318*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab 12 – Questionario Corsi di Studio, aule, attrezzature, e servizi di supporto (studenti non frequentanti a livello di Ateneo)

	Decisamente NO %	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?	5,43	17,00	52,17	25,49	506

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab 13 – Quesito sull'adeguatezza del servizio di segreteria a livello di Corso di Studio per gli studenti non frequentanti

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	5,00	15,00	45,00	35,00	40
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*5,00*	*15,00*	*45,00*	*35,00*	*40*
FARMACIA		11,11	61,11	27,78	18
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE		*11,11*	*61,11*	*27,78*	*18*
ECONOMIA	5,45	16,36	58,18	20,00	55
GIURISPRUDENZA	7,02	21,05	38,60	33,33	57
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7,32	23,17	56,10	13,41	82
SCIENZE POLITICHE	2,04	12,24	46,94	38,78	49
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*5,76*	*18,93*	*50,62*	*24,69*	*243*
LETTERE E FILOSOFIA	3,66	10,98	58,54	26,83	82
LINGUE E LETT.STRAN.	6,67	23,33	48,33	21,67	60
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*4,93*	*16,20*	*54,23*	*24,65*	*142*
ARCHITETTURA		16,67	66,67	16,67	12
INGEGNERIA	7,84	13,73	52,94	25,49	51
SCUOLA POLITECNICA	*6,35*	*14,29*	*55,56*	*23,81*	*63*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab 14 – Questionario docenti, sezione Corso di Studi, aule e attrezzatture e servizi di supporto (risultati di Ateneo)

	Decisamente NO %	*Più NO che Sì %*	*Più Sì che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?	1,21	3,92	33,93	60,94	1.403

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab 15 – Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che Sì %*	*Più Sì che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	-	5,94	26,48	67,58	219
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI		5,94	26,48	67,58	219
FARMACIA	-	-	19,30	80,70	57
MEDICINA E CHIRURGIA	5,36	6,51	45,59	42,53	261
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	4,40	5,35	40,88	49,37	318
ECONOMIA	-	1,52	19,70	78,79	66
GIURISPRUDENZA	2,52	1,68	27,73	68,07	119
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-	2,35	44,71	52,94	85
SCIENZE POLITICHE	-	6,45	32,26	61,29	62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	0,90	2,71	31,33	65,06	332
LETTERE E FILOSOFIA	-	-	33,33	66,67	99
LINGUE E LETT.STRAN.	-	-	41,82	58,18	55
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE			36,36	63,64	154
ARCHITETTURA	-	13,73	39,22	47,06	51
INGEGNERIA	-	2,74	32,83	64,44	329
SCUOLA POLITECNICA		4,21	33,68	62,11	380

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB. 16 – Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2015/2016 (questionario a livello di CdS) – risposte ai quesiti "Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)? e "Sono risultati adeguati/e: Aule studio- Biblioteche- Laboratori- Attrezzature per la didattica e altro (specificare)"

Totale Ateneo - valori % - Ordinamento delle risposte decrescente secondo la modalità "decisamente sì"

	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.
Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?	7,6	18,92	47,22	26,25	6.342
Sono risultate adeguate le aule studio?	10,36	22,32	46,74	20,58	6.215
Sono risultate adeguate le biblioteche?	4,96	12,34	50,3	32,41	6.094
Sono risultati adeguati i laboratori?	7,62	18,53	51,57	22,28	5.699
Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?	6,13	20,2	56,76	16,9	6.064

Adeguatezza delle aule per lezione

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	3,93	13,62	42,21	40,24	661
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*3,93*	*13,62*	*42,21*	*40,24*	*661*
FARMACIA	5,16	20,65	43,87	30,32	155
MEDICINA E CHIRURGIA	10,11	17,57	47,64	24,68	1.167
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*9,53*	*17,93*	*47,20*	*25,34*	*1.322*
ECONOMIA	2,08	10,27	50,00	37,65	672
GIURISPRUDENZA	9,42	26,00	45,03	19,55	573
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9,06	24,22	47,70	19,02	673
SCIENZE POLITICHE	3,55	15,23	51,27	29,95	197
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*6,43*	*19,43*	*48,04*	*26,10*	*2.115*
LETTERE E FILOSOFIA	8,96	25,49	49,30	16,25	357
LINGUE E LETT.STRAN.	16,80	28,63	44,19	10,37	482
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*13,47*	*27,29*	*46,36*	*12,87*	*839*
ARCHITETTURA	11,21	26,97	40,61	21,21	330
INGEGNERIA	4,09	13,40	51,44	31,07	1.075
SCUOLA POLITECNICA	*5,77*	*16,58*	*48,90*	*28,75*	*1.405*

Adeguatezza delle aule studio

Area / Scuola	*Decisamente NO*	*%*	*Plù NO che SI*	*%*	*Più SI che NO*	*%*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	7,16		18,60		44,21		30,03	656
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*7,16*		*18,60*		*44,21*		*30,03*	*656*
FARMACIA	10,60		21,19		48,34		19,87	151
MEDICINA E CHIRURGIA	11,54		25,09		44,84		18,53	1.144
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*11,43*		*24,63*		*45,25*		*18,69*	*1.295*
ECONOMIA	4,26		14,59		57,90		23,25	658
GIURISPRUDENZA	12,00		18,73		48,00		21,27	550
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6,74		23,95		50,15		19,16	668
SCIENZE POLITICHE	12,95		15,03		43,52		28,50	193
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*7,93*		*18,75*		*51,43*		*21,89*	*2.069*
LETTERE E FILOSOFIA	11,08		17,78		48,69		22,45	343
LINGUE E LETT.STRAN.	18,26		33,61		39,63		8,51	482
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*15,27*		*27,03*		*43,39*		*14,30*	*825*
ARCHITETTURA	9,85		20,92		44,31		24,92	325
INGEGNERIA	12,15		25,55		44,31		17,99	1.045
SCUOLA POLITECNICA	*11,61*		*24,45*		*44,31*		*19,64*	*1.370*

Adeguatezza delle biblioteche

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	4,81	11,86	52,08	31,25	624
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*4,81*	*11,86*	*52,08*	*31,25*	*624*
FARMACIA	6,34	22,54	50,00	21,13	142
MEDICINA E CHIRURGIA	10,25	20,87	50,14	18,74	1.083
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*9,80*	*21,06*	*50,12*	*19,02*	*1.225*
ECONOMIA	2,76	10,74	56,75	29,75	652
GIURISPRUDENZA	1,76	6,17	47,97	44,09	567
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3,37	11,50	57,06	28,07	652
SCIENZE POLITICHE	1,52	2,53	31,31	64,65	198
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*2,56*	*8,94*	*52,01*	*36,49*	*2.069*
LETTERE E FILOSOFIA	3,42	5,41	48,72	42,45	351
LINGUE E LETT.STRAN.	3,13	11,88	50,00	35,00	480
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*3,25*	*9,15*	*49,46*	*38,15*	*831*
ARCHITETTURA	3,74	4,05	39,56	52,65	321
INGEGNERIA	5,86	14,26	50,00	29,88	1.024
SCUOLA POLITECNICA	*5,35*	*11,82*	*47,51*	*35,32*	*1.345*

Adeguatezza dei laboratori

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	1,71	8,57	52,18	37,54	642
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*1,71*	*8,57*	*52,18*	*37,54*	*642*
FARMACIA	3,76	16,54	54,89	24,81	133
MEDICINA E CHIRURGIA	8,45	18,85	50,51	22,19	1.077
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*7,93*	*18,60*	*50,99*	*22,48*	*1.210*
ECONOMIA	7,09	21,80	54,84	16,26	578
GIURISPRUDENZA	11,31	16,97	50,45	21,27	442
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3,35	16,92	58,23	21,49	656
SCIENZE POLITICHE	8,33	13,33	55,00	23,33	180
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*6,90*	*18,10*	*55,01*	*19,99*	*1.856*
LETTERE E FILOSOFIA	6,67	13,68	58,25	21,40	285
LINGUE E LETT.STRAN.	12,35	27,79	47,98	11,88	421
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*10,06*	*22,10*	*52,12*	*15,72*	*706*
ARCHITETTURA	7,38	16,92	47,08	28,62	325
INGEGNERIA	10,83	23,85	46,35	18,96	960
SCUOLA POLITECNICA	*9,96*	*22,10*	*46,54*	*21,40*	*1.285*

Adeguatezza delle attrezzature

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,94	9,89	59,51	27,67	647
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,94*	*9,89*	*59,51*	*27,67*	*647*
FARMACIA	2,74	13,01	65,75	18,49	146
MEDICINA E CHIRURGIA	9,38	22,04	53,19	15,40	1.130
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*8,62*	*21,00*	*54,62*	*15,75*	*1.276*
ECONOMIA	3,28	18,28	62,97	15,47	640
GIURISPRUDENZA	6,18	19,88	52,51	21,43	518
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4,17	18,98	65,28	11,57	648
SCIENZE POLITICHE	4,71	11,52	59,16	24,61	191
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*4,46*	*18,28*	*60,64*	*16,62*	*1.997*
LETTERE E FILOSOFIA	3,51	19,59	62,28	14,62	342
LINGUE E LETT.STRAN.	9,62	30,56	50,85	8,97	468
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*7,04*	*25,93*	*55,68*	*11,36*	*810*
ARCHITETTURA	11,28	28,96	41,46	18,29	328
INGEGNERIA	5,96	22,17	55,86	16,00	1.006
SCUOLA POLITECNICA	*7,27*	*23,84*	*52,32*	*16,57*	*1.334*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB. 17 – Rilevazione delle opinioni degli studenti non frequentanti a.a. 2015/2016 (questionario a livello di CdS) – risposte al quesito "Sono risultati adeguate: Aule studio – Biblioteche - Altro (specificare)"

Totale Ateneo - valori % - Ordinamento delle risposte decrescente secondo la modalità "decisamente sì"

	Decisamente NO %	Più NO che SI %	Più SI che NO %	Decisamente SI %	Totale risposte esclusi n.r.
Sono risultate adeguate le aule studio?	6,36	20,28	51,09	22,27	503
Sono risultate adeguate le biblioteche?	2,98	10,93	56,46	29,62	503

Adeguatezza delle aule studio

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,44	17,07	46,34	34,15	41
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,44*	*17,07*	*46,34*	*34,15*	*41*
FARMACIA	5,26	21,05	52,63	21,05	19
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*5,26*	*21,05*	*52,63*	*21,05*	*19*
ECONOMIA	1,89	15,09	69,81	13,21	53
GIURISPRUDENZA	7,14	19,64	44,64	28,57	56
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2,44	20,73	48,78	28,05	82
SCIENZE POLITICHE	4,08	18,37	51,02	26,53	49
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*3,75*	*18,75*	*52,92*	*24,58*	*240*
LETTERE E FILOSOFIA	11,39	22,78	48,10	17,72	79
LINGUE E LETT.STRAN.	16,13	25,81	43,55	14,52	62
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*13,48*	*24,11*	*46,10*	*16,31*	*141*
ARCHITETTURA		25,00	41,67	33,33	12
INGEGNERIA	4,00	18,00	62,00	16,00	50
SCUOLA POLITECNICA	*3,23*	*19,35*	*58,06*	*19,35*	*62*

Adeguatezza delle biblioteche

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	2,50	7,50	60,00	30,00	40
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	*2,50*	*7,50*	*60,00*	*30,00*	*40*
FARMACIA	10,53	15,79	57,89	15,79	19
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	*10,53*	*15,79*	*57,89*	*15,79*	*19*
ECONOMIA	1,85	20,37	53,70	24,07	54
GIURISPRUDENZA	1,79	8,93	44,64	44,64	56
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3,66	12,20	53,66	30,49	82
SCIENZE POLITICHE	4,08	6,12	48,98	40,82	49
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	*2,90*	*12,03*	*50,62*	*34,44*	*241*
LETTERE E FILOSOFIA	2,47	7,41	64,20	25,93	81
LINGUE E LETT.STRAN.	4,84	14,52	50,00	30,65	62
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	*3,50*	*10,49*	*58,04*	*27,97*	*143*
ARCHITETTURA			58,33	41,67	12
INGEGNERIA		10,42	77,08	12,50	48
SCUOLA POLITECNICA		*8,33*	*73,33*	*18,33*	*60*

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB. 18 – Rilevazione delle opinioni dei docenti – a.a. 2015/2016 – risposte ai quesiti " I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?"

Risultati di Ateneo

	Decisamente NO %	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?	2,33	17,70	46,14	33,83	1.333
Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate?	1,59	11,10	39,83	47,48	1.451

Adeguatezza locali e attrezzature

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	4,93	15,25	32,29	47,53	223
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	4,93	15,25	32,29	47,53	223
FARMACIA	2,22	6,67	44,44	46,67	45
MEDICINA E CHIRURGIA	2,18	30,57	46,72	20,52	229
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	2,19	26,64	46,35	24,82	274
ECONOMIA	-	9,43	49,06	41,51	53
GIURISPRUDENZA	-	14,29	54,46	31,25	112
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-	6,41	53,85	39,74	78
SCIENZE POLITICHE	-	12,90	35,48	51,61	62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI		11,15	49,51	39,34	305
LETTERE E FILOSOFIA	1,01	28,28	46,46	24,24	99
LINGUE E LETT.STRAN.	12,00	28,00	44,00	16,00	50
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	4,70	28,19	45,64	21,48	149
ARCHITETTURA	-	16,98	60,38	22,64	53
INGEGNERIA	2,13	13,37	50,15	34,35	329
SCUOLA POLITECNICA	1,83	13,87	51,57	32,72	382

Adeguatezza aule

Area / Scuola	*Decisamente NO %*	*Più NO che SI %*	*Più SI che NO %*	*Decisamente SI %*	*(N)*
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	1,27	3,81	29,24	65,68	236
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	1,27	3,81	29,24	65,68	236
FARMACIA	-	5,08	33,90	61,02	59
MEDICINA E CHIRURGIA	2,27	15,15	49,24	33,33	264
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	1,86	13,31	46,44	38,39	323
ECONOMIA	-	13,85	41,54	44,62	65
GIURISPRUDENZA	0,81	12,20	47,97	39,02	123
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-	9,30	43,02	47,67	86
SCIENZE POLITICHE	-	8,06	40,32	51,61	62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	0,30	11,01	44,05	44,64	336
LETTERE E FILOSOFIA	0,96	16,35	40,38	42,31	104
LINGUE E LETT.STRAN.	12,96	20,37	44,44	22,22	54
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	5,06	17,72	41,77	35,44	158
ARCHITETTURA	-	32,73	27,27	40,00	55
INGEGNERIA	1,46	7,58	37,90	53,06	343
SCUOLA POLITECNICA	1,26	11,06	36,43	51,26	398

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

TAB.19 – XIX Indagine (2017) - Profilo dei Laureati 2016 - I giudizi sull'esperienza universitaria

XVIII Indagine (2017) - Profilo dei Laureati 2016	**Genova**	**Consorzio**
Numero dei laureati	**5.948**	**272.225**
Hanno compilato il questionario	**5.706**	**250.970**
Tasso di copertura	**95,9%**	**92,2%**
Valutazione delle aule (%)		
sempre o quasi sempre adeguate	**20,3**	**23,9**
spesso adeguate	**45,9**	**46,3**
Valutazione delle postazioni informatiche (%)		
erano presenti e in numero adeguato	36,2	35,5
erano presenti, ma in numero inadeguato	44,9	38,4
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)		
decisamente positiva	**30**	**31,5**
abbastanza positiva	**48,7**	**47,5**
Valutazione delle attrezzature pe le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche..) (%)		
Sempre o quasi sempre adeguate	15,3	17,2
Spesso adeguate	37	35,7
Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)		
Presenti e adeguati	**38,9**	**39,5**
Presenti, ma inadeguati	**38,3**	**37,5**
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato adeguato alla durata del corso di studio (%)		

Fonte dati: www.almalaurea.it

APPENDICE

ALLEGATO TABELLE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

TAB. A.11-A

CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2013	9.637,00	717.494,25	0,01
		2014	9.565,00	742.753,00	0,01
		2015	11.872,50	752.932,70	0,02
iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2013	208,00	2.143,00	0,10
		2014	232,00	2.577,00	0,09
		2015	235,00	2.856,00	0,08

Fonte dati: Ufficio Statistico

TAB. A.11-B

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2013	10.892,00	777.001	**14,0‰**	9.978,78	531.213,95	**18,78‰**	6.465,50	477.639,79	**13,54%**
		2014	10.403,00	778.062	**13,4‰**	11.950,18	582.727,68	**20,51‰**	7.772,48	495.311,42	**15,69‰**
		2015	13.175,50	774.819	**17,0‰**	13.645,63	608.142,61	**22,44‰**	8.985,27	507.459,71	**17,71‰**
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2013	237,00	2.925	**81,0‰**	242,41	2.392,35	**101,33‰**	128,03	1.616,56	**79,20‰**
		2014	263,00	2.979	**88,3‰**	267,53	2.494,12	**107,26‰**	140,78	1.697,99	**82,91‰**
		2015	244,00	2.961	**82,4‰**	295,12	2.597,12	**113,63‰**	163,36	1.726,28	**94,63‰**

Fonte dati: Indicatori Anvur di Ateneo

TAB. A.2-A

CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	NUMERATORE	DENOMINATORE	INDICATORE
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2013	508,00	8.181,00	0,06
		2014	480,00	8.544,00	0,06
		2015	547,00	8.467,00	0,06

Fonte dati: Ufficio Statistico

TAB. A.2-B

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2013	510	8.516	**59,9‰**	224,35	6.180,82	**36,30‰**	119,45	5.347,08	**22,34‰**
		2014	480	8.550	**56,1‰**	254,94	5.915,78	**43,10‰**	132,63	5.287,99	**25,08‰**
		2015	547	8.467	**64,6‰**	302,67	6.122,89	**49,43‰**	147,66	5.305,58	**27,83‰**

Fonte dati: Indicatori Anvur di Ateneo